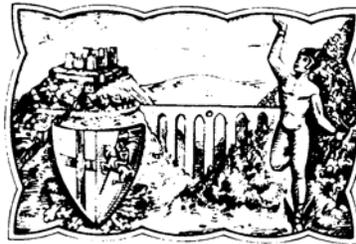


PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di
azioni ordinarie di



SPOLETO – CREDITO E SERVIZI
SOCIETÀ COOPERATIVA

Sede legale in Spoleto, Piazza Pianciani, 5
Capitale Sociale al 31 dicembre 2010 pari a €66.192.100
Iscritta al numero 1 del Registro delle Imprese di Perugia
Codice Fiscale 00185080546

Responsabile del Collocamento

Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

L'Offerta Pubblica di Sottoscrizione ha ad oggetto azioni ordinarie della Spoleto Credito e Servizi indirizzata al pubblico indistinto in Italia. L'Offerta Pubblica di Sottoscrizione non è promossa, né direttamente, né indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili.

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 9 settembre 2011 a seguito di approvazione comunicata dalla CONSOB con nota n. 11076533 del 8 settembre 2011.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente www.grupposcs.it e sul sito internet del Responsabile del Collocamento, nonché in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente, nonché presso le filiali del Responsabile del Collocamento.

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

Per valutare se le Azioni di Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., oggetto dell'Offerta, siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tener conto che le Azioni di Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. In particolare, si rappresenta che per le Azioni si riscontrano attualmente situazioni di illiquidità. Per difficoltà di disinvestimento si intende che i sottoscrittori potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

GLOSSARIO.....	15
NOTA DI SINTESI	16
SEZIONE PRIMA.....	28
1. PERSONE RESPONSABILI	29
1.1 Persone fisiche e giuridiche responsabili del Prospetto Informativo	29
1.2 Dichiarazione di responsabilità	29
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	30
2.1 Revisori legali dell'Emittente	30
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	30
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	31
3.1 Dati selezionati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.....	31
4. FATTORI DI RISCHIO.....	33
4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente	33
4.1.1 Rischio relativo all'obbligo di acquisto delle azioni BPS e delle azioni dell'Emittente detenute da BMPS	33
4.1.2 Rischi connessi alle partecipazioni in società del Gruppo SCS ed, in particolare, alla partecipazione al capitale sociale di BPS	34
4.1.3 Rischio relativo alla futura distribuzione di dividendi	34
4.1.4 Rischio relativo alle ispezioni della Banca d'Italia ed alle sanzioni comminate dalla stessa Banca d'Italia e dalla Consob.....	34
4.1.5 Rischio di diminuzione del ROE	36
4.2 Fattori di rischio relativi ai settori di attività e ai mercati in cui opera l'Emittente.....	37
4.2.1 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare nel settore bancario e finanziario	37
4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari proposti	39
4.3.1 Rischio relativo alla difficoltà del disinvestimento per mancanza di quotazione delle Azioni 39	
4.3.2 Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo.....	39
4.3.3 Rischio relativo al conflitto di interessi con Banca Popolare di Spoleto	40

4.3.4	Rischio effetti diluitivi	40
4.3.5	Rischi relativi alla mancata previsione di quote dell'Offerta riservate ad investitori istituzionali 40	
4.3.6	Rischio relativo alla possibilità di sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta	40
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	42
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	42
5.1.1	Denominazione dell'Emittente	42
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	42
5.1.3	Data di costituzione e durata.....	42
5.1.4	Altre informazioni relative all'Emittente.....	42
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	42
5.2	Investimenti.....	43
5.2.1	Investimenti effettuati	43
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	44
5.2.3	Investimenti futuri.....	44
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	45
6.1	Principali attività	45
6.1.1	Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività	45
6.1.2	L'offerta di servizi	46
6.1.3	Programmi futuri e strategie.....	51
6.2	Principali mercati	51
6.3	Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento	54
6.4	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	54
6.5	Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale	54
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	55
7.1	Gruppo di appartenenza	55

7.2	Descrizione delle società controllate dall'Emittente	55
7.2.1	Banca Popolare di Spoleto Spa.....	55
7.2.2	SCS Gestioni Immobiliari S.r.l.	60
7.2.3	Progresso Holding S.p.A. (già Progresso Immobiliare S.r.l.)	60
7.2.4	BrandUP S.r.l.....	60
7.2.5	R & S S.r.l.	61
7.2.6	Grandezze patrimoniali delle società appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2010.....	61
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	62
8.1	Immobilizzazioni materiali	62
8.1.1	Immobili	62
8.2	Problematiche ambientali.....	62
9.1	Situazione finanziaria della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop.	63
9.1.1	Analisi dell'andamento gestionale dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.....	63
9.2	Gestione operativa della Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.	72
9.2.1	Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente.....	73
9.2.2	Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate	73
	Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate	76
9.2.3	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.....	76
9.3	Situazione finanziaria del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.	76
9.3.1	Analisi dell'andamento gestionale del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010,2009 e 2008.....	76
9.3.2	Gestione operativa del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.	79
10.	RISORSE FINANZIARIE.....	81
10.1	Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell' Emittente (a breve e lungo termine)	81

10.2	Descrizione dei flussi di cassa per gli esercizi 2010, 2009, e 2008	81
10.2.1	Descrizione dei flussi di cassa della Banca Popolare di Spoleto Spa.....	82
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento	83
10.4	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	84
10.5	Fonti di finanziamento	84
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	85
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	86
12.1	Informazioni sui cambiamenti sostanziali delle prospettive di SCS dalla data dell'ultimo bilancio	86
12.2	Informazioni sulle tendenze per l'esercizio in corso.....	86
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	87
13.1	Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente	87
13.2	Dati previsionali contenuti in altri prospetti	87
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	88
14.1	Informazioni concernenti gli organi sociali	88
14.1.1	Consiglio di Amministrazione	88
14.1.2	Collegio Sindacale	92
14.1.3	Alti Dirigenti.....	94
14.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti.....	95
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	97
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste all'Emittente	97
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	97
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	98
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale.....	98

16.2	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente	98
16.3	Informazioni sul Comitato per il Controllo Interno e sul Comitato per la Remunerazione	98
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	98
17.	DIPENDENTI.....	100
17.1	Numero dei dipendenti.....	100
17.2	Partecipazioni azionarie e piani di stock option.....	100
17.3	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	101
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	102
18.1	Elenco principali Azionisti.....	102
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali Azionisti.....	102
18.3	Possesso o controllo dell'Emittente da parte di un soggetto terzo	102
18.4	Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	102
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	103
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO DI APPARTENENZA	108
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008	108
20.1.1	Bilanci della società Emittente	109
	I principi contabili.....	127
1-	Attività finanziarie disponibili per la vendita	127
4-	Partecipazioni.....	130
5-	Attività materiali	131
6-	Attività immateriali.....	133
7-	Attività non correnti in via di dismissione.....	133
8-	Fiscalità corrente e differita	134
9-	Fondi per rischi ed oneri	135
10-	Debiti e titoli in circolazione.....	136
13-	Operazioni in valuta	137

14– Altre informazioni.....	137
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	142
A.3.1.1 <i>Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva</i>	142
A.3.1.2 <i>Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento</i>	142
A.3.1.3 <i>Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	142
A.3.2 Gerarchia del <i>fair value</i>	142
A.3.2.1 <i>Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value</i>	144
20.1.2 Informazioni estratte dai documenti contabili	145
Bilanci degli esercizi 2010 ,2009 e 2008.....	145
20.1.3 Bilanci consolidati del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop	157
20.1.4 Ultimo bilancio della controllata Banca Popolare di Spoleto Spa.....	163
20.1.5 Principi contabili utilizzati, relativi alle principali voci del bilancio consolidato del gruppo....	168
I principi contabili	168
1– Attività finanziarie disponibili per la vendita	168
5– Attività materiali	172
6– Attività immateriali	174
7– Attività non correnti in via di dismissione.....	174
8– Fiscalità corrente e differita	175
9– Fondi per rischi ed oneri	176
10– Debiti e titoli in circolazione.....	177
13– Operazioni in valuta	178
14– Altre informazioni.....	178
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	182
A.3.1.1 <i>Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva</i>	182
A.3.1.2 <i>Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento</i>	182
A.3.1.3 <i>Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	182
A.3.2 Gerarchia del <i>fair value</i>	182
A.3.2.1 <i>Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value</i>	184

A.3.2.2	Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3.....	185
	Informazioni non applicabili al Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop	186
A.3.3	Informativa sul c.d. “ Day one profit/loss”	186
20.1.6	Informazioni estratte dal bilancio consolidato al 31.12.2010 e	187
20.2	Informazioni finanziarie pro-forma.....	201
20.3	Bilanci	201
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	201
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	201
20.6	Informazioni finanziarie infrannuali ed altre informazioni finanziarie	201
20.7	Politica dei dividendi.....	201
20.8	Procedimenti giudiziari ed arbitrari.....	202
20.9	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente ...	202
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	203
21.1	Capitale sociale	203
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e deliberato.....	203
21.1.2	Azioni non rappresentative del capitale.....	203
21.1.3	Azioni proprie.....	203
21.1.4	Obbligazioni convertibili o <i>cum warrant</i>	203
21.1.5	Diritti o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale.....	203
21.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo 203	
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale.....	203
21.2	Atto costitutivo e statuto sociale.....	204
21.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	204
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale	204
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	207

21.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	208
21.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente	208
21.2.6	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti. 209	
21.2.7	Previsioni statutarie relative ad obblighi di comunicazione al pubblico di partecipazioni rilevanti 209	
21.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale.....	209
21.2.9	Ammissione a socio.....	209
21.2.10	Subentro, recesso ed esclusione del Socio e rimborso delle Azioni	210
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	211
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI....	213
23.1	Relazione e pareri di esperti	213
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	213
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	214
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	215
SEZIONE SECONDA		216
1	PERSONE RESPONSABILI	217
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	217
1.2	Dichiarazione delle persone responsabili del Prospetto Informativo	217
2	FATTORI DI RISCHIO.....	218
3	INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	219
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	219
3.2	Fondi propri e indebitamento	219
3.3	Interesse delle persone partecipanti all'Offerta	220
3.4	Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi	220
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI	222
4.1	Descrizione delle Azioni.....	222
4.2	Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse	222

4.3	Regime di circolazione	222
4.4	Valuta di emissione	222
4.5	Diritti inerenti alle Azioni e modalità di esercizio	222
4.6	Delibere, autorizzazioni e omologazioni	223
4.7	Data di emissione	223
4.8	Limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	223
4.9	Obblighi di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta residuale in relazione agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	223
4.10	Offerte pubbliche di acquisto	223
4.11	Regime fiscale	224
5	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	236
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	236
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	236
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta.....	236
5.1.3	Periodo dell'Offerta e modalità di sottoscrizione.....	236
5.1.4	Informazioni circa la revoca, sospensione e/o chiusura anticipata dell'Offerta.....	238
5.1.5	Riduzione, ritiro o revoca della sottoscrizione e modalità di rimborso.....	239
5.1.6	Ammontare della sottoscrizione.....	239
5.1.7	Facoltà di ritiro della sottoscrizione.....	239
5.1.8	Modalità e termini di pagamento e di consegna delle Azioni.....	240
5.1.9	Risultati dell'Offerta.....	240
5.1.10	Diritti di opzione e prelazione.....	241
5.2	Piano di ripartizione e assegnazione	241
5.2.1	Destinatari e mercati dell'Offerta.....	241
5.2.2	Impegni di sottoscrizione.....	241
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione delle Azioni.....	241

5.2.4	Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'avvenuta assegnazione delle Azioni	241
5.2.5	Over allotment e Greenshoe	241
5.3	Fissazione del prezzo	241
5.3.1	Prezzo degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.....	241
5.3.2	Procedura di comunicazione del prezzo di Offerta.....	242
5.3.3	Limitazione o soppressione del diritto di prelazione degli Azionisti dell'Emittente	242
5.3.4	Differenza tra il prezzo di sottoscrizione delle Azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e alti dirigenti o persone affiliate	242
5.4	Collocamento e sottoscrizione	242
5.4.1	Coordinatori dell'Offerta	243
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese.....	243
5.4.3	Garanzie di buon esito dell'Offerta	243
5.4.4	Accordo di sottoscrizione.....	243
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	244
7	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	245
8	PROVENTI E SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA	246
9	DILUIZIONE	247
10	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	248
10.1	Soggetti che partecipano all'operazione	248
10.2	Informazioni sottoposte a revisione contabile	248
10.3	Pareri o relazioni di esperti	248
10.4	Informazioni provenienti da terzi.....	248
	APPENDICI.....	249

DEFINIZIONI

Fermo restando che le parole definite al singolare comprendono il plurale e viceversa, nel presente Prospetto Informativo l'espressione:

Azioni	indica le azioni ordinarie dell'Emittente oggetto dell'Offerta.
Azionisti	indica i titolari di azioni dell'Emittente.
Banca Popolare di Spoleto o BPS	indica la Banca Popolare di Spoleto S.p.A., con sede legale in Spoleto, Piazza Pianciani.
Banca Monte dei Paschi di Siena o BMPS	indica la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede in Siena, Piazza Salimbeni, 3.
Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari 6.
CONSOB	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Prospetto Informativo	indica la data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo mediante deposito presso la CONSOB.
Dipendenti	indica i dipendenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.
Domanda di Adesione	Nell'ambito dell'Offerta, la domanda scritta da presentarsi al fine dell'adesione all'Offerta, predisposta su apposito modulo disponibile presso l'Emittente e presso il Responsabile del Collocamento, e contenente, tra l'altro: (i) il numero delle azioni richieste in sottoscrizione, (ii) le generalità della persona fisica o giuridica richiedente, (iii) gli elementi identificativi dell'operazione, (iv) l'avvertenza, con carattere che ne consenta un'agevole lettura, che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo, (v) con carattere che ne consenta un'agevole lettura, il richiamo al paragrafo Fattori di Rischio contenuto nel presente Prospetto Informativo, e (vi) l'eventuale richiesta di ammissione a Socio.
Emittente	indica Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa, con sede legale in Spoleto, Piazza Pianciani, 5.
Gruppo MPS	indica la Banca Monte dei Paschi di Siena e le sue controllate.
Gruppo SCS o Gruppo	indica l'Emittente e le sue controllate.
IAS/IFRS	indica i principi contabili emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio.
Offerta Pubblica di Sottoscrizione o Offerta	indica l'offerta in sottoscrizione di Azioni rivolta ai Soci e ai soggetti interessati che presentino Domanda di Adesione.
Patto Parasociale	indica il patto parasociale tra Spoleto Credito e Servizi e Banca Monte dei

Paschi di Siena, sottoscritto nel luglio 1998, e da ultimo rinnovato in data 30 marzo 2010, con il quale sono stati stabiliti rapporti di collaborazione finalizzati alla migliore gestione della Banca Popolare di Spoleto.

Periodo di Offerta	indica il periodo di 12 mesi decorrenti dalla data del Prospetto Informativo durante il quale ha luogo l'Offerta, che si divide in 13 Periodi di Offerta Mensili.
Periodo di Offerta Mensile	indica ciascuna sezione del Periodo di Offerta della durata di un mese ovvero, con riferimento al primo e al tredicesimo Periodo di Offerta Mensile, di una frazione di mese.
Prospetto Informativo	indica il presente prospetto informativo.
Regolamento (CE) 809/2004	indica il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione europea del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento CONSOB approvato con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999 e le sue successive modificazioni e/o integrazioni.
Responsabile Collocamento	del Indica la Banca Popolare di Spoleto S.p.A.
Soci	indica i titolari di azioni dell'Emittente che abbiano richiesto al, e ottenuto dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente l'ammissione a Socio, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2528 del codice civile. La qualità di Socio si acquisisce con l'iscrizione nel libro dei Soci.
Società	indica Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa, con sede legale in Spoleto, Piazza Pianciani, 5.
Società di Revisione	indica la società di revisione KPMG SPA, con sede legale in Milano – Via Vittor Pisani n.25.
Spoleto Credito e Servizi o SCS	indica Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa, con sede legale in Spoleto, Piazza Pianciani, 5.
Statuto	indica lo statuto vigente dell'Emittente.
Testo Unico Bancario o TUB	indica il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e le sue successive modificazioni e/o integrazioni.
Testo Unico della Finanza o TUF	indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e le sue successive modificazioni e/o integrazioni.
TUIR	indica il D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986.

GLOSSARIO

Basilea 2	Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
Legge Amato	Legge n.218 del 30/07/1990 concernente "Disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli Istituti di credito di Diritto Pubblico" meglio conosciuta come Legge Amato.
ROE	Acronimo di lingua inglese per <i>return on equity</i> , indica il rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedente depurato degli utili destinati agli azionisti. Il ROE è uno dei principali indicatori della <i>performance</i> di redditività del capitale investito.
RWA	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate secondo le regole previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 contenente le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.
UIC	Ufficio Italiano Cambi, soppresso con Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, e le cui funzioni sono oggi esercitate dalla Banca d'Italia, succeduta a far data dal 1 gennaio 2008 in tutti i diritti e rapporti giuridici di cui l'UIC era titolare.

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZA

Il presente Prospetto Informativo, oltre che della presente Nota di Sintesi, si compone del Documento di Registrazione e della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari.

La Nota di Sintesi riporta brevemente le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, come pure i diritti connessi agli strumenti finanziari offerti.

Tuttavia si segnala che:

- la Nota di Sintesi va letta esclusivamente come mera introduzione al Prospetto Informativo;
- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari offerti dovrebbe basarsi sull'esame, da parte dell'investitore del Prospetto Informativo nel suo complesso;
- qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo medesimo prima dell'inizio del procedimento; e
- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. Informazioni sull'Emittente

(i) Emittente

Spoletto Credito e Servizi è la società emittente gli strumenti finanziari oggetto della presente Nota di Sintesi ed ha sede legale in Piazza Pianciani, 5, Spoleto (numero di telefono:0743/49817).

Il numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Perugia e Codice Fiscale dell'Emittente è 00185080546.

L'Emittente, sulla base della comunicazione UIC del 3 dicembre 1992 è stato iscritto nell'elenco degli Intermediari operanti nel settore finanziario al n. 26318.

L'Emittente, inoltre, sulla base della delibera Consob n. 16192 del 30 ottobre 2007, è stato iscritto nell'elenco degli emittenti strumenti finanziari, nella specie titoli azionari, diffusi tra il pubblico in misura rilevante, di cui all'articolo 116 del TUF.

(ii) Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 11 luglio 1992 con denominazione Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.a r.l. La durata della Società è fissata fino al 2100 con facoltà di proroga.

La Spoleto Credito e Servizi nasce nel 1992 quando per cogliere in pieno lo spirito e le opportunità offerte dalla Legge Amato la Banca Popolare di Spoleto Scarl, sorta nel 1895, ha scorporato la propria attività bancaria conferendola in una società di nuova costituzione appositamente creata nella forma di Società per Azioni: la Banca Popolare di Spoleto. Attraverso questa operazione la Banca Popolare di Spoleto Società Cooperativa non ha più esercitato l'attività bancaria in proprio ma tramite la nuova Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di cui

detiene il pacchetto azionario di maggioranza; nello stesso ambito ha cambiato la sua denominazione da Banca Popolare di Spoleto Scarl in Spoleto Credito e Servizi Scarl, oggi società cooperativa.

Attualmente la Spoleto Credito e Servizi è iscritta nell'elenco degli Intermediari operanti nel settore finanziario ex art. 106 del Testo Unico Bancario.

La Banca Popolare di Spoleto Soc.Cooperativa a r.l. fu quotata in Borsa nel 1979 ed il titolo fu sospeso nel dicembre 1986 a seguito del temporaneo commissariamento da parte della Banca d'Italia. La Spoleto Credito e Servizi ha ereditato questo *status* fino al *delisting* assunto con provvedimento n.5090 del 1 febbraio 2007 da Borsa Italiana con decorrenza 8 febbraio 2007.

La Consob con delibera n.16192 del 30 ottobre 2007 ha incluso la Spoleto Credito e Servizi nell'elenco degli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, di cui all'articolo 116 del Testo Unico della Finanza.

Nel luglio 1998, la Spoleto Credito e Servizi, attualmente azionista con il 51,217% e la Banca Monte dei Paschi di Siena attualmente azionista con il 26,005%, della Banca Popolare di Spoleto hanno stipulato un Patto Parasociale, rinnovato da ultimo in data 30 marzo 2010 con validità tre anni a decorrere dal 30 giugno 2010, e rinnovabile per ulteriori periodi di tre anni salvo disdetta da una delle parti, con il quale sono stati stabiliti rapporti di collaborazione finalizzati alla migliore gestione della Banca.

La Spoleto Credito e Servizi si è progressivamente e costantemente accresciuta affiancando alla partecipazione originaria, altre società complementari, nel rispetto di un unico disegno strategico che è quello di porsi come punto di riferimento nello scenario economico del territorio, fornendo alle imprese ed alle famiglie una vasta gamma di prodotti e servizi (bancari, di consulenza direzionale, di gestione immobiliare).

Per maggiori informazioni sulla storia e sull'evoluzione dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

(iii) Panoramica delle attività

La Società, con esclusione di ogni forma di raccolta del risparmio, esercita il credito, ad eccezione di rilascio di garanzie, e fornisce servizi ai propri Soci, ispirandosi ai principi della cooperazione e della mutualità, avvalendosi, a preferenza, delle strutture della partecipata BPS della quale detiene ed amministra la partecipazione e con rinuncia alle funzioni di direzione e coordinamento della stessa BPS. In particolare, la Società favorisce e promuove gli interessi dei Soci anche attraverso l'accesso a condizioni di maggior favore nell'ambito dei servizi resi dalle Società controllate.

La Società non può esercitare direttamente l'impresa bancaria ma può contrarre debiti con le Società partecipate o ricevere dalle stesse garanzie per importi non superiori al 10% del proprio patrimonio, mentre il valore complessivo di detti debiti e garanzie non può superare il 20% del patrimonio medesimo.

Il credito concesso ad ogni singolo Socio non potrà superare globalmente lo 0,10% del patrimonio della Società.

La Società non potrà assumere cointeressenze in enti creditizi diversi dalla partecipata BPS, né partecipazioni di controllo in altre società o imprese, ad eccezione di quelle strettamente funzionali al conseguimento dell'oggetto sociale.

Si segnala infine che la principale missione dell'Emittente è la gestione e la valorizzazione della partecipazione detenuta nella Banca Popolare di Spoleto, la quale rappresenta inoltre la quota più rilevante dell'attivo

patrimoniale dell'Emittente.

Banca Popolare di Spoleto è una banca umbra che opera su base interregionale svolgendo la propria attività principalmente nei confronti di clientela privata e di imprese di piccola e media dimensione nelle province di Perugia, Terni, Macerata, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Arezzo, Siena, Roma, Rieti, Viterbo, Latina, L'Aquila, Teramo e Milano.

Alla Data del Prospetto Informativo Banca Popolare di Spoleto dispone di (i) un totale di 104 sportelli variamente dislocati in Umbria, nelle Marche, in Toscana, in Abruzzo, nel Lazio e in Lombardia, oltre 1 ufficio di tesoreria, 1 negozio finanziario ed 1 punto di consulenza; (ii) una rete di promotori finanziari; e (iii) un canale di Banca Telematica che offre servizi di "Phone Banking", "Remote Banking", "Trading on Line" e "E-commerce".

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

(iv) Struttura del Gruppo

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo SCS, costituito dall'Emittente e dalle seguenti società:

	Denominazione	Percentuale di partecipazione
1	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	51,217%
2	SCS Gestioni Immobiliari S.r.l.	100,000%
3	Progresso Holding S.p.A. (già Progresso Immobiliare S.r.l.)	51,000% *
4	BrandUP S.r.l.	90,73% **
5	R & S Srl	40,000%

* La partecipazione del 51% nel capitale sociale di Progresso Holding Spa è detenuta dall'Emittente indirettamente tramite la controllata SCS Gestioni Immobiliari S.r.l..

** La partecipazione del 90,73% nel capitale sociale di BrandUP S.r.l è detenuta dall'Emittente direttamente per una quota pari al 81% del capitale sociale, nonché per un'ulteriore quota pari al 9,73% indirettamente tramite la Banca Popolare di Spoleto Spa.

(v) Capitale Sociale

Il capitale sociale dell'Emittente, in quanto società cooperativa, è variabile. Alla Data del 30 giugno 2011, il capitale sociale, sottoscritto ed interamente versato, è pari ad Euro 66.134.172,00 ed è costituito da n. 2.543.622 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 26,00 ciascuna.

Per maggiori informazioni sul capitale sociale dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.1

(vi) Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Alti Dirigenti e Società di Revisione

Sono qui di seguito riportati i dati identificativi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore e della Società di Revisione alla Data del Prospetto Informativo

Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto dai seguenti membri:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Giovannino Antonini	Castel Ritaldi 12 luglio 1952
Vice-Presidente Vicario	Danilo Solfaroli	Spoletto 10 maggio 1956
Consigliere	Michelangelo Zuccari	Campello sul Clitunno 08 maggio 1950
Consigliere	Fausto Protasi	Spoletto 18 aprile 1939
Consigliere	Marco Bellingacci	Foligno 19 maggio 1953
Consigliere	Francesco Cucchetto	Terni 24 ottobre 1964
Consigliere	Fabrizio Raggi	Terni 27 settembre 1967

Collegio Sindacale

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto dai seguenti membri:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Roberto Rossi	Spoletto 09 gennaio 1955
Sindaco Effettivo	Dante Angelo Cerbella	Gubbio 16 marzo 1953
Sindaco Effettivo	Roberto Mallardo	Roma 06 gennaio 1961
Sindaco Supplente	Paola Nannucci	Spoletto 18 gennaio 1967
Sindaco Supplente	Marco Cucuzza	Terni 21 giugno 1963

Direttore

Alla Data del Prospetto Informativo, il Direttore di Spoleto Credito e Servizi è il Dott. Alessandro Cardarelli.

Società di Revisione

In data 22 giugno 2008, l'Assemblea dei Soci della Società ha conferito l'incarico di revisione al bilancio per gli esercizi dal 2008 al 2016 alla società KPMG S.p.A.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 rilasciando relazione con giudizio senza rilievi in data 7 maggio 2009.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 rilasciando relazione con giudizio senza rilievi in data 12 maggio 2010.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 rilasciando relazione con giudizio senza rilievi in data 12 maggio 2011.

(vii) Operazioni con parti correlate

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della società Emittente ha adottato il “regolamento con le parti correlate” seguendo la nozione fornita dal principio contabile internazionale IAS 24 e richiamata dal “Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti”, nonché la delibera CONSOB 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera CONSOB 17389 del 23 giugno 2010. Sono stati definiti i soggetti considerati “Parti Correlate” e sono state regolamentate le operazioni poste in essere con i soggetti individuati, definendo quali di queste siano riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione; si è determinato inoltre il valore oltre soglia che individua la operazione “significativa”.

I rapporti con le parti correlate sono effettuate nell'interesse della società, sono regolati alle usuali condizioni di mercato e sono dettagliati agli appositi prospetti riportati nella nota integrativa del bilancio di riferimento.

A giudizio della Società, tutte le operazioni con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato, e l'Emittente non ha posto in essere operazioni atipiche o inusuali con parti correlate.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 19.

B. Caratteristiche dell'Offerta

(i) Ragioni dell'Offerta e Utilizzo dei Proventi

Il rafforzamento patrimoniale della Spoleto Credito e Servizi è funzionale ad accrescere la quantità e la qualità dei servizi offerti ai propri soci, anche attraverso un maggior sviluppo delle società controllate, principalmente per quanto attiene ai benefici riservati ai giovani, soci e figli dei soci, che ad esempio, potranno accedere al credito offerto dalla BPS a condizioni particolarmente vantaggiose. La Spoleto Credito e Servizi, vede la sua capitalizzazione funzionale al mantenimento, anche nel futuro, dell'attuale livello di partecipazione nella Banca Popolare di Spoleto che, in ogni caso, non intende ridurre, proprio nell'ottica di offrire interessanti opportunità creditizie ai soci SCS.

Il suo obiettivo primario, peraltro sancito dallo statuto sociale, è quello di mantenere autonoma la Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in modo tale da valorizzare le ricadute sul territorio create principalmente dalle sinergie con l'istituto.

La Spoleto Credito e Servizi inoltre, fedele agli scopi che ne caratterizzano l'azione, intende continuare ad impegnarsi nel sociale, nell'interesse della collettività. La società inoltre intende migliorare la propria relazione con il territorio, anche offrendo sponsorizzazioni ad eventi culturali e di standing elevato, che arricchiscano il tessuto sociale delle regioni di insediamento e, attraverso la sua fondazione Human Health Foundation – Onlus, contribuire alla ricerca ed alla sperimentazione di cure avanzate e contemporaneamente di consentire a ricercatori particolarmente dotati di lavorare in Italia avendo a disposizione strutture di livello mondiale, anziché emigrare all'estero.

(ii) Oggetto dell'Offerta

L'Offerta ha ad oggetto azioni ordinarie della Spoleto Credito e Servizi che hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articolo 2524 c.c. commi 1 e 2) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere ed a collocare le Azioni oggetto dell'Offerta secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti.

Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione.

(iii) Prezzo unitario dell'Offerta

L'assemblea dei soci dell'Emittente del 29 maggio 2010 in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 ha determinato un sovrapprezzo di Euro 20,00 per ogni Azione per le sottoscrizioni effettuate a partire dal primo gennaio 2011. Pertanto, il prezzo unitario di emissione delle Azioni è pari ad Euro 46,00 per le sottoscrizioni effettuate nel corso dell'anno 2011.

L'assemblea dei soci dell'Emittente del 28 maggio 2011 in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 ha determinato un sovrapprezzo di Euro 21,00 per ogni Azione per le sottoscrizioni effettuate a partire dal primo gennaio 2012. Pertanto, il prezzo unitario di emissione delle Azioni è pari ad Euro 47,00 per le sottoscrizioni effettuate nel corso dell'anno 2012.

(iv) Durata dell'Offerta

Laddove l'Emittente non si avvalga della facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta, la durata prevista per l'Offerta è di dodici mesi e si svolge in tredici Periodi di Offerta Mensili, ciascuno della durata di un mese o di frazione di mese

(v) Domande di Adesione

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda sottoscrivere le Azioni dovrà completare la Domanda di Adesione che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

La Domanda di Adesione è disponibile presso l'Emittente e presso il Responsabile del Collocamento.

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la sottoscrizione, salvo i casi di legge.

(vi) Emissione delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ciascuna relativa a un singolo Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Domande di Adesione presentate durante il Periodo di Offerta Mensile.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibererà l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta alla prima adunanza utile che si terrà entro i primi 10 giorni del mese successivo a ciascun Periodo di Offerta Mensile e ne fisserà il numero sulla base delle Domande di Adesione pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile e accolte.

(vii) Periodi di Offerta Mensili e calendario

Laddove l'Emittente non si avvalga della facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta, la durata prevista per l'Offerta è di dodici mesi e si svolge in tredici Periodi di Offerta Mensili, ciascuno della durata di un mese o di frazione di mese, come indicato nel seguente calendario:

- Primo Periodo di Offerta Mensile: dal 12 settembre 2011 al 30 settembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2011 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di ottobre 2011;

- Secondo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 ottobre 2011 al 31 ottobre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2011 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di novembre;

- Terzo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 novembre 2011 al 30 novembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2011 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di dicembre;

- Quarto Periodo di Offerta Mensile: dal 1 dicembre 2011 al 31 dicembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2011 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di gennaio 2012;

- Quinto Periodo di Offerta Mensile: dal 1 gennaio 2012 al 31 gennaio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di febbraio 2012;

- Sesto Periodo di Offerta Mensile: dal 1 febbraio 2012 al 29 febbraio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 29 febbraio 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di marzo 2012;

- Settimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 marzo 2012 al 31 marzo 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 marzo 2012, e comunque entro i primi 10 giorni del mese di aprile;

- Ottavo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 aprile 2012 al 30 aprile 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 aprile 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di maggio 2012;

- Nono Periodo di Offerta Mensile: dal 1 maggio 2012 al 31 maggio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 maggio 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di giugno 2012;

- Decimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 giugno 2012 al 30 giugno 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 giugno 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di luglio 2012;

- Undicesimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 luglio 2012 al 31 luglio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 luglio 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di agosto 2012;

- Dodicesimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 agosto 2012 al 31 agosto 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di settembre 2012;

- Tredicesimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 settembre 2012 al 11 settembre 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 11 settembre 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di ottobre 2012.

L'Emittente si riserva la facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta. Non è prevista la possibilità di revocare l'Offerta. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4.

(viii) Destinatari e mercati

L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto.

Il mercato dell'Offerta è il mercato italiano.

L'Offerta non è promossa, né direttamente, né indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e/o Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale Offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili.

(ix) Pagamento e consegna delle Azioni

All'atto della presentazione della Domanda di Adesione, il soggetto che intende sottoscrivere le Azioni dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al prezzo delle Azioni che intende sottoscrivere a titolo di cauzione.

La somma corrispondente al prezzo delle Azioni che il soggetto intende sottoscrivere dovrà essere versata in un conto di transito che consente l'individuazione nominativa del richiedente (attraverso bonifico su c/c. di Spoleto Credito e Servizi Codice IBAN: IT 71H057042180000000021025 con indicazione del nominativo del soggetto che intende sottoscrivere le Azioni).

La somma versata a titolo di cauzione verrà addebitata direttamente dall'Emittente sul conto di transito entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo per la sottoscrizione, ovvero:

- I. sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già Socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale dell'Emittente;
- II. sarà restituita al richiedente in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione a Socio, qualora così espressamente richiesto nella Domanda di Adesione.

La somma da restituire al richiedente, verrà corrisposta entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione. L'Emittente provvederà a disporre l'accredito, mediante

bonifico, della somma da restituire, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente nella Domanda di Adesione ovvero mediante assegno circolare non trasferibile intestato al richiedente.

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, la qualità di Socio si acquisisce con l'iscrizione nel libro dei Soci. Coloro che non abbiano richiesto, ovvero ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato, l'ammissione a Socio, possono esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

All'atto della presentazione della Domanda di Adesione il richiedente dovrà indicare le coordinate di una custodia titoli aperta dal richiedente presso un intermediario autorizzato presso il quale intenda che le Azioni vengano depositate. Entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto della Domanda di Adesione, l'Emittente trasferisce le azioni presso la custodia titoli dell'intermediario indicata dal richiedente.

(x) Quotazione e negoziazione

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.

Le Azioni non sono trattate su sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

(xi) Impegni di sottoscrizione e garanzie sul buon esito dell'Offerta

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione.

C. Principali dati patrimoniali, finanziari e reddituali relativi all'attività dell'Emittente

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

I documenti contabili dai quali sono state estratte le informazioni sono:

- ❖ bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop, e bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni contenute nella Circolare emanata da Banca D'Italia del 16 dicembre 2009, e assoggettati a revisione contabile dalla Società di revisione KPMG SPA che ha emesso le proprie relazioni in data 12 maggio 2011.
- ❖ bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop, e bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni contenute nella Circolare emanata da Banca D'Italia del 16 dicembre 2009, e assoggettati a revisione contabile dalla Società di revisione KPMG SPA che ha emesso le proprie relazioni in data 12 maggio 2010.
- ❖ bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop, e bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni contenute nella Circolare emanata da Banca D'Italia del 14 febbraio 2006, e assoggettati a revisione contabile dalla Società di revisione KPMG SPA che ha emesso le proprie relazioni in data 7 maggio 2009.

(importi in migliaia di euro)

Dati di sintesi del conto economico del Gruppo	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	2010/2009		2010/2008	
				Var. Assoluta	Var. %	Var. Assoluta	Var. %
				Margine di Interesse	(214)	(284)	544
Margine di intermediazione	(261)	(379)	568	118	(31,135)	(829)	(145,951)
Spese Amministrative	1.571	1.656	1.932	(85)	(5,133)	(361)	(18,685)
Risultato della gestione operativa	(958)	(919)	(524)	(39)	4,244	(434)	82,824
Uti (Perdite) delle partecipazioni	4.424	3.911	5.483	513	13,117	(1.059)	(19,314)
Utile (perdita) d'esercizio	3.719	3.466	4.892	253	7,299	(1.173)	(23,978)

Nel corso dell'anno 2009, la Società, a supporto della capitalizzazione della controllata Banca Popolare di Spoleto, ha investito € 20.315.560 per la sottoscrizione del pro-quota di spettanza dell'aumento di capitale della società controllata, incrementando la percentuale di possesso dal 51,07% al 51,217%.

Tale operazione, ha comportato per la Società e per il Gruppo una diminuzione della redditività sugli investimenti della liquidità che si riflette sul margine di interesse.

L'andamento del margine di intermediazione ha subito una contrazione derivante dal minor dividendo percepito dalla controllata Banca Popolare di Spoleto (in linea con gran parte degli Istituti di Credito Italiani ed in coerenza con le Raccomandazioni espresse dal Governatore della Banca d'Italia.)

Le spese amministrative, si sono ridotte rispetto agli esercizi precedenti grazie alla politica di gestione volta soprattutto alla concentrazione delle spese, esclusivamente nell'attività di interesse sociale ed a vantaggio dell'intera compagine sociale.

(importi in migliaia di euro)

Informazioni patrimoniali del Gruppo SCS	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Increment. % 2008/2010
Attivo patrimoniale	127.958	126.591	122.971	4,06%
Valore Partecipazioni	109.392	108.714	85.788	27,51%
Patrimonio Netto	88.856	87.562	83.602	6,28%
Capitale	66.192	66.636	66.875	-1,02%

Si segnala il trend di crescita del patrimonio netto conseguente alla politica di capitalizzazione dell'Emittente. Nel triennio, infatti si è rilevato un incremento di €/000 5.254

E' stato di anno in anno incrementato il valore del sovrapprezzo delle azioni SCS dal valore di € 44 dell'anno 2007 ad € 47 nell'anno 2010 (nominale più sovrapprezzo).

Tale valore calcolato sul patrimonio netto non tiene conto del maggior valore attribuibile alle azioni BPS.

L'Emittente è una società cooperativa, il suo capitale è variabile. Il decremento consegue agli importi dei rimborsi ai soci nei casi previsti dalla Legge e dallo statuto sociale, effettuati nel periodo.

La tabella seguente mostra la struttura del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità della Controllata Banca Popolare di Spoleto Spa per gli anni 2010, 2009 e 2008.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità della Banca Popolare di Spoleto Spa (in migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di Vigilanza			
Patrimonio di base (tier1)	210.206	206.671	159.735
Patrimonio supplementare (tier2)	42.470	48.563	57.623
Patrimonio totale	252.676	255.234	217.358
Requisiti prudenziali			
Rischi di credito	158.550	150.496	155.641
<i>di cui cartolarizzazioni</i>	5.772	5.342	8.332
Rischi di mercato	2.812	1.966	2.847
Rischio operativo	16.720	16.448	15.434
Totale requisiti prudenziali	178.082	168.909	173.922
Attività di rischio ponderate	2.226.013	2.111.368	2.174.025
Tier One Ratio (Patrimonio di base/attività di rischio ponderate)	9,44%	9,79%	7,35%
Total Capital Ratio (Patrimonio totale/attività di rischio ponderate)	11,35%	12,09%	10,00%
Total Capital Ratio minimo da normativa (Patrimonio totale / attività di rischio ponderate)	8,00%	8,00%	8,00%
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	74.594	86.325	43.436

D. FATTORI DI RISCHIO

In relazione all'investimento oggetto dell'Offerta, si elencano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati prima di qualsiasi decisione in merito. Si invitano gli investitori a valutare attentamente le informazioni sui fattori di rischio riportate nella Sezione Prima, Capitolo 4, del presente Prospetto Informativo al fine di un migliore apprezzamento dell'investimento.

Fattori di rischio relativi all'Emittente

- Rischio relativo all'obbligo di acquisto delle azioni BPS e delle azioni dell'Emittente detenute da BMPS
- Rischi connessi alle partecipazioni in società del Gruppo SCS ed, in particolare, alla partecipazione al capitale sociale di BPS

- Rischio relativo alla futura distribuzione di dividendi
- Rischio relativo alle ispezioni della Banca d'Italia ed alle sanzioni comminate dalla stessa Banca d'Italia e dalla Consob
- Rischio di diminuzione del ROE

Fattori di rischio relativi ai settori di attività e ai mercati in cui opera l'Emittente

- Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare del settore bancario e finanziario

Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari proposti

- Rischio relativo alla difficoltà di disinvestimento per mancanza di quotazione delle Azioni
- Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo
- Rischio relativo al conflitto di interessi con Banca Popolare di Spoleto
- Rischio effetti diluitivi
- Rischi relativi alla mancata previsione di quote dell'Offerta riservate ad investitori istituzionali
- Rischio relativo alla possibilità di sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta

E. Documenti accessibili al pubblico

Il presente Prospetto Informativo, unitamente alla documentazione il cui elenco è riportato nella Sezione Prima, Capitolo 24, è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente www.grupposcs.it e sul sito internet del Responsabile del Collocamento www.bpspoleto.it, nonché in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente, nonché presso le filiali del Responsabile del Collocamento.

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone fisiche e giuridiche responsabili del Prospetto Informativo

Spoletto Credito e Servizi, con sede legale in Piazza Pianciani, 5, Spoleto, si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

Banca Popolare di Spoleto S.p.A., con sede legale in Piazza Pianciani, Spoleto, in qualità di Responsabile del Collocamento, si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella Sezione Seconda, Capitolo V (ad esclusione dei Paragrafi 5.2.2., 5.3.1, 5.3.4, 5.4.3 e 5.4.4) e Capitolo VI del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 9 settembre 2011, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 8 settembre 2011, protocollo n. 11076533.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 22 giugno 2008, l'Assemblea dei Soci della Società ha conferito l'incarico di revisione al bilancio per gli esercizi dal 2008 al 2016 alla società KPMG S.p.A, sede legale Via Vittor Pisani, 25 20124 Milano.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato relativi all'esercizio 2008 rilasciando relazione con giudizio senza rilievi.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato relativi all'esercizio 2009 rilasciando relazione con giudizio senza rilievi.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha revisionato con esito positivo il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato relativi all'esercizio 2010 rilasciando relazione con giudizio senza rilievi.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Nel periodo di riferimento del presente Prospetto Informativo, non vi sono stati da parte della società di revisione, rifiuti di attestazioni né tale società si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dell'incarico ricevuto.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Dati selezionati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008 del Gruppo SCS.

I documenti contabili dai quali sono state estratte le informazioni sono:

- ❖ bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni contenute nella Circolare emanata da Banca D'Italia del 16 dicembre 2009, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di revisione KPMG SPA che ha emesso la propria relazione in data 12 maggio 2011.
- ❖ bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni contenute nella Circolare emanata da Banca D'Italia del 16 dicembre 2009, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di revisione KPMG SPA che ha emesso la propria relazione in data 12 maggio 2010.
- ❖ bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni contenute nella Circolare emanata da Banca D'Italia del 14 febbraio 2006, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di revisione KPMG SPA che ha emesso la propria relazione in data 7 maggio 2009.

Dati di sintesi del conto economico del Gruppo	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	(importi in migliaia di euro)			
				2010/2009		2010/2008	
				Var. Assoluta	Var. %	Var. Assoluta	Var. %
Margine di Interesse	(214)	(284)	544	70	24,648	(758)	(139,338)
Margine di intermediazione	(261)	(379)	568	118	(31,135)	(829)	(145,951)
Spese Amministrative	1.571	1.656	1.932	(85)	(5,133)	(361)	(18,685)
Risultato della gestione operativa	(958)	(919)	(524)	(39)	4,244	(434)	82,824
Utli (Perdite) delle partecipazioni	4.424	3.911	5.483	513	13,117	(1.059)	(19,314)
Utile (perdita) d'esercizio	3.719	3.466	4.892	253	7,299	(1.173)	(23,978)

(importi in migliaia di euro)

Informazioni patrimoniali del Gruppo SCS	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	Increment.% 2008/2010
Attivo patrimoniale	127.958	126.591	122.971	4,06%
Valore Partecipazioni	109.392	108.714	85.788	27,51%
Patrimonio Netto	88.856	87.562	83.602	6,28%
Capitale	66.192	66.636	66.875	-1,02%

La tabella seguente mostra la struttura del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità della Controllata Banca Popolare di Spoleto Spa per gli anni 2010, 2009 e 2008.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità della Banca Popolare di Spoleto Spa (in migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di Vigilanza			
Patrimonio di base (tier1)	210.206	206.671	159.735
Patrimonio supplementare (tier2)	42.470	48.563	57.623
Patrimonio totale	252.676	255.234	217.358
Requisiti prudenziali			
Rischi di credito	158.550	150.496	155.641
<i>di cui cartolarizzazioni</i>	<i>5.772</i>	<i>5.342</i>	<i>8.332</i>
Rischi di mercato	2.812	1.966	2.847
Rischio operativo	16.720	16.448	15.434
Totale requisiti prudenziali	178.082	168.909	173.922
Attività di rischio ponderate	2.226.013	2.111.368	2.174.025
Tier One Ratio (Patrimonio di base/attività di rischio ponderate)	9,44%	9,79%	7,35%
Total Capital Ratio (Patrimonio totale/attività di rischio ponderate)	11,35%	12,09%	10,00%
Total Capital Ratio minimo da normativa (Patrimonio totale / attività di rischio ponderate)	8,00%	8,00%	8,00%
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	74.594	86.325	43.436

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari.

Si invitano gli investitori a considerare attentamente le seguenti informazioni, al fine di un migliore apprezzamento dell'investimento.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1 Rischio relativo all'obbligo di acquisto delle azioni BPS e delle azioni dell'Emittente detenute da BMPS

Il Patto Parasociale sottoscritto tra Spoleto Credito e Servizi e BMPS nel luglio 1998, e da ultimo rinnovato in data 30 marzo 2010, prevede, in particolare, l'impegno dell'Emittente ad acquistare la partecipazione detenuta da BMPS nel capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto, nei seguenti casi:

- (i) eventuali scostamenti di rilievo rispetto a significativi indicatori gestionali della Banca Popolare di Spoleto, specificamente individuati nel Patto Parasociale (alternativamente, l'Emittente potrà attribuire a BMPS il controllo della Banca Popolare di Spoleto, al fine dell'ingresso della stessa nel Gruppo MPS);
- (ii) operazioni con terze parti tali da far detenere all'Emittente una partecipazione residua che, congiunta a quella detenuta da BMPS, risulti inferiore alla maggioranza del capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto (fatta salva la facoltà di far acquistare da tale terzo o da altro soggetto la partecipazione detenuta da BMPS nel capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto);
- (iii) disdetta del Patto Parasociale per iniziativa di Spoleto Credito e Servizi o BMPS.

Inoltre, nelle ipotesi di cui ai punti (i), (ii) e (iii) *supra*, nonché nei casi in cui:

- BMPS ceda a Spoleto Credito e Servizi o ad un terzo la partecipazione in Banca Popolare di Spoleto;
- BMPS acquisti la maggioranza del capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto;
- Spoleto Credito e Servizi perda la maggioranza del capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto, quale conseguenza della parziale o totale mancata partecipazione ad eventuali aumenti di capitale di Banca Popolare di Spoleto;

Spoleto Credito e Servizi si impegna ad acquistare la quota di capitale detenuta da BMPS nella stessa Spoleto Credito e Servizi al prezzo di Euro 30 milioni (pari al prezzo corrisposto da BMPS al momento del suo ingresso nella compagine sociale di Spoleto Credito e Servizi) in proprio, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2529 del codice civile, ovvero da parte di un terzo, obbligatoriamente ed alternativamente: (i) per l'eventuale residua quota di capitale non potuta acquistare in proprio da Spoleto Credito e Servizi per effetto della previsione di cui all'articolo 2529 del codice civile; (ii) per l'intera quota in caso di mancato esercizio dell'acquisto in proprio da parte della Spoleto Credito e Servizi. L'importo di Euro 30 milioni relativo all'eventuale acquisto da parte

dell'Emittente della quota di capitale detenuta da BMPS nella stessa Spoletto Credito e Servizi è iscritto in bilancio nella voce 10 del passivo " Debiti".

Il verificarsi delle circostanze determinanti il sorgere dei succitati impegni di acquisto potrebbero influenzare negativamente e significativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Nel caso in cui, al verificarsi della eventualità di cui al punto (i) che precede, l'Emittente dovesse decidere di attribuire a BMPS il controllo della Banca Popolare di Spoletto, al fine dell'ingresso della stessa nel Gruppo MPS, l'Emittente verrebbe a perdere la partecipazione di controllo sul suo asset principale.

Per ulteriori informazioni in merito al Patto Parasociale, si rinvia a quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 22.

4.1.2 Rischi connessi alle partecipazioni in società del Gruppo SCS ed, in particolare, alla partecipazione al capitale sociale di BPS

Il patrimonio dell'Emittente è rappresentato, in misura preponderante, dalle partecipazioni al capitale sociale delle società controllate facenti parte del Gruppo SCS, ed in particolar modo dalla partecipazione al capitale sociale della Banca Popolare di Spoletto.

Non vi è alcuna garanzia circa la redditività e/o l'incremento di valore delle società del Gruppo SCS, né vi è alcuna garanzia che l'Emittente realizzi profitti o che non subisca perdite in relazione alle medesime partecipazioni.

Conseguentemente, la redditività dell'Emittente ed il valore delle Azioni potrebbero essere significativamente influenzati dall'andamento sfavorevole delle società appartenenti al Gruppo SCS nel loro complesso ed in particolare della Banca Popolare di Spoletto.

Infine, con specifico riferimento alla partecipazione detenuta dall'Emittente nel capitale sociale della Banca Popolare di Spoletto, si segnala che il valore di tale partecipazione potrà essere direttamente influenzato non solo dall'andamento della gestione di tale società (che peraltro, pur essendo controllata dall'Emittente, non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima), bensì anche dall'andamento più generale dei mercati finanziari nonché del settore di attività della Banca Popolare di Spoletto.

Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia a quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 7 e Capitolo 25.

4.1.3 Rischio relativo alla futura distribuzione di dividendi

L'ammontare di future distribuzioni di dividendi dipenderà dagli utili futuri di Spoletto Credito e Servizi, dalla situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dalle necessità di capitale circolante, dagli investimenti e da altri fattori, incluso il rispetto dei requisiti relativi alla riserva legale minima ed alla riserva mutualistica, nonché dall'andamento e dagli utili futuri di Banca Popolare di Spoletto. Non si può garantire che la Spoletto Credito e Servizi distribuirà dividendi in futuro ovvero che vi saranno riserve distribuibili disponibili per la distribuzione di dividendi in futuro.

4.1.4 Rischio relativo alle ispezioni della Banca d'Italia ed alle sanzioni comminate dalla stessa Banca d'Italia e dalla Consob

La Banca d'Italia nel periodo dal 20 marzo al 7 luglio dell'anno 2006 ha effettuato presso la Banca Popolare di Spoletto un'ispezione ordinaria, al cui esito sono state rilevate le seguenti carenze: 1) carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte del Consiglio di Amministrazione; 2) carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte del Direttore Generale; e 3) carenze nei controlli da parte del Collegio Sindacale. In relazione alle carenze riscontrate, in data 10 Aprile 2007, è stata disposta nei confronti

degli allora membri del Consiglio di Amministrazione, nonché degli allora membri del Collegio Sindacale, la sanzione amministrativa di € 12.000 ciascuno. L'allora Direttore Generale è stato invece sanzionato con € 6.000.

A seguito degli accertamenti ispettivi di cui sopra condotti dalla Banca d'Italia, la CONSOB con delibera 16538 del 3 luglio 2008, ha comminato sanzioni amministrative all'allora Presidente, ai Consiglieri di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale, al Direttore Generale ed al Responsabile del Controllo Interno del tempo della Banca Popolare di Spoleto, in relazione alle seguenti violazioni:

1) violazione dell'art. 21, comma 1 lettera d), del Decreto legislativo 58/1998, e dell'art.56 del Regolamento Consob 11522/9, (adottato ai sensi dell'art.6, comma 2, del citato D.Lgs. 58/98), per non essersi BPS dotata di procedure interne idonee a garantire l'efficiente, ordinata e corretta prestazione dei servizi di investimento. Soggetti destinatari della contestazione: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Responsabile della funzione di Controllo Interno *pro tempore*;

2) violazione dell'art. 21, comma 1 lettera a), del Decreto legislativo 58/1998, per non aver BPS adempiuto all'obbligo di comportarsi con correttezza e trasparenza nello svolgimento dei servizi di investimento, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati, in occasione del riacquisto da parte della stessa di titoli obbligazionari collocati presso la clientela. Soggetti destinatari della contestazione: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, e il Responsabile della funzione di controllo interno *pro tempore*;

3) violazione dell'art. 21, comma 1 lettera a), del Decreto legislativo 58/1998, per non aver BPS adempiuto all'obbligo di comportarsi con correttezza e diligenza nello svolgimento dei servizi di investimento, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati. Soggetti destinatari della contestazione: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Responsabile della funzione di Controllo Interno *pro tempore*;

4) violazione dell'art. 63, commi 1 e 2, del Reg. CONSOB n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art.6 comma 2 del citato D.Lgs. 58/98), che impone agli intermediari di registrare in forma elettronica gli elementi essenziali degli ordini impartiti dagli investitori e delle operazioni eseguite. Soggetti destinatari della contestazione: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Responsabile della funzione di controllo interno *pro tempore*.

In relazione a tali circostanze è stata disposta all'allora Presidente e membro del Comitato Esecutivo la sanzione amministrativa complessiva di € 13.200, agli allora Vice Presidenti e membri del Comitato Esecutivo la sanzione amministrativa complessiva di € 11.000 cadauno, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo la sanzione amministrativa complessiva di € 9.400 cadauno e ai restanti membri del Consiglio di Amministrazione la sanzione amministrativa complessiva di € 7.200 cadauno,. L'allora Presidente del Collegio Sindacale è stato sanzionato per € 9.400; i membri del collegio Sindacale per € 7.200; il Direttore Generale per € 5.500 ed il Responsabile del Controllo Interno per € 7.200.

Inoltre, sempre con riferimento agli accertamenti ispettivi di cui sopra, la CONSOB, con Provvedimento del 5 ottobre 2007, ha contestato agli allora membri del Consiglio di Amministrazione della Spoleto Credito e Servizi di aver posto in essere un'attività di sollecitazione all'investimento avente ad oggetto azioni, emesse dalla stessa società, senza aver provveduto alla pubblicazione di un Prospetto Informativo, in violazione dell'art 94 comma 1, del decreto Legislativo 58/98. In relazione a quanto sopra è stata disposta nei confronti dell'allora Presidente della SCS, dell'allora Vice Presidente e di tutti gli allora membri del Consiglio di Amministrazione della Spoleto Credito e Servizi la sanzione amministrativa di € 10.330, cadauno.

In merito a tale ultima contestazione relativa al collocamento da parte della Banca Popolare di Spoleto delle azioni della controllante Spoleto Credito e Servizi, si precisa che nel corso dell'ispezione ordinaria della Banca d'Italia, che ha avuto luogo presso la BPS dal 1° Febbraio 2010 al 1° Giugno 2010, non è stata individuata

FATTORI DI RISCHIO

alcuna criticità. Infatti, gli accordi di collaborazione sul punto stipulati tra la BPS e la SCS dopo il 2006 hanno posto in sicurezza normativa l'attività di collocamento, eliminando gli elementi negativi sopra descritti, rilevanti sotto il profilo della sollecitazione all'investimento, che erano stati evidenziati nel corso dell'ispezione svoltasi nell'anno 2006 e che erano riferiti agli accordi sottoscritti dalla BPS e la SCS negli anni dal 1999 al Febbraio 2006.

Tuttavia, nel corso della medesima ispezione del 2010 condotta dalla Banca d'Italia, è stato rilevato un rischio reputazionale della Banca Popolare di Spoleto connesso al collocamento dei titoli azionari della Spoleto Credito e Servizi in ragione della illiquidità che connota detti titoli. Per ovviare a tale situazione la SCS sta completando il processo di dematerializzazione dei propri titoli e ha incrementato il proprio Fondo Acquisto Azioni destinato all'acquisto di azioni SCS nei casi previsti dall'apposito Regolamento sulle modalità di acquisto delle azioni proprie (cfr. Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.2) e nei limiti di disponibilità del fondo stesso; è tuttora in fase di studio la procedura per un'eventuale adesione ad un sistema di scambi organizzati. La Società non è in grado di prevedere la tempistica di realizzazione di tali attività.

Le dimissioni del Presidente della Banca Popolare di Spoleto Giovannino Antonini presentate in data 15 febbraio 2011 sono conseguenti alle raccomandazioni contenute nella lettera 13 gennaio 2011 inviate alla BPS dalla Banca d'Italia a seguito dell'ispezione che si è svolta dal 1° Febbraio 2010 al 1° Giugno 2010 ove, pur evidenziando dati aziendali soddisfacenti con eccedenza patrimoniale di 84,4 milioni di euro rispetto al patrimonio di vigilanza di 255,4 milioni di euro, rilevava alcune manchevolezze nel governo e nell'organizzazione aziendale ed auspicava un significativo ricambio dell'organo amministrativo. Successivamente, nell'ottica di tale rinnovamento, lo stesso Vice Presidente Vicario Marco Bellingacci, in occasione dell'assemblea della BPS del mese di maggio ha rassegnato le proprie dimissioni. Sia il Presidente Antonini che il Vice Presidente Vicario avv. Bellingacci ricoprivano la carica di amministratori della Spoleto Credito e Servizi, ove, Giovannino Antonini, dopo le sue dimissioni da Presidente della BPS, è stato nominato Presidente di SCS in sostituzione del Dott. Fauso Protasi.

Sempre con riferimento alla Banca Popolare di Spoleto, in data 24 maggio 2011 la Banca d'Italia evidenziava carenze che riguardavano (i) carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale (ii) carenze nei controlli da parte del Collegio Sindacale; e (iii) carenze nell'istruttoria, erogazione gestione e controllo del credito da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale. Dette carenze hanno comportato sanzioni di € 3.000 cadauno per il Direttore Generale e per taluni Consiglieri e di € 10.000 per i restanti Consiglieri, € 12.000 per il Vice Presidente Vicario ed € 16.000 per il Presidente. Ai componenti del Collegio Sindacale è stata comminata una sanzione di € 3.000 cadauno, con riguardo ad evidenziate carenze nei controlli di loro competenza.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione prima, capitolo 14 paragrafi 14.1.1. e 14.1.2.

4.1.5 Rischio di diminuzione del ROE

Evoluzione del ROE del Gruppo SCS negli esercizi 2008,2009 e 2010:

Esercizio 2008 ROE 5,87%

Esercizio 2009 ROE 4,02%

Esercizio 2010 ROE 4,19%

Il ROE dell'Emittente al 31 dicembre 2010 è pari al 1,52%.

L'Offerta potrebbe comportare un rischio di diminuzione del ROE dell'Emittente al 31 dicembre 2011.

Infatti, poiché il periodo dell'Offerta per l'esercizio 2011 sarà limitato agli ultimi mesi dell'anno, il ROE potrebbe essere negativamente influenzato dalla limitatezza del periodo di investimento dei capitali raccolti nel corso dello stesso esercizio.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1..

4.2 Fattori di rischio relativi ai settori di attività e ai mercati in cui opera l'Emittente

4.2.1 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare nel settore bancario e finanziario

Il settore bancario è soggetto ad una articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. La normativa prudenziale del settore bancario applicabile a Banca Popolare di Spoleto disciplina le attività delle banche con lo scopo di preservarne la stabilità e la solidità.

In particolare, la BPS è tenuta a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa bancaria applicabile. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative, ovvero all'attuazione della normativa sui requisiti patrimoniali potrebbe influenzare le attività, la posizione finanziaria, il cash flow e i risultati operativi della Banca Popolare di Spoleto.

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari nell'ultimo quadrimestre del 2010, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha dato il via alla modifica dell'attuale disciplina di vigilanza, varando l'accordo di Basilea III con cui si prevede essenzialmente il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi ed il miglioramento della qualità del capitale, l'introduzione di nuovi standard sulla liquidità e sul rapporto di leverage non risk based, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali, prevista dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2019.

Più in dettaglio, gli interventi di riforma della regolamentazione prudenziale riferiti al capitale possono essere riassunti come segue:

- (i) il livello minimo di common equity delle banche, assimilabile ma più restrittivo dell'attuale Core Tier 1 Ratio, si attesterà al 7%, valore comprensivo di un cuscinetto patrimoniale (capital conservation buffer), pari al 2,5%, che le banche dovranno accumulare gradualmente, sempre in forma di common equity, per fronteggiare eventuali futuri periodi di stress (il mancato rispetto del requisito inclusivo del capital conservation buffer comporterà penalizzazioni in termini di possibilità di distribuire utili, pagare bonus, effettuare acquisti di azioni proprie);
- (ii) il Tier 1 Ratio dovrà raggiungere l'8,5% degli RWA (Risk-Weighted Assets), incluso il cuscinetto patrimoniale di cui sopra, rispetto al 4% attuale;
- (iii) le Autorità nazionali potranno imporre un eventuale buffer anticiclico, fino al 2,5% (la cui composizione non è ancora puntualmente definita), da attivarsi in presenza di condizioni di eccessiva crescita dei volumi creditizi erogati dal sistema bancario, come valutati dal punto di vista dei supervisor;
- (iv) il Total Capital Ratio dovrà attestarsi ad almeno il 10,5% comprendendo il capital conservation buffer, con possibilità di incremento fino al 13% in caso di attivazione integrale del buffer anticiclico ricordato sub (iii);
- (v) il Tier 2 Capital computabile al fine del raggiungimento del 10,5% potrà rappresentare al massimo il 2% degli RWA rispetto al 4% odierno (il Tier 3 Capital non è più previsto).

Gli interventi di riforma riferiti alla disciplina della liquidità prevedono in primo luogo l'introduzione di un requisito di breve termine (liquidity coverage ratio), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer

FATTORI DI RISCHIO

di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave stress. Si prevede, inoltre, l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo (net stable funding ratio), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione ad uno scenario di lungo periodo, entro il quale le attività meno liquide dovranno essere finanziate da funding a medio e lungo termine. L'indicatore di leverage, ossia il leverage ratio determinato dal rapporto tra Tier 1 Capital e RWA, calibrato inizialmente al 3% misurerà il grado di leva finanziaria di bilancio, fornendo ai supervisor la possibilità di intervenire sui livelli di leverage, già prima dell'innesto di eventuali fasi recessive, in modo da limitare gli effetti dirompenti del deleveraging forzato.

Relativamente alla tempistica di entrata in vigore delle nuove disposizioni prudenziali, che preliminarmente dovranno essere fatte oggetto di recepimento nei singoli ordinamenti nazionali, il Comitato di Basilea ha proposto un'applicazione graduale, articolata come segue:

- (i) l'aumento del common equity e del Tier 1 Capital, e la riduzione del Tier 2 Capital, a partire dal 2013 fino al 2015;
- (ii) l'introduzione progressiva del capital conservation buffer a partire dal 2016 e fino al 2019;
- (iii) l'eventuale introduzione del buffer patrimoniale anticiclico a partire dal 2016 e fino al 2019;
- (iv) l'introduzione graduale delle nuove deduzioni dal capitale relative a deferred tax asset (DTA, attività per imposte anticipate nette), partecipazioni finanziarie e minoranze a partire dal 2014, con un incremento del 20% annuo fino alla completa applicazione nel 2018;
- (v) la graduale esclusione dal Tier 1 Capital e dal Tier 2 Capital degli strumenti di debito privi dei nuovi requisiti di eleggibilità: ciò a partire dal 2013 e con una riduzione del 10% annuo;
- (vi) l'entrata in vigore dei due nuovi requisiti minimi obbligatori di liquidità a partire rispettivamente dal 2015 (liquidity coverage ratio, a 30 giorni) e dal 2018 (net stable funding ratio, a 12 mesi);
- (vii) l'entrata in vigore del nuovo indicatore di leverage a partire dal 2018.

Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, le restrizioni sulla liquidità, l'incremento dei coefficienti applicabili alla Banca Popolare di Spoleto sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero impattare sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul cash flow e sui risultati operativi della Banca e quindi sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti.

Con particolare riferimento alla disciplina del capitale, gli impatti più rilevanti per Banca Popolare di Spoleto sono attesi derivare, presumibilmente dalla progressiva deduzione dal common equity dell'intero ammontare dei filtri prudenziali (DTA, partecipazioni in società finanziarie e assicurative).

Con riferimento al trattamento delle attività fiscali differite (DTA) il relativo impatto è stato in parte mitigato per effetto dell'approvazione della Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (cd. Decreto mille proroghe).

Con riferimento alla disciplina della liquidità gli impatti più rilevanti per Banca Popolare di Spoleto sono attesi derivare, presumibilmente dal rispetto del requisito di breve termine da ottenersi mediante la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta (30) giorni in caso di grave stress. A tale riguardo si ritiene tuttavia che le azioni gestionali che la Banca sta ponendo in essere, in ottemperanza anche di quanto previsto del Piano Industriale 2011-2014 approvato il 30 giugno 2011, siano adeguate ad anticipare efficacemente gli effetti derivanti dalla riforma della disciplina prudenziale, riducendo sostanzialmente il rischio di mancato rispetto dei nuovi requisiti patrimoniali oltre che del nuovo requisito minimo di liquidità a breve.

4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari proposti

4.3.1 Rischio relativo alla difficoltà del disinvestimento per mancanza di quotazione delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, pur essendo strumenti finanziari diffusi, non sono quotati in un mercato regolamentato italiano o in altri mercati internazionali e, pertanto, salve le disposizioni statutarie in materia di recesso del Socio, i sottoscrittori delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare rapidamente le Azioni sottoscritte. Si rappresenta che per le azioni della SCS si riscontrano attualmente situazioni di illiquidità. In relazione alla liquidità del titolo, si veda l'Avvertenza, il precedente 4.2.4 e la sezione prima, capitolo 5.

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato, il disinvestimento sarà possibile o a condizione che il titolare delle Azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto o facendo ricorso al fondo acquisto azioni proprie dell'Emittente nei casi previsti dall'apposito Regolamento sulle modalità di acquisto delle azioni proprie (cfr. Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.2) e nei limiti di disponibilità del fondo stesso.

Inoltre, il prezzo delle azioni ordinarie Spoleto Credito e Servizi in caso di vendita potrebbe essere diverso da quello di emissione in quanto determinato da una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo della Spoleto Credito e Servizi, e potrebbe pertanto non riflettere i risultati operativi dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.2., nonché Sezione Seconda, Capitolo 6.

4.3.2 Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo

Il prezzo delle Azioni, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o attraverso un internalizzatore sistematico e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Conformemente alla suddetta procedura, il prezzo delle Azioni di nuova emissione di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è stato determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, rispettivamente, al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2010, in Euro 46 per l'anno 2011 ed Euro 47,00 per l'anno 2012, risultanti dalla somma di Euro 26,00, quale valore nominale unitario, e rispettivamente di Euro 20 ed Euro 21,00, quale sovrapprezzo di emissione.

Il sovrapprezzo per Azione pari ad Euro 20,00 per l'anno 2011 ed Euro 21,00 per l'anno 2012, è stato determinato in base al valore del patrimonio netto dell'Emittente rispettivamente alla data del 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010, al netto dell'effetto delle Azioni detenute da BMPS.

Non si può escludere che, a seguito di un'eventuale futura diminuzione del valore patrimoniale dell'Emittente rispetto a quello preso a riferimento per la determinazione del prezzo in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, possa determinarsi una riduzione del valore patrimoniale delle Azioni.

Per ulteriori informazioni circa le modalità di determinazione del sovrapprezzo adottate dall'Emittente si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.

4.3.3 Rischio relativo al conflitto di interessi con Banca Popolare di Spoleto

Considerato che Spoleto Credito e Servizi è titolare di una partecipazione di controllo della Banca Popolare di Spoleto ai sensi dell'articolo 93 del TUF, il collocamento di azioni della Spoleto Credito e Servizi, effettuato dalla Banca Popolare di Spoleto in qualità di Responsabile del Collocamento, presso i locali della stessa Banca, configura un conflitto di interesse. Come previsto dalla vigente normativa, in tal caso viene pertanto sottoposta apposita informativa a ciascun potenziale acquirente, fatto comunque salvo il rispetto da parte dell'Emittente e del Responsabile del Collocamento delle norme di correttezza di cui all'articolo 95, comma 2, del TUF ed all'articolo 34-sexies del Regolamento Emittenti.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4.

4.3.4 Rischio effetti diluitivi

La possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sul capitale sociale detenuto da ciascun Azionista, consistenti nella riduzione della quota di capitale detenuta per effetto dell'ingresso di nuovi Azionista o, nei limiti previsti dalla legge, della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte di Azionista esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitaro applicabile alle cooperative, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni sottoscritte determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni.

In ogni caso, posto che l'Offerta in questione prevede l'emissione di nuove Azioni non destinate esclusivamente agli Azionisti esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, il suddetto rischio può riguardare sia gli Azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta.

Poiché non è possibile prevedere il numero delle Domande di Adesione e l'ammontare di Azioni oggetto delle Domande di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi Azionisti, né l'ammontare di nuovo capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, e pertanto non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei su indicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5.

4.3.5 Rischi relativi alla mancata previsione di quote dell'Offerta riservate ad investitori istituzionali

L'Offerta non prevede una quota riservata ad investitori istituzionali, con la conseguenza che viene a mancare l'effetto segnaletico sulla qualità dell'investimento che normalmente può scaturire dalla posizione assunta dagli investitori istituzionali in ordine alla quota loro riservata di strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2.

4.3.6 Rischio relativo alla possibilità di sospendere e chiudere anticipatamente l'Offerta

L'Emittente si è riservato il diritto di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta, qualora, durante uno dei Periodi di Offerta Mensile dovessero verificarsi circostanze quali gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente che siano tali da rendere necessaria la modifica di uno o più degli elementi essenziali dell'Offerta, ovvero in ogni caso tali da rendere sconsigliabile la prosecuzione od opportuna la sospensione dell'Offerta.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, tutte le Domande di Adesione pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura definitiva dell'Offerta, e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione, verranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta verrà data comunicazione al pubblico e a CONSOB, mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a CONSOB, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione dell'Emittente

La denominazione sociale dell'Emittente è "Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa".

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

Iscritta al n.1 del Registro Imprese della C.C.I.A.A. di Perugia (Tribunale di Spoleto).

Iscritta al Registro R.E.A. C.C.I.A.A. di Perugia al n.7453. Codice Fiscale numero 00185080546.

L'Emittente, sulla base della comunicazione UIC del 3 dicembre 1992 è stato iscritto nell'elenco degli Intermediari operanti nel settore finanziario al n. 26318.

L'Emittente, inoltre, sulla base della delibera Consob n. 16192 del 30 ottobre 2007, è stato iscritto nell'elenco degli emittenti strumenti finanziari, nella specie titoli azionari, diffusi tra il pubblico in misura rilevante, di cui all'articolo 116 del TUF.

5.1.3 Data di costituzione e durata

La Società è stata costituita in data 11 luglio 1992 per atto a rogito del Notaio in Spoleto, Dott. Marco Pirone, repertorio n. 21933, raccolta n. 4581.

La durata della Società è fissata fino al 2100 con facoltà di proroga.

5.1.4 Altre informazioni relative all'Emittente

La Società è costituita in Italia in forma di Società Cooperativa ed opera in base alla legislazione Italiana.

La Società ha sede legale in Spoleto Piazza Pianciani n.5 (numero di telefono: 0743/49817).

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

La Spoleto Credito e Servizi nasce nel 1992 quando, per cogliere in pieno lo spirito e le opportunità offerte dalla Legge Amato, la Banca Popolare di Spoleto Scarl sorta nel 1895, ha scorporato la propria attività bancaria conferendola in una società di nuova costituzione appositamente creata nella forma di Società per Azioni: la Banca Popolare di Spoleto.

Attraverso questa operazione la Banca Popolare di Spoleto Società Cooperativa non ha più esercitato l'attività bancaria in proprio ma tramite la nuova Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di cui detiene il pacchetto azionario di maggioranza; nello stesso ambito ha cambiato la sua denominazione da Banca Popolare di Spoleto Scarl, in Spoleto Credito e Servizi Scarl, oggi società cooperativa.

Attualmente la Spoleto Credito e Servizi è iscritta tra i soggetti operanti nel settore finanziario ex art.106 del Testo Unico Bancario, sulla base della comunicazione UIC del 3 dicembre 1992 è stato iscritto nell'elenco degli Intermediari operanti nel settore finanziario al n. 26318.

La Banca Popolare di Spoleto Soc.Cooperativa a r.l. fu quotata in Borsa nel 1979 ed il titolo fu sospeso nel dicembre 1986 a seguito del temporaneo commissariamento da parte della Banca d'Italia. La Spoleto Credito e

Servizi ha ereditato questo *status* fino al *delisting* assunto con provvedimento n. 5090 del 1 febbraio 2007 da Borsa Italiana con decorrenza 8 febbraio 2007.

La CONSOB con delibera n.16192 del 30 ottobre 2007 ha incluso la Spoleto Credito e Servizi nell'Elenco degli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante.

Nel luglio 1998, la Spoleto Credito e Servizi (attualmente azionista di BPS con una partecipazione pari al 51,217%) e la Banca Monte dei Paschi di Siena (attualmente azionista di BPS con una partecipazione pari al 26,005%), hanno stipulato un Patto Parasociale, rinnovato da ultimo in data 30 marzo 2010, validità tre anni a decorrere dal 30 giugno 2010, e rinnovabile per ulteriori periodi di tre anni salvo disdetta da una delle parti, con il quale sono stati stabiliti rapporti di collaborazione finalizzati alla migliore gestione della Banca Popolare di Spoleto. Per ulteriori informazioni in merito al Patto Parasociale, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 22.

La Spoleto Credito e Servizi si è progressivamente e costantemente accresciuta affiancando alla partecipazione originaria, altre società complementari, nel rispetto di un unico disegno strategico che è quello di porsi come punto di riferimento nello scenario economico del territorio, fornendo alle imprese ed alle famiglie una vasta gamma di prodotti e servizi (bancari, di consulenza direzionale, di gestione immobiliare e di recupero crediti).

L'attenzione allo sviluppo socio – economico del territorio rappresenta un elemento prioritario per la Società e le società del Gruppo SCS: il sostegno alle PMI, gli interventi di beneficenza e mutualità, i contributi agli studenti ed ai giovani imprenditori sono alcune tra le principali attività che la Spoleto Credito e Servizi svolge per favorire la crescita del territorio di riferimento.

Nel corso dell'ispezione svolta dalla Banca d'Italia presso la Banca Popolare di Spoleto dal 1 febbraio 2010 al 1 giugno 2010, è stato rilevato un rischio reputazionale della Banca Popolare di Spoleto connesso al collocamento delle azioni della SCS, in ragione della illiquidità che connota i titoli della stessa. L'illiquidità dei titoli SCS è principalmente determinata dalla non partecipazione a sistemi di scambi organizzati, nonché, dalla propensione da parte degli azionisti a mantenere una relazione associativa di lungo periodo, in conformità alla natura mutualistica del rapporto partecipativo e della specifica territorialità della compagine azionaria. Per ovviare a tale situazione la SCS sta completando il processo di dematerializzazione dei propri titoli e ha incrementato il proprio Fondo Acquisto Azioni; è tuttora in fase di studio la procedura per un'eventuale adesione ad un sistema di scambi organizzati. Per ulteriori informazioni in merito alla liquidità delle azioni SCS, si rinvia a quanto indicato nei Fattori di Rischio.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La seguente tabella illustra gli investimenti effettuati dall'emittente nel corso degli esercizi 2008, 2009 e 2010.

I principali investimenti effettuati negli ultimi tre esercizi dall'Emittente sono riferiti essenzialmente alla capitalizzazione della controllata Banca Popolare di Spoleto.

Partecipazioni	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Banca Popolare di Spoleto Spa		20.315.560	
Altre	150.000		155.000

La società è intervenuta nell'operazione di aumento del capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto del maggio-giugno 2009, finalizzata a supportare le politiche di crescita logistico - organizzativa e l'espansione territoriale della Banca stessa, sottoscrivendo n. 4.063.112 nuove azioni al prezzo di € 5 cadauna, per un controvalore totale di € 20.315.560. A seguito di tale intervento la percentuale di possesso della Spoleto Credito e Servizi è aumentata passando dal 51,07% al 51,217%.

Ulteriori investimenti sono stati effettuati nel patrimonio immobiliare, in particolare, la Spoleto Credito e Servizi è proprietaria di un capannone industriale in Spoleto - località Santo Chiodo, interamente locato, di due edifici concessi in locazione alla BPS in Spoleto, Piazza Pianciani e Via Fontesecca, nonché di un terzo immobile sito in Spoleto - viale Trento e Trieste.

Si evidenzia in particolare che nei primi mesi del 2010 sono terminati i lavori di restauro dell'edificio sito in Spoleto, Piazza Pianciani, con un costo di €737.100 oltre Iva.

Nella seguente tabella vengono illustrati gli investimenti effettuati dalla Società negli ultimi tre anni

(importi in €/000)			
	Investimenti effettuati		
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Immobilizzazioni Materiali			
Immobili (comprensivo del valore dei terreni)	141	597	20
Mobili e Arredi	-	-	-
Impianti	-	1	2
Altro	-	-	1
Totale	141	598	23
	Investimenti effettuati		
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Immobilizzazioni Immateriali			
Software	-	4	-
Altro	-	-	-
Totale	-	4	-

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Non si segnalano significativi investimenti in corso di realizzazione

5.2.3 Investimenti futuri

Non si segnalano significativi investimenti futuri deliberati dall'Emittente.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, la Società con esclusione di ogni forma di raccolta del risparmio, esercita il credito, ad eccezione di rilascio di garanzie, e fornisce servizi ai propri Soci, ispirandosi ai principi della cooperazione e della mutualità, avvalendosi, a preferenza, delle strutture della partecipata Banca Popolare di Spoleto, della quale detiene ed amministra la partecipazione con rinuncia alle funzioni di direzione e coordinamento. In particolare, la Società favorisce e promuove gli interessi dei Soci anche attraverso l'accesso a condizioni di maggior favore nell'ambito dei servizi resi dalle società controllate.

La Società non può esercitare direttamente l'impresa bancaria ma può contrarre debiti con le Società partecipate o ricevere dalle stesse garanzie per importi non superiori al 10% del proprio patrimonio, mentre il valore complessivo di detti debiti e garanzie non può superare il 20% del patrimonio medesimo.

Il credito concesso ad ogni singolo Socio non potrà superare globalmente lo 0,10% del patrimonio della Società.

La Società può compiere, salvo quanto disposto nei precedenti paragrafi, tutte le operazioni finanziarie, commerciali, immobiliari e mobiliari necessarie e consentite dalle leggi vigenti e dallo Statuto ed utili per il conseguimento degli scopi sociali.

La Società, infine, non potrà assumere cointeressenze in enti creditizi diversi dalla Banca Popolare di Spoleto, né partecipazioni di controllo in altre società o imprese, ad eccezione di quelle strettamente funzionali al conseguimento dell'oggetto sociale.

Si segnala che la principale missione dell'Emittente è la gestione e la valorizzazione della partecipazione detenuta nella Banca Popolare di Spoleto, la quale rappresenta inoltre la quota più rilevante dell'attivo patrimoniale dell'Emittente.

Banca Popolare di Spoleto è una banca umbra che opera su base interregionale svolgendo la propria attività principalmente nei confronti di clientela privata e di imprese di piccola e media dimensione tra l'altro nelle province di Perugia, Terni, Macerata, Rieti, Roma, Siena, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Viterbo, L'Aquila, Teramo e Milano.

Alla Data del Prospetto Informativo Banca Popolare di Spoleto dispone di (i) un totale di 104 sportelli variamente dislocati in Umbria, nelle Marche, in Toscana, nel Lazio, in Abruzzo e in Lombardia, oltre 1 ufficio di tesoreria, 1 negozio finanziario ed 1 punto di consulenza; (ii) una rete di promotori finanziari; e (iii) un canale di Banca Telematica che offre servizi di "*Phone Banking*", "*Remote Banking*", "*Trading on Line*" e "*E-commerce*".

Il Gruppo SCS è inoltre composto dalle seguenti società:

- SCS Gestioni Immobiliari S.r.L.
- Progresso Holding S.p.A (già Progresso Immobiliare S.r.l.)
- BrandUP S.r.l.

- R & S S.r.l.

Per maggiori informazioni in merito alla struttura del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7.

6.1.2 L'offerta di servizi

Spoletto Credito e Servizi offre ai propri Soci la possibilità di accedere ai servizi e prodotti offerti da Banca Popolare di Spoleto e dalle altre società del Gruppo SCS, nonché dalle imprese ed esercizi commerciali convenzionati, attraverso diverse convenzioni, sconti e altre proposte a condizioni di vantaggio, nonché di usufruire di particolari benefici quali borse di studio e premi accademici riservati ai Soci e/o figli di Soci.

In particolare, i Soci dell'Emittente hanno accesso, a condizioni riservate e/o di maggior favore, ai seguenti servizi, prodotti, borse di studio e premi accademici:

- (A) Servizi finanziari offerti dalla Banca Popolare di Spoleto a condizioni di vantaggio;
- (B) Servizi e prodotti offerti dalle altre società del Gruppo SCS;
- (C) Borse di studio e premi accademici;
- (D) Convenzioni e sconti con imprese ed esercizi commerciali convenzionati.

Inoltre, tra le iniziative rivolte al territorio ed in particolare alla salute preme evidenziare che SCS sostiene, unitamente alla BPS e ad alcuni soggetti di rilievo nel panorama scientifico, economico ed istituzionale, la Human Health Foundation Onlus con il proposito di favorire finalità di solidarietà sociale e di salvaguardare la salute dei cittadini. La Fondazione, con sede a Spoleto, si pone infatti l'obiettivo di valorizzare la ricerca biomedica e scienze affini, il riconoscimento delle professionalità e delle specializzazioni, la prevenzione, la diagnosi e la cura di malattie a forte diffusione sociale e territoriale. Nel corso del 2010 sono stati erogati contributi dal Fondo Beneficenza dell'Emittente per 46 mila euro a sostegno di iniziative culturali, di ricerca medico scientifica, sportive e del sociale in genere.

Infine, si segnala che, nell'ambito dei rapporti con la base sociale e nella considerazione della "centralità del Socio", sin dall'anno 2007 è stato portato avanti un piano di comunicazione mediante la realizzazione e la diffusione dell'organo di informazione aziendale "SCS Magazine", la cui linea editoriale è incentrata principalmente sui vantaggi di cui i Soci possono usufruire grazie ad una serie di convenzioni, ma anche volto a fornire informazioni sui principali eventi aziendali. Con lo stesso intento è stato costantemente aggiornato il portale internet www.grupposcs.it. Tali strumenti, volti a garantire maggiore comunicazione ed interazione tra l'Emittente e la propria base sociale, ha portato ad aggiornare e potenziare il pacchetto convenzioni ed ha contribuito a confermare l'interesse per la Spoleto Credito Servizi.

A. Servizi finanziari della Banca Popolare di Spoleto

La convenzione fra Spoleto Credito e Servizi e Banca Popolare di Spoleto permette ai Soci di usufruire dei seguenti prodotti e servizi a condizioni di vantaggio:

Prodotti di impiego

- Mutui per l'acquisto / costruzione prima casa

Tale prodotto è offerto ai Soci dell'Emittente alle condizioni di vantaggio di seguito sinteticamente indicate:

- Tasso fisso, per una durata massima di 30 anni ed un importo capitale massimo pari a 200.000 Euro. Il tasso di interesse è parametrato (in misura crescente) alla durata del finanziamento. Le spese di istruttoria sono limitate allo 0,25% dell'importo del finanziamento;
 - Tasso variabile con tetto prefissato, per una durata da 15 a 25 anni ed un importo capitale massimo pari a 200.000 Euro. Il tasso di interesse è parametrato (in misura crescente) alla durata del finanziamento, prevedendo un tasso base pari all'Euribor 6 mesi + uno *spread* pari a: 150 punti base per finanziamenti a 15 anni, 175 punti base per finanziamenti a 20 anni, e 185 punti base per finanziamenti a 25 anni. Le spese di istruttoria sono limitate allo 0,25% dell'importo del finanziamento
- **Prestito per la ristrutturazione della casa**

Tale prodotto viene offerto ai Soci dell'Emittente alle seguenti condizioni: importo massimo di 30.000 Euro ed una durata sino a 60 mesi; spese di istruttoria fissate al 0,50% dell'importo del finanziamento; tasso di interesse variabile pari a Euribor 6 mesi + 225 punti base, ovvero tasso fisso IRS 5 anni + 225 punti base.
 - **Prestito personale**

Tale prodotto viene offerto ai Soci imprese alle seguenti condizioni: importo massimo di 50.000 Euro ed una durata sino a 60 mesi; spese di istruttoria fissate al 0,50% dell'importo del finanziamento; tasso di interesse variabile pari a Euribor 6 mesi + 225 punti base.
 - **Prestito personale**

Tale prodotto viene offerto ai Soci privati alle seguenti condizioni: importo massimo di 25.000 Euro ed una durata sino a 60 mesi; spese di istruttoria fissate al 0,50% dell'importo del finanziamento; tasso di interesse fisso IRS lettera corrispondente alla durata del mutuo + 300 punti base. Tale prodotto è finalizzato al credito al consumo, spese matrimoniali, spese mediche e dentarie, spese universitarie, corsi di specializzazione e di formazione professionale.

Prodotti di raccolta

- La Convenzione di conto corrente n. 1.141 riservata ai Soci privati della Spoleto Credito e Servizi offre: un tasso creditorio indicizzato all'Euribor, 13 operazioni trimestrali gratuite, zero spese di liquidazione trimestrale, prelievi gratuiti presso tutti gli ATM BPS e BMPS, servizi aggiuntivi attivabili a scelta del cliente.
- Carta di Credito "Cartasì Classic", ad un costo annuo pari ad € 15,49 (costo standard pari ad Euro 30,99).

Servizi bancari

- Modulo base Home Banking su internet: gratuito, da abbinare alla convenzione di c/c n. 1.141.
- Modulo *web banking* alle imprese: canone mensile pari ad Euro 5 (canone standard pari ad Euro 20).
- Commissioni sottoscrizione fondi comuni MPAM SGR: riduzione al 50% della commissione di sottoscrizione standard.
- Commissione negoziazione titoli di stato o garantiti dallo stato: 0,35%, calcolato sul valore nominale, con un minimo di Euro 5,16 (standard 0,50%).
- Commissione negoziazione obbligazioni non di stato: 0,35%, calcolato sul valore nominale, con un minimo di Euro 5,16 (standard 0,50%).
- Commissione negoziazione azioni italiane, diritti di opzione e warrants: 0,50%, calcolato sul valore nominale, con un minimo di Euro 10,33 (standard 0,70%).

Prodotti per i Soci coltivatori diretti

- Anticipo contributi: importo finanziabile pari al 50/80% dei contributi da ricevere, ad un tasso pari all'Euribor 6 mesi + 1,75%.
- Prestito a medio termine della durata massima di 60 mesi al tasso Euribor 6 mesi + 1,75
- Mutui ipotecari della durata massima di 180 mesi al tasso Euribor 6 mesi + 1.5
- Fideiussione a favore degli organi competenti per l'anticipazione di contributi pubblici ad una commissione annua del 1,20% e della durata di sei mesi rinnovabile tacitamente.
- Conto corrente riservato ai coltivatori diretti Soci della Spoleto Credito e Servizi alle seguenti condizioni: canone trimestrale di Euro 15, 20 operazioni trimestrali gratuite, tasso creditore 0,375%, tasso debitore Euribor 3 mesi + 225 punti base, *home banking* gratuito, prelievi gratuiti presso tutti gli ATM BPS e BMPS, servizi aggiuntivi attivabili a scelta del cliente.
- Rilascio di cambiale agraria della durata massima di 12 mesi al tasso Euribor 6 mesi più 1,75, commissione una tantum 0,30.
- Finanziamenti a medio e lungo termine per impianto e/o ristrutturazione vigneti, nella forma tecnica di mutuo ipotecario o prestimpresa dalla durata massima di otto anni di cui tre di preammortamenti al tasso Euribor 6 mesi + 1,50.

B. Servizi e prodotti offerti dalle altre società del Gruppo SCS

L'Emittente favorisce e promuove gli interessi dei Soci anche attraverso l'accesso a condizioni di maggior favore nell'ambito dei servizi e prodotti offerti dalle altre società del Gruppo SCS (diverse dalla BPS) che operano nel campo finanziario, immobiliare e della consulenza.

In particolare:

- SCS Gestioni Immobiliari S.r.l. - società che si occupa di acquisto e vendita di beni immobili, progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture edilizie.
- BrandUP S.r.l. – società che si pone come un sistema centralizzato e dinamico per risolvere problematiche di competitività, redditività e miglioramento gestionale di imprese e territori, coprendo tre aree di bisogno principali: (i) assistenza allo sviluppo; (ii) miglioramento organizzativo e dei processi gestionali; (iii) miglioramento operativo.

In particolare, BrandUP S.r.l. ha predisposto un "Pacchetto" di servizi e strumenti per preparare le imprese alla disciplina derivante da Basilea 2. Tale pacchetto prevede:

- Due tipologia di servizi, "*in loco*" (consulenza personalizzata) e "*on line*" (strumenti e assistenza da remoto), per rispondere in maniera mirata alle esigenze di sviluppo di ogni impresa differenziati per tipologia di impresa.
- Strumenti di supporto, per dotare l'impresa di un sistema di analisi, auto-valutazione, monitoraggio della propria situazione rispetto a Basilea 2.
- Informazioni chiare e aggiornate per la comprensione e l'approfondimento dei reali impatti di Basilea 2 sul sito di BrandUP.
- *Help desk* per richieste informative / suggerimenti e assistenza.

- R&S S.r.l. – società che fornisce servizi di *call* e *contact center* con particolare specializzazione nel sollecito e recupero crediti telefonico e nei servizi di post-vendita, intervenendo in ambito prettamente creditizio.

C. Borse di studio e premi accademici

Durante la cerimonia di premiazione tenutasi nel mese di maggio 2010 degli studenti Soci o figli di Soci meritevoli nello studio, sono state conferite Borse di Studio per complessivi 43,4 mila euro, mentre sono stati rinnovati i bandi di concorso anche per l'anno scolastico e accademico 2009/2010 nonché i premi di laurea "Prof Giulio Cesari e Dott. Luigi Profili".

Borse di studio

Anche per l'anno scolastico 2009/2010 è stato confermato il contributo elargito dall'Emittente ai Soci o ai figli dei Soci a titolo di rimborso spese per il conseguimento dei diplomi di scuola media superiore con il massimo dei voti 100/100, così come il contributo elargito a titolo di concorso alle spese per il mantenimento agli studi universitari agli studenti che hanno ottenuto la laurea o la laurea specialistica riportando la votazione di 110/110 e 110/110 e lode.

I premi unitari sono di seguito riportati:

- Per i giovani laureati nel triennio: Euro 800. Per i giovani laureati nel triennio e già premiati che hanno proseguito gli studi e conseguito la laurea specialistica: Euro 500.
- Per i giovani che conseguono direttamente la laurea specialistica al termine di un corso di studio quinquennale o quadriennale con vecchio ordinamento: Euro 1300.
- Diploma di scuola media superiore con votazione 100/100: Euro 800.

Premi accademici

L'Emittente bandisce annualmente un concorso per titoli a tre "Premi di Laurea" per laureati in Economia, Scienze Politiche, Scienze Bancarie o Giurisprudenza che abbiano conseguito la "laurea specialistica" quinquennale o che abbiano conseguito la laurea con il vecchio ordinamento.

I premi, dell'importo di Euro 2.500 ciascuno, sono attribuiti:

- Premio: prof. Giulio Cesari
 - n. 1 agli studenti residenti in uno dei Comuni del comprensorio di Spoleto;
 - n. 1 agli studenti residenti nel territorio nazionale;

laureati in Economia, Scienze Politiche, Scienze Bancarie o Giurisprudenza per la migliore tesi inerente uno o più aspetti dell'attività finanziaria.
- Premio: dott. Luigi Profili
 - n. 1 agli studenti residenti in uno dei Comuni dell'Umbria, laureati in Economia, Scienze Politiche, Scienze Bancarie o Giurisprudenza per la migliore tesi inerente uno o più aspetti della vita economica dell'Umbria.

Possono partecipare al concorso i laureati nell'Università di Perugia o in altre Università italiane che abbiano riportato una votazione non inferiore a 100/110.

D. Convenzioni e sconti con imprese ed esercizi commerciali convenzionati

Ai Soci dell'Emittente è offerta la possibilità di ottenere sconti e condizioni di maggior favore per l'acquisto dei prodotti e servizi offerti dalle imprese locali e nazionali e dagli esercizi commerciali convenzionati presenti a Spoleto e sul territorio nazionale. Le convenzioni in essere alla Data del Prospetto Informativo sono le seguenti:

Mondadori S.p.A. - Servizio Grandi Clienti

Mondadori S.p.A. riconosce ai SOCI SCS sconti fino all'80% su abbonamenti annuali alle riviste del gruppo Mondadori, Walt Disney e Condè Nast.

Collaborazione con Axa Assicurazioni

È offerta ai Soci ed ai loro familiari la possibilità di sottoscrivere con AXA Assicurazioni una polizza a copertura, tra l'altro, delle conseguenze economiche derivanti da un grande intervento chirurgico o da un ricovero reso necessario da malattia o infortunio.

Convenzione Alpitour S.p.A.

È offerta ai Soci ed ai loro familiari uno sconto del 10% sulle prenotazioni da catalogo Alpitour, Francorosso, Villaggi Bravo, Viaggidea, e Karambola.

Avis – Autonoleggio

Avis offre ai Soci della Spoleto Credito e Servizi un programma di sconto sui noleggi dal 5% al 10% a seconda della formula contrattuale prescelta.

F.Ili Fares s.n.c. - Zona Industriale Norcia – 06046 Norcia

È offerta ai Soci ed ai loro familiari uno sconto sino al 10% sulle vetture in listino.

Duranti s.n.c.

È offerta ai Soci uno sconto sino al 25% sui prodotti (motocicli e abbigliamento), sistemi di pagamento agevolato e personalizzato, servizio di consegna a domicilio nelle regioni di Umbria, Lazio e Marche e servizi di post vendita.

Confindustria di Fermo - Sezione Turismo

Confindustria Fermo riconosce ai Soci soggiorni a tariffe ridotte e sconti del 10% sui prezzi di listino degli hotel convenzionati.

IL BAIÒ Relais & Natural SPA - Loc. Camporoppolo – 06049 Spoleto PG

È offerto ai Soci uno sconto del 10% sui servizi offerti.

Albergo Residenziale Vista Village - Via Monte Contros, 4 – 07020 Porto San Paolo (SS)

È offerto ai Soci uno sconto del 10% sui servizi offerti.

Società Immobiliare MarePiceno

È offerto ai Soci uno sconto tra il 5% ed il 25% (a seconda del periodo di permanenza) per soggiorni presso il residence Mare Piceno a San Benedetto del Tronto, via Trento n. 44.

Villaggio internazionale "Punta del Diamante" - Località Punta del Diamante - 71040 – San Domino – Isole Tremiti (FG)

È offerto ai Soci uno sconto sino al 10% per soggiorni presso il Villaggio.

Beauty Medical Institute s.a.s. di Alessia Batoli - Loc. San Nicolò – 06049 Spoleto

Il Centro BMI Beauty Medical Institute offre ai Soci uno sconto dal 10% al 20% sui propri servizi.

FI.VE. Abbigliamento - Corso Garibaldi 58/A 06049 Spoleto

FI.VE Abbigliamento offre ai Soci uno sconto del 10% sui propri prodotti (ad esclusione dei prodotti *outlet*).

Arredo CASA MIA - Viale Cerquestrette n. 10 San Martino in Trignano – 06049 Spoleto

Arredo CASA MIA offre ai Soci uno sconto del 10% su tutti i propri prodotti.

Trattoria - Pizzeria dell'Arco di Druso Via Arco di Druso 25 – 06049 Spoleto

Sono offerti ai Soci sconti sui propri servizi e prodotti.

Cipolla d'Oro – Contrada San Girio, 33 63018 Potenza Picena (MC)

Sono offerti ai Soci sconti del 10% sui propri servizi e prodotti.

BayBarb la camiceria artigianale Via Bartocci 7UV - 05100 Terni (TR)

Via Porta Fuga 4 - 06049 Spoleto (PG)

Sono offerti ai Soci servizi e sconti del 10% sui propri prodotti.

"L'OLEVIZIO" - Oleificio Melchiorri

Località Madonna di Lugo – 06049 Spoleto

Sono offerti ai Soci sconti del 10% su tutti i propri prodotti.

RENEMARY s.r.l. - Via Tassoni n. 20 – 62012 Civitanova Marche (MC)

Sono offerti ai Soci sconti del 20% sui propri prodotti.

Sartoria Spoleto – Via Porta Fuga 4 – 06049 Spoleto(PG)

Sono offerti ai Soci sconti del 15% su tutti i propri prodotti.

6.1.3 Programmi futuri e strategie

L'Emittente intende continuare a sviluppare un'offerta attrattiva per i Soci attraverso la realizzazione di nuove convenzioni e l'erogazione di ulteriori servizi, nonché accompagnare la Banca Popolare di Spoleto nel suo percorso di sviluppo e nella sua valorizzazione, garantendone l'indipendenza attraverso la creazione di disponibilità in grado di sostenere eventuali futuri rafforzamenti patrimoniali.

6.2 Principali mercati

Si evidenzia che la SCS espleta gratuitamente la propria attività mutualistica nei confronti dei soci facilitando il ricorso al credito a condizioni di maggior favore e tramite l'erogazione di altri servizi. I ricavi del Gruppo derivano quasi esclusivamente dalla gestione della partecipazione nella Banca Popolare di Spoleto ed in

misura marginale delle altre attività fruttifere. I soci verso cui la Spoletto Credito e Servizi svolge la propria attività, sono ubicati in maniera prevalente sul territorio della regione Umbria e nei territori limitrofi.

Ad integrazione di quanto sopra esposto, si ritiene opportuno fornire l'informativa relativa all'attività della partecipata Banca Popolare di Spoletto S.p.A., principale asset della SCS la cui valorizzazione rappresenta la principale mission della cooperativa. Si ricorda che, in conformità alle disposizioni dello IAS 31, la partecipazione in oggetto, in quanto sottoposta a controllo congiunto, è rappresentata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Attività Finanziarie Intermedie (in milioni di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	2010/2009		2009/2008	
				Var Ass	Var %	Var Ass	Var %
Raccolta diretta da clientela	2.476	2.460	2.426	16	0,7%	34	1,4%
debiti verso clientele	1.569	1.482	1.518	87	5,9%	(36)	-2,4%
debiti rappresentati da titoli	907	978	908	(71)	-7,3%	70	7,7%
obbligazioni subordinate							
Raccolta indiretta da clientela	1.352	1.430	1.376	(78)	-5,5%	54	3,9%
risparmio gestito	622	616	529	6	0,9%	87	16,4%
risparmio amministrato	730	814	847	(84)	-10,3%	(33)	-3,9%
Totale Attività Finanziarie Intermedie	3.828	3.889	3.802	(62)	-1,6%	88	2,3%

Fonte: Bilancio della Banca Popolare di Spoletto Spa al 31.12.2010

Fonte: Bilancio della Banca Popolare di Spoletto Spa al 31.12.2009

Fonte: Bilancio della Banca Popolare di Spoletto Spa al 31.12.2008

Impieghi (in milioni di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	2010/2009		2009/2008	
				Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	432	449	500	(17)	-3,8%	(51)	-10,2%
Mutui	1.334	1.181	1103	153	13,0%	78	7,1%
Carte di credito, prestiti pers., cessione del quinto	70	84	80	(14)	-16,7%	4	5,0%
Titoli di debito	38	33	27	5	14,8%	6	22,6%
Polizze di capitalizzazione	46	50	71	(4)	-8,0%	(21)	-29,6%
Altre operazioni	193	204	222	(11)	-5,4%	(18)	-8,1%
Crediti deteriorate	226	173	85	53	30,6%	88	103,5%
Totale Crediti verso Clientela	2.339	2.174	2.088	165	7,6%	86	4,1%

Fonte: Bilancio della Banca Popolare di Spoletto Spa al 31.12.2010

Fonte: Bilancio della Banca Popolare di Spoletto Spa al 31.12.2009

Fonte: Bilancio della Banca Popolare di Spoletto Spa al 31.12.2008

BPS è una banca umbra caratterizzata da un forte radicamento territoriale il cui obiettivo strategico principale è essere una "primaria" banca locale strategicamente indipendente, protagonista del mercato di riferimento, capace di creare valore sia per gli azionisti che per i clienti.

Oltre che sul territorio umbro, sul quale opera svolgendo la propria attività principalmente nei confronti di clientela privata e di imprese di piccola e media dimensione in entrambe le province di Terni e Perugia, BPS è presente anche nelle Marche nelle province di Macerata, Ascoli Piceno, Ancona e Fermo, nel Lazio nelle province di Rieti, Roma, Viterbo e Latina, in Toscana con sportelli aperti nelle province di Siena ed Arezzo, in Abruzzo nelle provincia de L'Aquila e Teramo, nonché in Lombardia con sportello operativo in Milano.

Le seguenti tabelle illustrano le quote di mercato, rispettivamente, raccolta e impieghi, al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2009, nonché al 31 dicembre 2010.

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA (*)	31.12.08	31.12.09	31.12.10
REGIONE UMBRIA	12,22%	10,74%	11,63%
Perugia	13,79%	11,93%	12,97%
Terni	7,26%	6,89%	7,36%
REGIONE LAZIO	0,16%	0,22%	0,27%
Roma	0,12%	0,19%	0,23%
Rieti	5,24%	4,45%	5,22%
Viterbo	0,44%	0,42%	0,38%
REGIONE MARCHE	0,20%	0,19%	0,20%
Macerata	0,62%	0,62%	0,61%
Ancona	0,02%	0,02%	0,02%
Ascoli Piceno	0,25%	0,25%	0,29%
Fermo	0,00%	0,00%	0,27%
REGIONE TOSCANA	0,01%	0,02%	0,02%
Siena	0,05%	0,08%	0,10%
Arezzo	0,08%	0,12%	0,08%
REGIONE ABRUZZO	0,03%	0,06%	0,08%
L'Aquila	0,15%	0,20%	0,23%
Teramo	0,00%	0,02%	0,06%
REGIONE LOMBARDIA	0,00%	0,02%	0,01%
Milano	0,00%	0,03%	0,02%

(*) Conti correnti passivi+ depositi a risparmio+ certificati di deposito+ obbligazioni della banca

(Fonte: Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management della Banca Popolare di Spoleto Spa)

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI	31.12.08	31.12.09	31.12.10
REGIONE UMBRIA	10,52%	11,00%	10,81%
Perugia	10,88%	11,38%	11,25%
Terni	9,00%	9,38%	9,02%
REGIONE LAZIO	0,12%	0,13%	0,14%
Roma	0,09%	0,09%	0,10%
Rieti	4,65%	4,86%	4,86%
Viterbo	0,71%	0,62%	0,64%
REGIONE MARCHE	0,51%	0,45%	0,44%
Macerata	1,76%	1,58%	1,42%
Ancona	0,13%	0,10%	0,10%
Ascoli Piceno	0,74%	0,67%	0,64%
Fermo	0,00%	0,00%	0,75%
REGIONE TOSCANA	0,02%	0,03%	0,03%
Siena	0,09%	0,11%	0,18%
Arezzo	0,17%	0,20%	0,11%
REGIONE ABRUZZO	0,06%	0,06%	0,08%
L'Aquila	0,34%	0,34%	0,33%
Teramo	0,00%	0,00%	0,05%
REGIONE LOMBARDIA	0,00%	0,00%	0,00%
Milano	0,00%	0,00%	0,00%

(Fonte: Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management della Banca Popolare di Spoleto Spa)

6.3 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente o sui mercati di riferimento

Fatto salvo quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 4, alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le informazioni contenute nei Paragrafi 6.1 e 6.2 *supra*.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, non si rileva alcun fenomeno di dipendenza dell'Emittente da marchi, brevetti e licenze o altri diritti similari, o da contratti industriali, commerciali o finanziati o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Per ulteriori informazioni sui marchi di titolarità dell'Emittente, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.2.

6.5 Fonti delle dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

Non applicabile.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Gruppo di appartenenza

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo SCS, costituito dall'Emittente e dalle seguenti società:

	Denominazione	Percentuale di partecipazione
1	Banca Popolare di Spoleto Spa	51,217%
2	SCS Gestioni Immobiliari S.r.l.	100,000%
3	Progresso Holding S.p.A. (già Progresso Immobiliare S.r.l.)	51,000% *
4	BrandUP S.r.l.	90,73% **
5	R & S Srl	40,000%

* La partecipazione del 51% nel capitale sociale di Progresso Holding Spa è detenuta dall'Emittente indirettamente tramite la controllata SCS Gestioni Immobiliari S.r.l..

** La partecipazione del 90,73% nel capitale sociale di BrandUP S.r.l è detenuta dall'Emittente direttamente per una quota pari al 81% del capitale sociale, nonché per un'ulteriore quota pari al 9,73% indirettamente tramite la Banca Popolare di Spoleto Spa.

7.2 Descrizione delle società controllate dall'Emittente

7.2.1 Banca Popolare di Spoleto Spa

Banca Popolare di Spoleto, costituita in data 11 luglio 1992, con sede legale in Piazza Pianciani, Spoleto, è una banca umbra che opera su base interregionale svolgendo la propria attività principalmente nei confronti di clientela privata e di imprese di piccola e media dimensione tra l'altro nelle province di Perugia, Terni, Macerata, Rieti, Roma, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Viterbo, L'Aquila, Teramo e Milano.

Ai sensi dell'art. 93 del TUF, Spoleto Credito e Servizi detiene una partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto pari al 51,217%. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, Spoleto Credito e Servizi rinuncia alle funzioni di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Spoleto.

Nel luglio 1998, la Spoleto Credito e Servizi (attualmente azionista di BPS con una partecipazione pari al 51,217%) e la Banca Monte dei Paschi di Siena (attualmente azionista di BPS con una partecipazione pari al 26,005%), hanno stipulato un Patto Parasociale, rinnovato da ultimo in data 30 marzo 2010 con validità tre anni a decorrere dal 30 giugno 2010, e rinnovabile per ulteriori periodi di tre anni salvo disdetta da una delle parti. Il succitato Patto Parasociale conferma le proprie finalità originarie consistenti nello stabilire un rapporto di collaborazione funzionale e operativo, tendente a consentire a BPS di mantenere anche in futuro l'attuale autonomia, elemento fondante del Patto Parasociale, e il suo consolidamento e sviluppo nell'area di riferimento territoriale ed in quelle limitrofe, anche attraverso la messa a disposizione della BPS stessa di servizi, prodotti e tecnologia sviluppata da BMPS.

Si rimettono di seguito i dati patrimoniali ed economico finanziari della controllata Banca Popolare di Spoleto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009.

STATO PATRIMONIALE BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA

Voci dell'attivo		31 12 2010	31 12 2009	Delta %	31 12 2008	Delta %
10	Cassa e disponibilità liquide	23.484.838	22.858.573	2,7%	24.020.819	-4,8%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.014.880	134.468.640	-3,3%	186.560.693	-27,9%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	242.301.256	211.863.828	14,4%	201.893.742	4,9%
60	Crediti verso banche	152.142.544	156.503.729	-2,8%	107.612.829	45,4%
70	Crediti verso clientela	2.338.965.914	2.173.502.657	7,6%	2.087.171.119	4,1%
80	Derivati di copertura	11.405.446	14.539.212	-21,6%	9.851.716	47,6%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.481.964)	-	----	-	----
110	Attività materiali	44.044.527	44.655.199	-1,4%	39.970.450	11,7%
120	Attività immateriali	153.819	188.387	-18,3%	161.327	16,8%
	<i>di cui: avviamento</i>	-	-	----	-	----
130	Attività fiscali	22.600.881	14.331.892	57,7%	21.766.670	-34,2%
	<i>a) correnti</i>	3.804.145	-		11.657.197	
	<i>b) anticipate</i>	18.796.736	14.331.892		10.109.473	
150	Altre attività	65.667.978	66.105.107	-0,7%	63.079.547	4,8%
Totale dell'attivo		3.029.300.119	2.839.017.224	6,7%	2.742.088.912	3,5%

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)

STATO PATRIMONIALE BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2010	31 12 2009	Delta %	31 12 2008	Delta %
10	Debiti verso banche	216.637.643	55.669.061	289,2%	36.219.395	53,7%
20	Debiti verso clientela	1.569.294.819	1.481.675.717	5,9%	1.517.606.956	-2,4%
30	Titoli in circolazione	906.918.789	977.841.544	-7,3%	907.578.322	7,7%
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.419.008	1.473.209	-3,7%	1.954.841	-24,6%
60	Derivati di copertura	18.281.446	20.481.980	-10,7%	17.995.340	13,8%
80	Passività fiscali	-	3.297.098	-100,0%	12.499.218	-73,6%
	<i>a) correnti</i>	-	3.297.098	-100,0%	11.857.072	-72,2%
	<i>b) differite</i>	-	-	-	642.146	-
100	Altre passività	88.843.456	69.480.088	27,9%	63.396.661	9,6%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	10.087.703	10.916.736	-7,6%	11.955.043	-8,7%
120	Fondi per rischi e oneri:	4.383.320	6.257.713	-30,0%	5.559.005	12,6%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	4.383.320	6.257.713	-30,0%	5.559.005	12,6%
130	Riserve da valutazione	(3.287.679)	184.169	-1885,1%	(3.170.087)	-105,8%
160	Riserve	38.748.356	34.862.935	11,1%	30.024.161	16,1%
170	Sovrapprezzi di emissione	84.659.944	84.674.920	0,0%	67.934.517	24,6%
180	Capitale	84.487.861	84.487.861	0,0%	62.136.900	36,0%
190	Azioni proprie (-)	(278.408)	(278.408)	-	(222.177)	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.103.861	7.992.601	13,9%	10.620.817	-24,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.029.300.119	2.839.017.224	6,7%	2.742.088.912	3,5%

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)

CONTO ECONOMICO BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA

(in unità di euro)

Voci	2010	2009	Delta %	2008	Delta %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	109.277.210	124.181.986	-12,0%	163.872.277	-24,2%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(37.811.030)	(46.664.120)	-19,0%	(82.955.811)	-43,7%
30 Margine di interesse	71.466.180	77.517.866	-7,8%	80.916.466	-4,2%
40 Commissioni attive	38.107.380	32.658.061	16,7%	31.631.180	3,2%
50 Commissioni passive	(1.949.176)	(2.020.259)	-3,5%	(2.292.081)	-11,9%
60 Commissioni nette	36.158.204	30.637.802	18,0%	29.339.099	4,4%
70 Dividendi e proventi simili	205.947	172.137	19,6%	84.609	103,4%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.937.689	5.211.871	-62,8%	(2.458.605)	-312,0%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(2.452.810)	(1.105.118)	122,0%	770.652	-243,4%
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.056.674	3.965.930	-48,1%	(34.581)	-11568,5%
a) crediti	197.598	500	---	(78.904)	---
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.689.644	3.815.302	-55,7%	(28.262)	-13601,9%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	---	-	---
d) passività finanziarie	169.442	149.628	13,2%	70.588	111,8%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	---	-	---
120 Margine di intermediazione	109.371.884	116.400.488	-6,0%	108.617.640	7,2%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.204.409)	(28.800.992)	-32,1%	(17.962.510)	49,2%
a) crediti	(17.368.481)	(26.410.525)	-31,2%	(15.073.119)	75,2%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(182.216)	(422.291)	---	(2.889.791)	---
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	---	-	---
d) altre operazioni finanziarie	(23.712)	31.624	---	-	---
140 Risultato netto della gestione finanziaria	91.167.475	89.599.496	1,7%	90.655.130	-1,2%
150 Spese amministrative:	(80.452.659)	(78.679.253)	2,3%	(74.479.606)	5,6%
a) spese per il personale	(46.151.699)	(45.879.217)	0,6%	(43.634.631)	5,1%
b) altre spese amministrative	(34.300.960)	(32.800.036)	4,6%	(30.844.975)	6,3%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	399.189	(1.491.441)	-126,8%	(1.757.550)	-15,1%
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.080.234)	(2.015.546)	3,2%	(1.847.723)	9,1%
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(62.923)	(50.630)	24,3%	(53.004)	-4,5%
190 Altri oneri/proventi di gestione	8.696.914	8.320.695	4,5%	7.560.947	10,0%
200 Costi operativi	(73.499.713)	(73.916.175)	-0,6%	(70.576.936)	4,7%
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	---	-	---
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	---	-	---
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	---	-	---
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	211	28.839	---	64	---
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.667.973	15.712.160	12,4%	20.078.258	-21,7%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.564.112)	(7.719.559)	10,9%	(9.457.441)	-18,4%
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.103.861	7.992.601	13,9%	10.620.817	-24,7%
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	---	-	---
290 Utile (Perdita) d'esercizio	9.103.861	7.992.601	13,9%	10.620.817	-24,7%
Utile per azione base	0,310	0,310		0,490	
Dell'operatività corrente	0,310	0,310		0,490	
Dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-		-	
Utile per azione diluito	0,310	0,310		0,490	
Dell'operatività corrente	0,310	0,310		0,490	
Dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-		-	

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)

Prospetto della redditività complessiva Banca Popolare di Spoleto Spa

Voci	31 12 2010	31 12 2009	Delta %	31 12 2008	Delta %
10 Utile (Perdita) d'esercizio	9.103.861	7.992.601	13,9%	10.620.817	-100,0%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte					
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.471.848)	3.354.256	-203,5%	(1.913.931)	-275,3%
30 Attività materiali					
40 Attività immateriali					
50 Copertura di investimenti esteri					
60 Copertura dei flussi finanziari					
70 Differenza di cambio					
80 Attività non correnti in via di dismissione					
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti					
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.471.848)	3.354.256	-203,5%	(1.913.931)	-275,3%
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.632.013	11.346.857	-50,4%	8.706.886	30,3%

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2009)

RENDICONTO FINANZIARIO BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
	(in unità di euro)	(in unità di euro)	(in unità di euro)
1. Gestione	25.940.167	40.785.343	29.575.348
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(214.975.716)	(127.520.227)	(200.762.014)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	195.266.700	58.856.281	185.134.956
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.231.151	(27.878.603)	13.948.290
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	2.695.753	38.089	19.595
2. Liquidità assorbita da	(4.193.459)	(6.787.235)	(5.578.956)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.497.706)	(6.749.146)	(5.559.361)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.107.180)	33.465.503	(8.755.061)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	626.265	(1.162.246)	(366.132)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2009)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)

Per ulteriori informazioni in merito alla Banca Popolare di Spoleto, si rinvia al sito www.bpspoleto.it.

7.2.2 SCS Gestioni Immobiliari S.r.l.

La società, costituita in data 24 luglio 2006, con sede legale in Spoleto – Piazza Pianciani 5, ha per oggetto l'attività di acquisto e vendita di beni immobili, la progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture edilizie, ivi compresa l'assistenza tecnico amministrativa e contrattualistica, l'analisi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria dei progetti di realizzazione delle dette infrastrutture, con relativa elaborazione del *business plan* e del piano finanziario, l'espletamento di qualsiasi attività preordinata all'ottenimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione delle menzionate opere infrastrutturali e l'attività di *projet financing*.

La Società è controllata integralmente dalla Spoleto Credito e Servizi che esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497-*bis* del Codice Civile.

7.2.3 Progresso Holding S.p.A. (già Progresso Immobiliare S.r.l.)

La società, costituita in data 18 Novembre 2005, avente sede legale in Terni – Strada di San Martino 104, opera nel settore immobiliare ed ha per oggetto: (i) l'acquisto, la vendita, la permuta di beni immobili; (ii) la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la vendita, l'acquisto, la permuta, in blocco o anche frazionatamente per singole unità immobiliari, di fabbricati destinati a civile abitazione, alberghi, edifici ospedalieri, edifici militari, negozi, magazzini, cantine, autorimesse, immobili industriali, immobili commerciali in genere ed a qualunque altro uso anche se non letteralmente specificato; (iii) la costruzione di impianti alberghieri, turistici e sportivi e tecnologici speciali; (iv) la manutenzione ordinaria e straordinaria, di qualunque immobile; (v) l'appalto e l'esecuzione di lavori idraulici; (vi) l'erogazione di servizi integrati finalizzati allo studio di fattibilità preliminare, progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture in generale e di quelle edilizie in particolare, ivi compresa l'assistenza tecnico-amministrativa e contrattualistica; (vii) l'analisi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria dei progetti di realizzazione delle dette infrastrutture, con relativa elaborazione del *business plan* e del piano finanziario; (viii) l'espletamento di qualsiasi attività preordinata all'ottenimento dei finanziamenti necessari alla realizzazione delle menzionate opere infrastrutturali; (ix) *project financing*; (x) la gestione *global service*.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente detiene indirettamente tramite la controllata SCS Gestioni Immobiliari S.r.l. una partecipazione pari al 51% del capitale sociale di Progresso Holding Spa.

Si evidenzia che in virtù dei patti parasociali sottoscritti con il socio di minoranza 3C Costruzioni Cucchetto & Cascioli S.a.s., la società Progresso Holding Spa risulta essere sottoposta a controllo congiunto.

7.2.4 BrandUP S.r.l.

La società BrandUP S.r.l., costituita in data 21 dicembre 2004, avente sede legale in Spoleto – Corso Mazzini n.39 ha per oggetto le seguenti attività: (i) soluzioni globali di pianificazione strategica; *marketing* e *advertising*, tecnologie e sistemi; (ii) ricerca scientifica e tecnologica; (iii) piani di sviluppo territoriale; (iv) gestione e formazione risorse umane; (v) soluzioni globali per l'accesso al credito; (vi) soluzioni globali (per conto delle imprese) per accedere ai finanziamenti pubblici nei diversi ambiti; (vii) servizi reali alle imprese; sviluppo ICT e *e-business*; certificazione di qualità; (viii) partecipazione a bandi per la formazione professionale e master; (ix) partecipazione a bandi pubblici per *information communication technology*, *marketing* del territorio; *marketing* urbano; *marketing* turistico; *e-Government*; ricerca scientifica e tecnologica; (x) ricerche di mercato; consulenze alla Pubblica Amministrazione; (xi) soluzioni centralizzate di: *help desk* e *customer care*; campagne *mailing* su liste di utenti; (xii) *press office*; *public relations*; gestione eventi.

La Società è controllata dalla Spoleto Credito e Servizi che detiene direttamente il 81% e indirettamente tramite la controllata Banca Popolare di Spoleto Spa 9,73% (pro-quota del 19%) del capitale e che esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497-*bis* del Codice Civile.

7.2.5 R & S S.r.l.

R&S Srl opera nel campo della tutela del credito con particolare focalizzazione nei servizi telefonici di sollecito al pagamento e recupero crediti oltre che nei servizi di post-vendita. Il mercato di riferimento è pertanto concentrato essenzialmente al panorama bancario e finanziario, trattando le principali fonti di credito come prestiti al consumo e personali, leasing, carte di credito, cessione del quinto dello stipendio etc.

7.2.6 Grandezze patrimoniali delle società appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2010

Di seguito sono riportati i risultati e le grandezze patrimoniali che hanno caratterizzato la gestione e l'attività delle singole società del Gruppo al 31 dicembre 2010.

(importi in migliaia di euro):

Società	Totale attivo	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop	116.689	84.432	1.269
SCS Gestioni Immobiliari Srl	6.895	115	-144
BrandUp Srl	221	153	48
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	3.029.300	213.434	9.104
Progresso Holding Spa	4.682	304	-201
R & S Srl	3.196	117	23

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

Si riporta di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni materiali detenute da Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop.

DETTAGLIO DELLE IMMOBLIZZAZIONI MATERIALI	
Immobili (terreni e fabbricati)	6.848.798,00
Macchine d'ufficio	4.824,00
Mobili e arredi	189.209,00
Impianti ed attrezzature	4.616,00
Altri beni (destinati alla beneficenza)	42.770,00
Totale	7.090.217,00

I beni materiali sono composti prevalentemente da terreni e fabbricati.

8.1.1 Immobili

La seguente tabella mostra gli immobili di proprietà dell'Emittente, destinati ad uso funzionale all'attività dell'Emittente ovvero in locazione a terzi.

(unità di euro)

IMMOBILI DI PROPRIETA' CON COSTO STORICO E VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2010			
AD USO FUNZIONALE			
COMUNE	INDIRIZZO	COSTO STORICO AL 31.12.2010	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2010
IN LOCAZIONE A TERZI			
COMUNE	INDIRIZZO	COSTO STORICO AL 31.12.2010	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2010
Spoletto	Piazza PIANCIANI 5	982.874	3.121.473
Spoletto	Via Fontesecca	348.248	1.022.193
Spoletto	Viale Trento e Trieste	544.849	747.300
Spoletto	Località Santo Chiodo		1.957.831
Riallineamento da valutazione		3.324.314	
Totale da investimento		2.917.439	
Totale generale		8.117.724	6.848.797

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di eventuali problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle proprie immobilizzazioni immateriali.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO DI APPARTENENZA

Di seguito vengono fornite le informazioni finanziarie ed i commenti dei risultati economici e patrimoniali dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente contenute nel Prospetto Informativo sono state estratte dai seguenti documenti:

- 1) Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 della Spoleto Credito e Servizi e Bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare emanata in data 14 febbraio 2006, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG SPA che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 7 maggio 2009;
- 2) Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 della Spoleto Credito e Servizi e Bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare emanata in data 16 dicembre 2009, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG SPA che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 12 maggio 2010;
- 3) Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 della Spoleto Credito e Servizi e Bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare emanata in data 16 dicembre 2009, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG SPA che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 12 maggio 2011;

9.1 Situazione finanziaria della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop.

9.1.1 Analisi dell'andamento gestionale dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario

STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Voci dell'attivo		31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008	
					Var ass.	Var. %	Var ass.	Var. %
10	Cassa e disponibilità liquide	1.998	5.707	1.572	- 3.709	-65%	426	27%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.215	380.215	385.215	-	0%	5.000	-1%
60	Crediti	3.638.957	2.988.771	20.746.947	650.186	22%	- 17.107.990	-82%
90	Partecipazioni	105.066.564	104.916.564	84.706.404	150.000	0,1%	20.360.160	24%
100	Attività materiali	7.090.216	7.164.711	7.075.016	- 74.495	-1%	15.200	0%
110	Attività immateriali	2.627	5.149	7.671	- 2.522	-49%	- 5.044	-66%
120	Attività fiscali	216.627	379.338	119.841	- 162.711	-43%	96.786	81%
	<i>a) correnti</i>	<i>45.734</i>	<i>240.426</i>	<i>144</i>				
	<i>b) anticipate</i>	<i>170.893</i>	<i>138.912</i>	<i>119.427</i>				
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	2.690.160	-	0%	(2.690.160)	-100%
140	Altre attività	292.054	354.685	61.011	(62.631)	-18%	231.043	379%
Totale dell'attivo		116.689.258	116.195.140	115.793.837	494.118		895.421	

Con riferimento alle attività finanziarie si registra la notevole crescita della voce "Partecipazioni", rappresentata maggiormente dal valore della controllata Banca Popolare di Spoleto Spa. L'incremento deriva dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato in data 22 dicembre 2008 dall'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. per un totale di € 44.000.000, di cui il 10% riservato ai dipendenti soci. Alla conclusione dell'operazione il nuovo capitale sottoscritto e versato della Banca Popolare di Spoleto è stato di € 39.350.285 per un numero di azioni pari a 7.870.057. La Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., è intervenuta nell'operazione che si è conclusa nel mese di giugno 2009, sottoscrivendo n. 4.063.112 nuove azioni al prezzo di € 5 cadauna, per un controvalore totale di € 20.315.560. A seguito di tale intervento la percentuale di possesso della Spoleto Credito e Servizi è aumentata passando dal 51,07% al 51,217%.

La voce "Crediti" comprende:

- disponibilità liquide su conti correnti per un importo pari ad € 2.481 mila
- una polizza assicurativa di capitalizzazione a capitale e rendimento minimo garantito stipulata con la società assicurativa RAS (oggi Allianz), della durata di cinque anni e del valore nominale di € 000 1.000, rivalutato in base al rendimento effettivo certificato dalla compagnia.

Il decremento della voce "Crediti" rispetto all'esercizio 2008, consegue alla negoziazione di gran parte degli strumenti finanziari nel mese di giugno 2009 per far fronte all'operazione di intervento nella capitalizzazione della controllata Banca Popolare di Spoleto Spa già descritta.

La voce "immobilizzazioni" è composta principalmente dagli immobili siti in Spoleto in Piazza Pianciani (valore di bilancio al 31 dicembre 2010 € 3.121 mila), in via Fontesecca (valore di bilancio al 31 dicembre 2010 € 1.023), in Via Trento e Trieste (valore di bilancio al 31 dicembre 2010 € 747) e nella zona industriale in località S.Chiodo (valore di bilancio al 31 dicembre 2010 € 1.958).

STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008	
					Var ass.	Var. %	Var ass.	Var. %
10	Debiti	30.020.855	30.058.269	30.210.184	(37.414)	-0,1%	(189.329)	-0,63%
70	Passività fiscali	55.793	34.239	51.737	21.554	63,0%	4.056	7,84%
	<i>a) correnti</i>	<i>53.102</i>	<i>31.578</i>	<i>49.076</i>				
	<i>b) differite</i>	<i>2.691</i>	<i>2.661</i>	<i>2.661</i>				
90	Altre passività	1.798.577	2.181.182	2.633.697	(382.605)	-17,5%	(835.120)	-31,71%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	99.363	82.439	94.425	16.924	20,5%	4.938	5,23%
110	Fondi per rischi ed oneri:	283.157	34.000	-	249.157	732,8%	283.157	100,00%
	<i>b) altri fondi</i>	<i>283.157</i>	<i>34.000</i>	<i>-</i>				
120	Capitale	66.192.100	66.635.972	66.875.068	(443.872)	-0,7%	(682.968)	-1,02%
130	Azioni proprie (-)	(1.325.595)	(1.412.642)	(1.511.708)	87.047	-6,2%	186.113	-12,31%
150	Sovrapprezzo di emissione	14.012.535	14.204.471	14.353.022	(191.936)	-1,4%	(340.487)	-2,37%
160	Riserve	(722.300)	(2.832.311)	(5.789.867)	2.110.011	-74,5%	5.067.567	-87,52%
170	Riserva di valutazione	5.005.555	5.005.555	5.005.555	-	0,0%	-	0,00%
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.269.218	2.203.966	3.871.724	(934.748)	-42,4%	(2.602.506)	-67,22%
Totale del passivo e del patrimonio netto		116.689.258	116.195.140	115.793.837	494.118		895.421	

Le passività finanziarie accolgono:

- nella voce “Debiti” il valore di rimborso dell’obbligazione ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale (€ 30 milioni) contro disponibilità liquide secondo quanto stabilito nei Patti parasociali in essere con BMPS. In particolare, in data 24 settembre 2004, il Consiglio di Amministrazione della SCS, a seguito della domanda di ammissione presentata da BMPS di entrare nel capitale della cooperativa, ha deliberato di emettere n. 750.000 azioni di nominali €26, al prezzo unitario di €40, da intestare alla BMPS. Nei suddetti Patti parasociali, siglati per ultimo in data 30 marzo 2010, le Parti hanno peraltro stabilito che in alcune circostanze chiaramente identificate (tra le quali anche il caso in cui la SCS dovesse perdere la maggioranza assoluta del capitale della BPS) la SCS si obbliga a riacquistare (o a far acquistare da un terzo) la quota di capitale di SCS posseduta da BMPS, ad un prezzo di € 30 milioni, pari al valore dell’investimento. In sede di FTA (First Time Adoption) con il passaggio ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), lo stesso importo è stato classificato a riduzione delle riserve di patrimonio netto voce 160, riferimento IAS 32.
- Nelle “Altre passività” sono essenzialmente rappresentati i debiti verso soci per dividendi da corrispondere
- Ad integrazione di quanto sopra esposto, si ritiene opportuno fornire l’informativa relativa alla partecipata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., principale asset della SCS la cui valorizzazione rappresenta la principale mission della cooperativa. Le informazioni riportate di seguito sono state ricavate dalla relazione sulla gestione allegate ai bilanci della Banca Popolare di Spoleto al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010.
- *Le attività finanziarie intermedie*
- La tabella seguente evidenzia i mezzi amministrati dalla Banca Popolare di Spoleto:

Attività Finanziarie Intermedie (in milioni di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	2010/2009		2009/2008	
				Var Ass	Var %	Var Ass	Var %
Raccolta diretta da clientela	2.476	2.460	2.426	16	0,7%	34	1,4%
debiti verso clientele	1.569	1.482	1.518	87	5,9%	(36)	-2,4%
debiti rappresentati da titoli	907	978	908	(71)	-7,3%	70	7,7%
obbligazioni subordinate							
Raccolta indiretta da clientela	1.352	1.430	1.376	(78)	-5,5%	54	3,9%
risparmio gestito	622	616	529	6	0,9%	87	16,4%
risparmio amministrato	730	814	847	(84)	-10,3%	(33)	-3,9%
Totale Attività Finanziarie Intermedie	3.828	3.889	3.802	(62)	-1,6%	88	2,3%

- Le attività finanziarie intermedie dalla Banca Popolare di Spoleto raggiungono al 31 dicembre 2010 il valore complessivo di € 3.828 milioni segnando una contrazione del 1,6% rispetto al 2010, anno che, per contro, aveva fatto registrare una crescita delle attività finanziarie intermedie del 2,3% rispetto al 2008.
- In particolare, la raccolta diretta, seppur influenzata negativamente dalla contrazione dei debiti rappresentati da titoli per effetto della scadenza di titoli emessi verso controparti istituzionali non sostituiti, si attesta a € 2.476 milioni al 31 dicembre 2010, confermando con una crescita del 0,7% rispetto all’anno precedente il trend di crescita del 1,4% già fatto segnare nel 2009 rispetto al 2008.
- La raccolta indiretta, che a dicembre 2010 ha segnato un decremento del 5,5 % rispetto all’esercizio precedente. Tale fenomeno è interamente ascrivibile alla componente “dossier titoli detenuti per conto

della clientela a custodia e amministrazione” la cui dimensione risente, tra l’altro, di una intensa attività di riconversione verso il risparmio gestito oltre che dell’andamento dei mercati azionari.

- Il peso della raccolta indiretta su totale delle attività finanziarie intermedie si è ridotto lievemente nel corso del triennio: 35,3% nel 2010, 36,8% nel 2009, 36,2% nel 2008.

Raccolta diretta

- La dinamica della raccolta diretta, pari ad €2.476 milioni nel 2010, è evidenziata nella seguente tabella:

Raccolta Diretta (in milioni di €)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	2010/2009		2009/2008	
				Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
Debiti verso clientela	1.569	1.482	1.518	87	5,9%	(36)	-2,4%
Conti correnti	1.417	1.323	1.236	94	7,1%	87	7,1%
Pronti contro termine	62	82	212	(20)	24,7%	(130)	-61,2%
Depositi a risparmio	90	76	70	14	18,2%	6	8,8%
Debiti rappresentati da titoli	907	978	908	(71)	-7,2%	70	7,7%
Titoli in circolazione	858	929	879	(71)	-7,6%	50	5,7%
Passività subordinate	49	49	29	0	-0,3%	20	69,4%
Totale Raccolta Diretta da clientela	2.476	2.460	2.425	16	0,7%	35	1,4%

- Il dettaglio della raccolta diretta da clientela per forma tecnica evidenzia una sostenuta dinamica dei debiti verso clientela, la cui crescita del 5,9% registrata nel 2010 sull’esercizio precedente, inverte il trend del 2009, in gran parte attribuibile al decremento della componente pronti conto termine.
- Nel loro ambito la voce più consistente è quella dei conti correnti pari a € 1.417 milioni a dicembre 2010 (€ 1.323 milioni nel 2009, € 1.236 milioni nel 2008).
- I debiti rappresentati da titoli costituiti prevalentemente da obbligazioni, decrescono per le motivazioni sopra descritte.

Raccolta indiretta

- L’andamento della Raccolta Indiretta, che si attesta ad €1.352 milioni al 31 dicembre 2010, risente in particolare della contrazione della componente “risparmio amministrato”, fenomeno interamente ascrivibile alla componente “*dossier titoli detenuti per conto della clientela a custodia e amministrazione*” la cui dimensione risente, tra l’altro, di una intensa attività di riconversione verso il risparmio gestito oltre che dell’andamento dei mercati azionari.
- Nel 2009 la raccolta indiretta aveva segnato una crescita del 3,9% ascrivibile alla crescita della componente “risparmio gestito”, in particolare dei prodotti del comparto di banca assicurazione.
- La componente “risparmio gestito”, per contro, aveva segnato nel 2009 una crescita del 16,4% sul 2008 da ricondurre principalmente al comparto di banca assicurazione (+40,8%), al comparto “fondi comuni” (+8,8%) e alle “gestioni patrimoniali in titoli e fondi” (+4,2%).
- L’incidenza del risparmio gestito sul totale della Raccolta Indiretta è progressivamente aumentata, passando dal 38,4% nel 2008, al 43,1% nel 2009 per attestarsi al 46,1% nel 2010.

Raccolta Indiretta (in milioni di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	2010/2009		2009/2008	
				Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
Risparmio gestito	623	616	529	7	1,2%	87	16,4%
G.P.M. e G.P.F.	126	149	143	(23)	15,7%	6	4,2%
Fondi Comuni di Investimento				21	7,9%	21	8,8%

	281	260	239				
Polizze di Assicurazione Vita(*)	217	207	147	10	4,8%	60	40,8%
Risparmio amministrato	730	814	847	(84)	10,3%	(33)	-3,9%
Totale Raccolta Indiretta	1.353	1.430	1.376	-77	-5,4%	54	3,9%

- *Impieghi*
- Di seguito si fornisce un commento all'attività di impiego svolta nel 2010 confrontata con gli anni precedenti.

Impieghi (in milioni di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	2010/2009		2009/2008	
				Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	432	449	500	(17)	-3,8%	(51)	-10,2%
Mutui	1.334	1.181	1103	153	13,0%	78	7,1%
Carte di credito, prestiti pers., cessione del quinto	70	84	80	(14)	-16,7%	4	5,0%
Titoli di debito	38	33	27	5	14,8%	6	22,6%
Polizze di capitalizzazione	46	50	71	(4)	-8,0%	(21)	-29,6%
Altre operazioni	193	204	222	(11)	-5,4%	(18)	-8,1%
Crediti deteriorate	226	173	85	53	30,6%	88	103,5%
Totale Crediti verso Clientela	2.339	2.174	2.088	165	7,6%	86	4,1%

- Nel periodo 2008-2010 gli impieghi della Banca Popolare di Spoleto, al netto delle rettifiche di valore, sono cresciuti ad un tasso del 4,1% nel 2009 e del 7,6% nel 2010, portandosi da €2.088 milioni a €2.339 milioni.
- Tale progressivo incremento risulta trainato dal comparto dei mutui, che nel 2010 rappresenta il 57,0% dell'aggregato e la cui crescita è stata pari a +13,0% nel 2010 e a +7,1% nel 2009.
- In evoluzione anche la voce relativa ai conti correnti attivi pari a €432 milioni a dicembre 2010, in diminuzione del 3,8% nel 2010 e del 10,2% nel 2009.
- La voce "Titoli di debito" al 31 dicembre 2010 comprende circa €16,3milioni relativi al titolo Junior della cartolarizzazione crediti non performing della Banca "Ulisse 4".
- *Raccolta e Impieghi Interbancari*
- Nella seguente tabella si evidenzia l'andamento nel triennio 2010, 2009 e 2008 della raccolta e degli impieghi interbancari.

Raccolta e Impieghi Interbancari (in migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08	2010/2009		2009/2008	
				Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
Interbancario netto	64.495	(100.835)	(71.394)	165.330	164,0%	(29.441)	41,2%
Debiti verso banche	216.638	55.669	36.219	160.969	289,2%	19.450	53,7%
Crediti verso banche	152.143	156.504	107.613	(4.361)	-2,8%	48.891	45,4%

- Con particolare riferimento ai crediti verso Banche (voce 60 dello stato patrimoniale) si segnala la dinamica degli stessi che passano da €107,6 milioni nel 2008 a €156,5 milioni nel 2009 fino ad arrivare a €152,1 milioni nel 2010, con variazioni annue del +45,4% nel 2009 rispetto al 2008 e del -2,8% nel 2010 rispetto al 2009.

- *Patrimonio netto*

Patrimonio Netto (in milioni di euro)	31.12.10	31.12.09	31.12.08	2010/2009		2009/2008	
				Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
1. Capitale	84,5	84,5	62,1	-	0,0%	22,3	36,0%
2. Sovrappezzi di emissione	84,7	84,7	67,9	-	0,0%	16,7	24,6%
3. Riserve	38,8	34,9	30,0	3,9	11,2%	4,8	16,1%
4. Azioni Proprie	(0,2)	(0,3)	(0,2)	0,1	-39,3%	(0,1)	27,3%
5. Riserva da valutazione	(3,5)	0,2	(3,2)	(3,6)	2406,7%	3,3	-104,7%
6. Strumenti di capital	-	-	-	-	n.s.	-	n.s.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	9,1	8,0	10,6	1,1	13,9%	(2,6)	-24,8%
Totale Patrimonio Netto	213,4	211,9	167,3	1,5	0,7%	44,6	26,6%

- Il patrimonio netto al 31 dicembre 2010 è pari a € 213,4 milioni ed è sostanzialmente in linea con il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 (€211,9 milioni).
- Le variazioni intervenute nel corso del 2010 sono:
 - - assegnazione a riserve dell'utile 2010 non distribuito per €3,9 milioni;
 - - utile dell'esercizio 2010 pari a €9,1 milioni, in lieve crescita
 - - decremento di €3,6 milioni del valore della riserva da valutazione per effetto della valutazione delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
- Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 è pari ad €211,9 milioni, con un incremento di € 44,6 milioni rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2008 (€167,3 milioni).
- Le variazioni intervenute nel corso del 2008 sono:
 - - assegnazione a riserve dell'utile non distribuito per €5 milioni;
 - - utile dell'esercizio 2009 pari a €8 milioni;
 - - incremento di €3,3 milioni del valore della riserva da valutazione per effetto della valutazione delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

- *Patrimonio e coefficienti di vigilanza*

La tabella seguente mostra la struttura del patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità della Banca Popolare di Spoleto Spa per gli anni 2010, 2009 e 2008.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità della Banca Popolare di Spoleto Spa (in migliaia di euro)	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di Vigilanza			
Patrimonio di base (tier1)	210.206	206.671	159.735
Patrimonio supplementare (tier2)	42.470	48.563	57.623
Patrimonio totale	252.676	255.234	217.358
Requisiti prudenziali			
Rischi di credito	158.550	150.496	155.641
<i>di cui cartolarizzazioni</i>	<i>5.772</i>	<i>5.342</i>	<i>8.332</i>
Rischi di mercato	2.812	1.966	2.847
Rischio operativo	16.720	16.448	15.434
Totale requisiti prudenziali	178.082	168.909	173.922
Attività di rischio ponderate	2.226.013	2.111.368	2.174.025
Tier One Ratio (Patrimonio di base/attività di rischio ponderate)	9,44%	9,79%	7,35%
Total Capital Ratio (Patrimonio totale/attività di rischio ponderate)	11,35%	12,09%	10,00%
Total Capital Ratio minimo da normativa (Patrimonio totale / attività di rischio ponderate)	8,00%	8,00%	8,00%
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	74.594	86.325	43.436

9.2 Gestione operativa della Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.

Nel triennio oggetto di commento le variazioni più rilevanti come si evince dalla tabella di seguito hanno riguardato la dinamica del margine di interesse oltre che il dividendo percepito dalla BPS

CONTO ECONOMICO						
(Importi in unità di euro)						
Voci	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		
				Var. ass.	Var. %	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	49.912	278.730	886.403	(228.818)	-82,09%
20	Interessi passivi e oneri assimilati (di cui per interessi iscritti su passività per strumenti di capitale)	(3.018)	(302.652)	(2.714)	299.634	-99,00%
	Margine di interesse	46.894	(23.922)	883.689	70.816	-296%
	Commissioni nette	-	-	-	-	-
50	Dividendi e proventi simili	1.995.796	2.681.653	4.354.414	(685.857)	-25,58%
60	Risultato netto dell'attività di negoiazione	-	-	24.364	-	-
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(62.043)	(95.402)	-	33.359	-34,97%
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(62.043)</i>	<i>(95.402)</i>	-	33.359	-
	Margine di intermediazione	1.980.647	2.562.329	5.262.467	(581.682)	-23%
100	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(85.144)	(35.000)	-	(50.144)	143,27%
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(85.144)</i>	<i>(35.000)</i>	-	-	-
110	Spese amministrative:	(1.369.480)	(1.429.610)	(1.588.265)	60.130	-4,21%
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(773.585)</i>	<i>(799.879)</i>	<i>(819.326)</i>	26.294	-3,29%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(595.895)</i>	<i>(629.731)</i>	<i>(768.939)</i>	33.836	-5,37%
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(215.682)	(213.098)	(196.445)	(2.584)	1,21%
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.522)	(2.522)	(2.922)	-	0,00%
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(283.157)	(34.000)	-	(249.157)	732,81%
160	Altri proventi e oneri di gestione	978.752	965.423	520.575	13.329	1,38%
	Risultato della gestione operativa	1.003.414	1.813.522	3.995.410	(810.108)	-45%
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	158.100	(67.010)	(158.100)	-100,00%
	Utile (Perdita) dell' attività corrente al lordo delle imposte	1.003.414	1.971.622	3.928.400	(968.208)	-49%
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	265.804	232.344	(56.676)	33.460	14,40%
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.269.218	2.203.966	3.871.724	(934.748)	-42%
200	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
	Utile (Perdita) d'esercizio	1.269.218	2.203.966	3.871.724	(934.748)	-42%

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Dinamica del margine di interesse

Il "Margine di interesse" negativo dell'esercizio 2009 consegue all'applicazione del principio IAS 32, in base al quale l'interessenza partecipativa nel capitale della SCS di proprietà della Banca Monte dei Paschi di Siena (pari a 30 milioni di euro), oggetto di un obbligo di riacquisto da parte di SCS in applicazione a quanto previsto dai Patti parasociali, viene classificata tra le passività finanziarie, dovendo iscriversi a conto economico tra gli oneri finanziari i relativi dividendi. Il conto economico 2008 e 2010 non è stato influenzato negativamente dal costo figurativo relativo ai dividendi di competenza delle azioni del socio Banca MPS, poichè la società SCS non ha distribuito dividendi.

Dividendi

La voce "Dividendi" ha subito una flessione dovuta principalmente al perdurare della situazione di incertezza e volatilità che ha caratterizzato nell'ultimo biennio e tutt'ora caratterizza il mercato finanziario. La controllata BPS alla stregua di gran parte degli Istituti di credito Italiani ha ridotto gli utili distribuibili, tenendo conto dei richiami espressi dagli Organi di Vigilanza in materia di attenta valutazione della situazione economica e di conseguente oculata politica dei dividendi e di rafforzamento patrimoniale.

Le "Spese Amministrative", registrano una contrazione rispetto ai precedenti esercizi conseguente alla politica di gestione volta soprattutto alla concentrazione delle spese.

Per effetto degli andamenti sopra indicati il "Risultato di Gestione" dell'esercizio 2010 è in calo rispetto agli anni precedenti.

9.2.2 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate

Per completezza di informativa ed al fine di meglio comprendere la dinamica dei dividendi ricevuti da BPS, si riporta di seguito il conto economico riclassificato relativo alla partecipata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. seguito da alcune note di commento. Le informazioni riportate di seguito sono state ricavate dalla relazione sulla gestione allegate ai bilanci della Banca Popolare di Spoleto al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010

Conto Economico gestionale riclassificato (in migliaia di euro)	31.12.10	31.12.09	31.12.08	2010/2009		2009/2008	
				Var. Ass.	Var. %	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	71.466,00	77.518,00	80.916,00	(6.052,00)	-7,8%	(3.398,00)	-4,2%
Commissioni	36.158,00	30.638,00	29.339,00	5.520,00	18,0%	1.299,00	4,4%
Margine di intermediazione primario	107.624,00	108.156,00	110.256,00	(532,00)	-0,5%	(2.100,00)	-1,9%
Dividendi e proventi simili e utili/perdite delle partecipazioni (70+210)	206,00	172,00	85,00	34,00	19,8%	87,00	102,4%
Risultato netto da negoziazione / valutazione attività finanziarie	3.995,00	9.178,00	(2.493,00)	(5.183,00)	-56,5%	11.671,00	-468,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	(2.453,00)	(1.105,00)	771,00	(1.348,00)	122,0%	(1.876,00)	-243,3%
Saldo altri proventi e oneri	559,00	(104,00)	(96,00)	663,00	-637,5%	(8,00)	8,3%
Margine di intermediazione	109.931,00	116.297,00	108.521,00	(6.366,00)	-5,5%	7.776,00	7,2%
Spese amministrative:	(80.453,00)	(78.679,00)	(74.480,00)	(1.774,00)	2,3%	(4.199,00)	5,6%
a) spese per il personale	(46.152,00)	(45.879,00)	(43.635,00)	(273,00)	0,6%	(2.244,00)	5,1%
b) altre spese amministrative	(34.301,00)	(32.800,00)	(30.845,00)	(1.501,00)	4,6%	(1.955,00)	6,3%
Recuperi di spesa	8.138,00	8.424,00	7.657,00	(286,00)	-3,4%	767,00	10,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.143,00)	(2.066,00)	(1.901,00)	(77,00)	3,7%	(165,00)	8,7%
Oneri operativi	(74.458,00)	(72.321,00)	(68.723,00)	(2.137,00)	3,0%	(3.598,00)	5,2%
Risultato di gestione	35.473,00	43.976,00	39.798,00	(8.503,00)	-19,3%	4.178,00	10,5%
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	399,00	(1.491,00)	(1.758,00)	1.890,00	-126,8%	267,00	-15,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(18.204,00)	(26.801,00)	(17.963,00)	8.597,00	-32,1%	(8.838,00)	49,2%
a) crediti	(17.998,00)	(26.411,00)	(2.889,00)	8.413,00	-31,9%	(23.522,00)	814,2%
b) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(182,00)	(422,00)	-	240,00	-56,9%	(422,00)	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	(24,00)	32,00	-	(56,00)	-175,0%	32,00	n.s.
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	28,00	-	(28,00)	-100,0%	28,00	n.s.
Utile Lordo della op.tà corrente	17.668,00	15.712,00	20.078,00	1.956,00	12,4%	(4.366,00)	-21,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(8.564,00)	(7.720,00)	(9.457,00)	(844,00)	10,9%	1.737,00	-18,4%
Utile Netto	9.104,00	7.992,00	10.621,00	1.112,00	13,9%	(2.629,00)	-24,8%

Di seguito, nel dettaglio gli interventi di riclassificazione apportati al conto economico:

- la voce del conto economico riclassificato "Commissioni" risulta dallo sbilancio tra le voci 40 (Commissioni attive) e la voce 50 (Commissioni passive);
- la voce di conto economico riclassificato "Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni" ricomprende i valori della voce di bilancio 70 (Dividendi e proventi simili) e della voce 210 (Utili/Perdite delle partecipazioni);
- la voce di conto economico riclassificato "Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 (Risultato netto delle attività di negoziazione), 100 (Utile/perdita da cessione e riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza, passività finanziarie), 110 (Risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value);
- la voce di conto economico riclassificato "Altri oneri/proventi di gestione" corrisponde alla voce di bilancio 190 (Altri oneri/proventi di gestione) depurata dei recuperi di spesa esposti poi nell'ambito dei costi operativi (confronta infra punto e) e concorre alla determinazione del "Margine di Intermediazione" riclassificato;
- la voce di conto economico riclassificato "Recuperi spese" include i recuperi delle imposte di bollo e imposta sostitutiva (5,9 milioni di euro al 31.12.2010, 5,6 milioni di euro al 31.12.2009, 5,3 milioni di euro al 31.12.2008), il recupero spese postali (1,4 milioni di euro al 31.12.2010, 2,2 milioni di euro al 31.12.2009 e 1,9 milioni di euro al 31.12.2008) e il recupero spese giudiziali (0,8 milioni di euro al 31.12.2010, 0,6 milioni di euro al 31.12.2009 e 0,4 milioni di euro al 31.12.2008) contabilizzate in bilancio nella voce 190 (Altri oneri/proventi di gestione); nel conto economico riclassificato tale voce è esposta, a parziale rettifica delle spese amministrative, nell'ambito degli oneri operativi.

Il **margine di interesse** al 31.12.2010 si attesta a € 71.466 mila registrando una contrazione del 7,8% sul valore al 31.12.2009 quando ammontava ad € 77.518 (€ 80.916 al 31.12.2008). Tale risultato risente di un minor contributo del portafoglio titoli sia per la diminuzione del livello dei tassi di interesse (si ricorda che la media 2010 dei tassi Euribor a 1 e 3 mesi è stata rispettivamente pari a 0.57% e 0.81%) sia per effetto di volumi medi del portafoglio inferiori all'anno precedente. Nel suo complesso, il flusso di interessi attivi per il 2010 è stato di € 11,5 milioni (€ 15,8 milioni nel 2009), pari ad un tasso di rendimento medio del 2,2% circa.

Lo spread tra tasso medio attivo e tasso medio passivo per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2010 è pari al 2,98% (3,20% se si include la commissione di massimo scoperto). Al 31 dicembre dell'esercizio precedente, il valore della forbice era pari al 3,06% (3,44% se si include la commissione di massimo scoperto).

Il **margin**e di **intermediazione primario** si attesta a € 107.624 mila e segna una minima contrazione (-0,5%) sul valore al 31 dicembre 2009 interamente ascrivibile al margine di interesse. Al 31.12.2008 il margine di intermediazione primario ammontava ad €110.256.

I **dividendi**, pari a € 206 mila circa registrano una crescita del 19,8% rispetto al 2009.

Con riferimento all'attività di negoziazione/valutazione del comparto finanza si segnala un risultato positivo netto di circa € 3,99 milioni, in calo rispetto all'anno 2009 in prevalenza a seguito dei risultati eccezionalmente positivi registrati nel 2009 che ha beneficiato del significativo rimbalzo di tutti i mercati finanziari, succeduto alla profonda crisi del 2008.

Il **risultato netto delle attività di copertura** è negativo per € 2.453 mila (€- 1.105 mila euro al 31.12.2009).

Il risultato netto delle attività di copertura al 31.12.2010 è risultato in calo rispetto all'esercizio precedente principalmente a seguito del fenomeno delle rinegoziazione dei mutui a tasso fisso verso clientela, connesso ad aspetti normativi comuni nel settore.

Il **margin**e di **intermediazione** si attesta a € 109.931 mila in contrazione del 5,5% sul dicembre 2009.

Gli **oneri operativi** sono pari a € 74.458 mila e registrano un incremento del 3% circa rispetto al 2009, coerente con la crescita dell'operatività ordinaria della banca.

Al riguardo, in presenza di un organico in crescita di 38 unità (749 unità al 31.12.2010 rispetto a 711 unità al 31.12.2009, dati puntuali), si osservano costi del personale, pari a € 46.152 mila, sostanzialmente stabili rispetto al dicembre 2009 (+0,6%) anche per effetto di due eventi non ripetibili manifestatisi nel 2010, legati rispettivamente al rimborso di contributi relativi ad anni precedenti ("contributi fondo solidarietà ex art.5 L.158/2000") per €480 mila circa e ad una decontribuzione del Vap erogato nel 2009, autorizzata dall'INPS nel 2010, per €190 mila (c.d. "sgravio contributivo a favore della contrattazione di secondo livello"). Non considerando gli effetti dei suddetti eventi non ripetibili per complessivi €670 mila circa la crescita dei costi del personale si sarebbe attestata a +2,05%.

Le **altre spese amministrative**, in incremento del 4,6% risentono anche delle nuove filiali e di maggiori costi legati alla gestione degli immobili, dei costi della regolamentazione ed in genere della crescita dell'operatività della banca.

I **recuperi di spesa** si attestano a € 8 milioni circa, segnando un calo del 3,4% sul 2009.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a circa € 2.100 mila in aumento del 3,7% rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che tale incremento incorpora gli effetti economici del completamento della importante opera di ristrutturazione di Palazzo Pianciani, sede storica della banca, che è stata conclusa e completamente entrata in funzione nel secondo semestre 2010, determinando l'avvio del processo di ammortamento.

Il rapporto **Cost/Income (Oneri Operativi/Margine di Intermediazione)** risulta pari a 67,73% rispetto al valore di 62,19% del 31.12.2009 (63,3% al 31.12.2008). Non considerando le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali pari a € 2.143 mila il **Cost/Income (Spese Amministrative al netto dei recuperi di spesa/Margine di Intermediazione)** sarebbe pari a 65,78% rispetto al valore 60,41% registrato dallo stesso indice al 31.12.2009. I suddetti indicatori risultano in crescita sia per l'aumento delle altre spese amministrative (come sopra commentato) sia a seguito della riduzione del Margine di intermediazione.

Per effetto degli andamenti sopra indicati il **Risultato di Gestione** si attesta a € 35.473 mila, in contrazione del 19,3% sul valore al 31.12.2009.

Alla formazione dell'Utile Netto di periodo concorrono inoltre:

- **accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri**: l'effetto netto positivo della voce pari a circa €400 mila deriva da accantonamenti effettuati al 31.12.2009 su alcune posizioni creditizie in "bonis", deteriorate nei primi mesi

del 2010, che nel corso del 2010 sono stati allocati a voce propria ("rettifiche su crediti") per €1.145 mila, oltre agli accantonamenti di periodo relativi a cause e contenziosi in genere;

- **rettifiche di valore per deterioramento**, essenzialmente relative a crediti per €18.204 mila in calo di circa il 32% rispetto all'esercizio precedente (€26.801 mila al 31.12.2009 ed €17.963 mila al 31.12.2008, quando tale voce risentiva della svalutazione di titoli classificati nel comparto AFS); la quota relativa ai titoli classificati nel portafoglio 'attività disponibili per la vendita è di 182 mila euro circa. Le rettifiche di valore su crediti, componente particolarmente rilevante sull'Utile Lordo dell'esercizio, sono connesse al deterioramento del contesto economico registrato a livello nazionale ed, in particolare nelle aree geografiche in cui opera la Banca.

Le **Imposte sul reddito** di esercizio sono pari a €8,6 milioni circa pari ad un tax rate di circa il 48,5% (49,13% al 31.12.2009 ed 47,1% al 31.12.2008); tale valore tiene anche conto dell'effetto dell'accertamento fiscale parziale intervenuto nel periodo e riferito all'esercizio di imposta 2007.

L'utile, al netto delle imposte, registra un valore pari a €9,1 milioni contro €8 milioni circa del 2009.

Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate

Come evidenziato nel rendiconto finanziario al 31 dicembre 2010, la SCS ha percepito nel corso del 2010 dividendi per €1.996 mila, corrispondenti ad una incidenza percentuale del 67,43% dei ricavi ed altri proventi della SCS. Nel 2009 tale valore ammontava ad €2.682 mila e nel 2008 ad €4.354 mila. La variazione in oggetto è quasi esclusivamente ascrivibile alla riduzione del flusso di dividendi distribuiti dalla partecipata Banca Popolare di Spoleto S.p.A..

L'assemblea dei soci della Banca Popolare di Spoleto Spa, nella determinazione del dividendo da assegnare agli azionisti ha principalmente tenuto conto dei richiami espressi dagli Organi di Vigilanza in materia di attenta valutazione della situazione economica, di oculata politica dei dividendi e di rafforzamento patrimoniale alla luce della situazione di volatilità che caratterizza il mercato finanziario

Parallelamente, nello stesso periodo si è assistito ad una diminuzione del flusso di interessi attivi derivante dalla riduzione dell'attivo fruttifero conseguente alla liquidazione di attività effettuata ai fini della sottoscrizione dell'aumento di capitale della Banca Popolare di Spoleto nel 2009.

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Oltre a quanto indicato in merito ai Fattori di Rischio, di cui si è fornita evidenza nel Capitolo 4 della presente Sezione (al quale si rinvia), l'Emittente non è a conoscenza di informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente medesima.

9.3 Situazione finanziaria del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.

9.3.1 Analisi dell'andamento gestionale del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010,2009 e 2008.

Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO CONSOLIDATO

		(Importi in /000)							
Voci dell'attivo		31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008		
					Var Ass.	Var %	Var Ass.	Var %	
10	Cassa e disponibilità liquide	3	6	2	(3)	-50%	1	50%	
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	380	380	385	0	0%	(5)	-1%	
60	Crediti	3.840	3.134	20.893	706	23%	(17.053)	-82%	
90	Partecipazioni	109.392	108.714	85.788	678	1%	23.604	28%	
100	Attività materiali	7.096	7.169	7.082	(73)	-1%	14	0%	
110	Attività immateriali	3	5	8	(2)	-40%	(5)	-63%	
120	Attività fiscali	243	439	228	(196)	-45%	15	7%	
	<i>a) correnti</i>	70	205	106	(225)	-76%	(36)	-34%	
	<i>b) anticipate</i>	173	144	122	29	20%	51	42%	
130	Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione	-	-	2.439	0	0%	(2.439)	-100%	
140	Altre attività	7.001	6.744	6.146	257	4%	855	14%	
Totale dell'attivo		127.958	126.591	122.971	1.367		4.987		

La struttura patrimoniale della Società ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio 2008, riconducibili:

- all'incremento rilevante della voce Partecipazioni. Tale variazione è relativa all'operazione di capitalizzazione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., conclusa nel mese di giugno 2009. Infatti la società capogruppo ha sottoscritto il pro-quota di spettanza sull'aumento di capitale deliberato dall'assemblea della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in data 22 dicembre 2008.

Le nuove azioni sottoscritte sono state pari a n.4.063.112 per un controvalore complessivo di € 20.315.560. L'interessenza partecipativa nel capitale della controllata Banca è aumentata dal 51,07% del 2008 al 51,217% del 2009.

L'operazione è stata effettuata liquidando i mezzi finanziari disponibili precedentemente iscritti nella voce di bilancio 60 "Crediti" (prestiti obbligazionari e polizze di capitalizzazione).

La voce "Altre attività" è composta principalmente dal valore dell'immobile e delle aree edificabili adiacenti il Comprensorio di Villa Palma ubicato in Terni acquisito dalla società "SCS Gestioni Immobiliari S.r.l. nel corso dell'anno 2006 e qui classificato in quanto oggetto della normale attività della controllata e pertanto assimilato a rimanenze ai sensi dello IAS 2. Il saldo include il costo di acquisto della proprietà, per € 4.800.000, gli oneri accessori all'acquisto, per € 418.069, i costi di restauro sostenuti alla data di bilancio, per € 291.564, e gli oneri finanziari di diretta imputazione, per € 1.197.390, ed è decurtato del valore relativo ai terreni agricoli venduti nel mese di dicembre 2007.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO CONSOLIDATO

(Importi in I/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008	
				Var Ass.	Var %	Var Ass.	Var %
10 Debiti	35.384	35.370	35.203	14	0,04%	181	0,51%
70 Passività fiscali	72	48	69	24	50,00%	3	4,35%
<i>a) correnti</i>	69	45	66	24	53,33%	3	4,55%
<i>b) differite</i>	?	?	?	-	0,00%	0	0,00%
90 Altre passività	3246	3.472	3.978	(226)	-6,51%	(732)	-18,40%
100 Trattamento di fine rapporto del personale	100	82	99	18	21,95%	1	1,01%
110 Fondi per rischi ed oneri:	286	37	3	249	672,97%	283	9433,33%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>							
<i>b) altri fondi</i>	286	37	3	249	672,97%	283	9433,33%
120 Capitale	66192	66.636	66.875	(444)	-0,67%	(683)	-1,02%
130 Azioni proprie (-)	(1.326)	(1.413)	(1.512)	87	-6,16%	186	-12,30%
150 Sovrapprezzo di emissione	14013	14.204	14.353	(191)	-1,34%	(340)	-2,37%
160 Riserve	2936	(430)	(4.411)	3.366	-782,79%	7.347	-166,56%
170 Riserva di valutazione	3322	5.100	3.387	(1.778)	-34,86%	(65)	-1,92%
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3719	3.465	4.911	254	7,33%	(1.192)	-24,27%
190 Patrimonio di pertinenze di terzi	14	20	16	(6)	-30,00%	(2)	-12,50%
Totale del passivo e del patrimonio netto	127.958	126.591	122.971	1.367		4.987	

- Nella voce "Debiti" è esposto il controvalore attribuito all'impegno di riacquisto delle quote detenute dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel capitale della cooperativa capogruppo. Detto importo viene evidenziato in virtù del Patto parasociale esistente tra la BMPS e la nostra società nel quale è contemplata una clausola che prevede che sia BMPS che SCS possano disdettare tale patto e che, in tal caso, la quota di partecipazione detenuta da BMPS possa essere riacquistata dalla nostra società o da un terzo al prezzo di 30 milioni di Euro. In sede di FTA (First Time Adoption) lo stesso importo è stato classificato a riduzione delle riserve di patrimonio netto voce 160, riferimento IAS 32. L'importo comprende inoltre il debito della Società SCS Gestioni Immobiliari verso la Banca Popolare di Spoleto Spa.
- La voce "Altre passività" rappresenta per € 1.126 mila il debito della Capogruppo verso i propri soci per dividendi da corrispondere e per € 1.328 mila la caparra ricevuta dalla società SCS Gestioni Immobiliari a seguito della sottoscrizione di un'offerta vincolata ai sensi dell'art. 1329 c.c. da un primario operatore del settore, e successiva stipula di un contratto preliminare, finalizzato allo sviluppo ed all'utilizzo economico del comparto immobiliare di proprietà della società medesima.
- Il patrimonio netto contabile al 31/12/2010 ammonta a 88,86 milioni di euro, rispetto ai 78,9 milioni di euro del 31/12/2008.

9.3.2 Gestione operativa del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.

Conto Economico Consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO							
(Importi in I/000)							
Voci	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008	
				Var Ass.	Var %	Var Ass.	Var %
Interessi attivi e proventi assimilati	50	280	888	(230)	-82%	(838)	-94%
Interessi passivi e oneri assimilati	(264)	(564)	(344)	300	-53%	80	-23%
Margine di interesse	(214)	(284)	544	70		(758)	
Dividendi e proventi simili	15			15	100%	15	100%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	24	-	0%	(24)	-100%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(62)	(95)	-	33	-35%	(62)	-100%
<i>a) attività finanziaria</i>	<i>(62)</i>	<i>(95)</i>	<i>-</i>	<i>33</i>	<i>-35%</i>	<i>(62)</i>	<i>-100%</i>
<i>d) passività finanziarie</i>							
Margine di intermediazione	(261)	(379)	568	118		(829)	
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(85)	(35)	(16)	(50)	143%	(69)	431%
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(85)</i>	<i>(35)</i>	<i>(16)</i>			<i>(69)</i>	<i>431%</i>
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>							
Spese amministrative:	(1.571)	(1.656)	(1.932)	85	-5%	361	-19%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(827)</i>	<i>(874)</i>	<i>(966)</i>	47	-5%	139	-14%
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(744)</i>	<i>(782)</i>	<i>(966)</i>	38	-5%	222	-23%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(217)	(215)	(199)	(2)	1%	(18)	9%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3)	(3)	(3)	-	0%	-	0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(283)	(34)	(2)	(249)	732%	(281)	14050%
Altri proventi e oneri di gestione	1.462	1.403	1.060	59	4%	402	38%
Risultato della gestione operativa	(958)	(919)	(524)	(39)		(434)	
Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.424	3.911	5.483	513	13%	(1.059)	-19%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	-	-	5	100%	5	100%
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.471	2.992	4.959	479		(1.488)	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	248	223	(67)	25	11%	315	-470%
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.719	3.215	4.892	504		(1.173)	
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	251	-	(251)	-100%	-	-100%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.719	3.466	4.892	253		(1.173)	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5	1	(19)	4	400%	24	-126%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.714	3.465	4.911	249	7%	(1.197)	-24%

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 evidenzia un utile netto consolidato di €/000 3.714, superiore all'anno 2009 del 29.4%.

Le spese amministrative sono sensibilmente diminuite (- 14,28%) grazie all'attenta politica di gestione delle società del gruppo volta soprattutto alla concentrazione delle spese, esclusivamente nell'attività di interesse sociale ed a vantaggio dell'intera collettività

Le imposte iscritte con segno positivo per €/000 251 sono dovute all'effetto del beneficio derivante dal contratto del consolidato fiscale sottoscritto con la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., che permette alla società capogruppo di recuperare le perdite fiscali derivanti dalle normative sulla tassazione dei dividendi percepiti.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell' Emittente (a breve e lungo termine)

Il fabbisogno finanziario della SCS è coperto quasi esclusivamente da mezzi propri (capitale sociale e riserve).

A tal proposito si evidenzia che la voce 10 Debiti del passivo dello stato patrimoniale è rappresentata dal valore di rimborso dell'obbligazione ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale (€ 30 milioni) contro disponibilità liquide secondo quanto stabilito nei Patti parasociali in essere con BMPS. In particolare, in data 24 settembre 2004, il Consiglio di Amministrazione della SCS, a seguito della domanda di ammissione presentata da BMPS di entrare nel capitale della cooperativa, ha deliberato di emettere n. 750.000 azioni di nominali € 26, al prezzo unitario di € 40, da intestare alla BMPS. Nei suddetti Patti Parasociali, siglati per ultimo in data 30 marzo 2010, le Parti hanno peraltro stabilito che in alcune circostanze chiaramente identificate (tra le quali anche il caso in cui la SCS dovesse perdere la maggioranza assoluta del capitale della BPS) la SCS si obbliga a riacquistare (o a far acquistare da un terzo) la quota di capitale di SCS posseduta da BMPS, ad un prezzo di € 30 milioni, pari al valore dell'investimento. Conformemente alle indicazioni dello IAS 32, in sede di FTA (First Time Adoption) lo stesso importo è stato classificato a riduzione delle riserve di patrimonio netto voce 160.

In riferimento alle risorse finanziarie del Gruppo a breve e lungo termine si riferisce che la controllata Banca Popolare di Spoleto, nello svolgere la sua attività di intermediazione finanziaria ottiene le risorse per il finanziamento degli impieghi all'economia mediante la raccolta diretta da clientela a breve (conti correnti e depositi) e medio lungo termine (certificati di deposito, prestiti obbligazionari e prestiti subordinati) e il ricorso al mercato interbancario.

10.2 Descrizione dei flussi di cassa per gli esercizi 2010, 2009, e 2008

Di seguito viene presentata una sintesi del rendiconto finanziario della società Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)			
	(in unità di euro)		
ATTIVITA' OPERATIVA	Importo		
	2010	2009	2008
1. Gestione	1.487.422	2.488.586	4.071.091
2. Liquidità generata /assorbita dalle attività finanziarie	(424.843)	19.865.165	(2.962.659)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(132.384)	(621.985)	(239.055)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	930.195	21.731.766	869.377
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata	-	105.400,00	-
2. Liquidità assorbita	(291.187)	(20.618.353)	(169.159)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(291.187)	(20.512.953)	(169.159)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	(642.717)	(1.214.678)	(702.044)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	(3.709)	4.135	(1.826)

Come evidenziato dal rendiconto sopra riportato le risorse finanziarie della Spoleto Credito e Servizi sono principalmente ottenute:

- dal ritorno degli investimenti effettuati per lo sviluppo delle società controllate (dividendi);
- dai rendimenti ottenuti con la locazione degli immobili di proprietà;
- dalla raccolta di capitali attraverso l'ampliamento della compagine sociale.

Nell'esercizio 2010 l'attività di gestione ha generato liquidità per € 1.487 mila derivante dai dividendi percepiti dalla controllata BPS e da altri ricavi e proventi rivenienti da contratti di locazione stipulati su immobili di proprietà, assorbita per €557 mila dalle attività e passività finanziarie.

L'attività di finanziamento ha assorbito liquidità per € 643 mila dovuta esclusivamente al pagamento dei dividendi della SCS e ai rimborsi del controvalore di azioni possedute dai soci per morte e per recesso.

La liquidità assorbita dall'attività di investimento per € 291 mila è relativa all'operazione di capitalizzazione della controllata SCS Gestioni Immobiliari Srl e all'acquisizione di ulteriori quote della controllata BrandUp Srl, nonché ad operazioni di interventi straordinari sull'immobile di proprietà di Piazza Pianciani.

10.2.1 Descrizione dei flussi di cassa della Banca Popolare di Spoleto Spa

RENDICONTO FINANZIARIO BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA			
metodo indiretto			
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
	(in unità di euro)	(in unità di euro)	(in unità di euro)
1. Gestione	25.940.167	40.785.343	29.575.348
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(214.975.716)	(127.520.227)	(200.762.014)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	195.266.700	58.856.281	185.134.956
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.231.151	(27.878.603)	13.948.290
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.497.706)	(6.749.146)	(5.559.361)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.107.180)	33.465.503	(8.755.061)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	626.265	(1.162.246)	(366.132)
(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)			
(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2009)			
(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)			

La principale variazione avvenuta nel triennio è stata determinata dall'operazione di aumento di capitale sociale conclusasi nel mese di giugno 2009 per un introito totale di €39.350.285,00 (valore nominale + sovrapprezzo) al lordo delle spese sostenute.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

In conformità a quanto esposto nel Documento ESMA 2011/81 per quanto attiene all'indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento del Gruppo, in termini di modalità di gestione della tesoreria, di gestione del rischio di cambio e valuta in cui le disponibilità liquide sono detenute, della modalità di gestione di rischio di tasso ed alle relative politiche di copertura, si rimanda alla Parte D del bilancio d'esercizio (pag. 105 e pag.106) e del bilancio consolidato (pagina 227 e pagina 228) al 31 dicembre 2010. Per ulteriori informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente si rimanda a quanto esposto al paragrafo 10.1 del presente prospetto informativo.

La liquidità esistente al 31 dicembre 2010 risulta investita in depositi bancari a vista detenuti presso la Banca Popolare di Spoleto e parte in polizze di capitalizzazione prontamente liquidabili sottoscritte con una primaria compagnia assicurativa nazionale.

In questa sede si evidenzia che la società non risulta direttamente esposta al rischio di cambio e al rischio di tasso di interesse.

Per informazioni sugli aspetti sopra richiamati riguardanti la Banca Popolare di Spoleto S.p.A., si riporta di seguito la tabella che evidenzia la struttura della raccolta della banca esclusi i mezzi propri

(importi in milioni di euro)							
Risorse finanziarie (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008	2010/2009		2010/2008	
				Var. Assoluta	Var. %	Var. Assoluta	Var. %
Totale A + B	2.692	2.516	2.462	176	(6,995)	230	9,342
Raccolta diretta (A)	2.475	2.459	2.426	16	0,651	49	2,020
Debiti verso clientela	1.569	1.481	1.518	88	5,942	51	3,360
Conti correnti	1.417	1.323	1.236	94	7,105	181	14,644
Pronti contro termine	62	82	212	(20)	(24,390)	(150)	(70,755)
Depositi a risparmio	90	76	70	14	18,421	20	28,571
Titoli in circolazione	906	978	908	(72)	(7,362)	(2)	(0,220)
Prestiti Obbligazionari	888	951	879	(63)	(6,625)	9	1,024
Altri titoli	18	27	29	(9)	(33,333)	(11)	(37,931)
Debiti verso Banche (B)	217	57	36	160	280,702	181	502,778

Fonte: Bilanci della Banca Popolare di Spoleto al 31.12.2010, 2009 e 2008.

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Alla data del Prospetto Informativo non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività dell'Emittente.

10.5 Fonti di finanziamento

Gli investimenti futuri di cui alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 e Capitolo 8, Paragrafo 8.1 saranno finanziati con le risorse finanziarie proprie dell'Emittente anche rivenienti dall'Offerta.

Gli investimenti futuri riguardano eventuali necessità per far fronte al rinnovamento e lo sviluppo delle società partecipate.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Non vi sono altre informazioni significative da fornire in merito all'ordinaria attività di sviluppo delle nuove iniziative, al di fuori di quelle già inserite nella Sezione Prima, Capitolo 6.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Informazioni sui cambiamenti sostanziali delle prospettive di SCS dalla data dell'ultimo bilancio

L'Emittente dichiara che successivamente all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 non si sono verificati cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

12.2 Informazioni sulle tendenze per l'esercizio in corso

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, e fatto salvo quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 4, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di alcuna tendenza, incertezza, richiesta, impegno o fatto noto che possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stessa almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente

Il presente Prospetto Informativo non include alcuna previsione o stima degli utili.

13.2 Dati previsionali contenuti in altri prospetti

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti informativi validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni concernenti gli organi sociali

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto dai seguenti membri:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Giovannino Antonini	Castel Ritaldi 12 luglio 1952
Vice-Presidente Vicario	Danilo Solfaroli	Spoletto 10 maggio 1956
Consigliere	Michelangelo Zuccari	Campello sul Clitunno 08 maggio 1950
Consigliere	Fausto Protasi	Spoletto 18 aprile 1939
Consigliere	Marco Bellingacci	Foligno 19 maggio 1953
Consigliere	Francesco Cucchetto	Terni 24 ottobre 1964
Consigliere	Fabrizio Raggi	Terni 27 settembre 1967

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati con delibera dell'Assemblea del 24 maggio 2009 e rimarranno in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2011.

Il Consiglio di Amministrazione della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa nella seduta del 28 febbraio 2011 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Giovannino Antonini.

Tale nomina ha fatto seguito alla revoca del Presidente dott. Fausto Protasi.

La revoca del dott. Fausto Protasi dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Spoleto Credito e Servizi è scaturita da una richiesta effettuata da uno degli amministratori della Spoleto Credito e Servizi.

Detta revoca è stata assunta avendo effettuato la votazione segreta, con l'astensione delle parti interessate.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- l'ammissione e l'esclusione dei soci;
- la nomina e la determinazione del trattamento economico del personale;
- l'acquisto, la costituzione, l'alienazione e la permuta di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- la utilizzazione dei fondi destinati allo sviluppo tecnologico, alla ristrutturazione od al potenziamento aziendale.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni membro del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale, nonché le principali attività che siano significative riguardo all'Emittente svolte al di fuori dell'Emittente stesso,.

- Giovannino Antonini:

Responsabile dell'Agenzia di Spoleto della compagnia assicurativa "Groupama". È stato Amministratore della società SO.RI.T S.p.A. dall'anno 1993 e, successivamente, Presidente della stessa. Ha ricoperto la carica di Amministratore della Banca Popolare di Spoleto sin dalla sua trasformazione in Società per Azioni nel luglio del 1992, la carica di Vice Presidente Vicario dal 1995 e quella di Presidente dall'aprile 2001 al mese di febbraio 2011; è Consigliere della Spoleto Credito e Servizi dall'agosto 1992, Presidente della stessa da febbraio 2011.

- Danilo Solfaroli:

Ha ricoperto la carica di Amministratore e Vice Presidente della Nuova Fin Merchant Spa dal 27 aprile del 2000 al 7 maggio 2003; è Amministratore della Spoleto Credito e Servizi dall'8 aprile 2003 e Vice Presidente Vicario della stessa dal 18/11/2003 al 24/5/2009 data in cui Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dell'Assemblea dei Soci, lo ha riconfermato nella carica di Vice Presidente Vicario.

- Michelangelo Zuccari:

Avvocato, è stato Sindaco del Comune di Campello sul Clitunno dal 1990 al 1995, dal 2002 è stato membro del Consiglio di Amministrazione della Sorit Spa; è Amministratore della Spoleto Credito e Servizi dal 28/5/2006 e Vice Presidente della Banca Popolare di Spoleto Spa dal mese di febbraio 2011.

- Marco Bellingacci:

Avvocato, patrocinante in Cassazione. Ha ricoperto la carica di Amministratore della Banca Popolare di Spoleto dal 24/9/1990 al 30 aprile 2011, la carica di Vice Presidente dal 21 aprile 2001 al 15 febbraio 2011; ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo della Società Cartiere di Trevi S.p.A., Sindaco effettivo della Cantina Sociale dei Colli Spoletini a r.l., Sindaco effettivo della Progetti Immobiliari S.r.l., è Consigliere della Spoleto Credito e Servizi dall'agosto del 1992, della Spoleto Ducale s.c.a. e Revisore unico Farchioni S.p.A..

- Fausto Protasi:

E' stato dipendente della Banca Popolare di Spoleto dal 1962 ricoprendo diverse cariche fino a quella di Vice Direttore Generale Vicario della stessa dal 1991 al luglio 2000; Presidente della società NuovaFin Merchant Spa dal 30 giugno 2006 a dicembre 2008 data in cui è avvenuta la fusione per incorporazione in Gepafin Spa; è Amministratore della Spoleto Credito e Servizi dal 20/10/2000, Vice Presidente della stessa dal 21/5/2001 al 7/1/2009 e Presidente dal 8/1/2009 al 28/2/2011.

- Francesco Cucchetto:

Ha ricoperto e ricopre tutt'ora la carica di Amministratore in società immobiliari e di servizi, con notevole giro d'affari e fatturato.

- Fabrizio Raggi:

E' promotore finanziario e amministratore di varie società; è Amministratore della Spoleto Credito e Servizi dal 25/3/2008, nonché Amministratore Unico della SCS Gestioni Immobiliari Srl dal 24 luglio 2006.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con i componenti del Collegio Sindacale o con il Direttore dell'Emittente.

Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo nessuno degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti nell'assolvimento degli incarichi;
- fatto salvo quanto indicato di seguito, ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

Dal 20 Marzo 2006 al 7 Luglio 2006, si è svolta presso la Banca Popolare di Spoleto un'ispezione ordinaria della Banca d'Italia al cui termine sono state rilevate le seguenti carenze: 1) carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte del Consiglio di Amministrazione (decreto legislativo 385/93, art. 53, 1° comma, lettera d); Istruzioni di Vigilanza, titolo IV, cap11); e 2) carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte del Direttore (decreto legislativo 385/93, art. 53, 1° comma, lettera d); Istruzioni di Vigilanza, titolo IV, cap11). In relazione alle carenze nell'organizzazione e nei controlli interni di competenza del Consiglio di Amministrazione, in data 10 aprile 2007, è stata disposta nei confronti degli allora membri del Consiglio di Amministrazione, tra i quali l'allora Presidente Giovannino Antonini e l'allora Vice Presidente Marco Bellingacci, - attualmente in carica presso la SCS rispettivamente con la qualifica di Presidente del CdA e di Consigliere - la sanzione amministrativa di € 12.000, ciascuno.

A seguito degli accertamenti ispettivi di cui sopra condotti dalla Banca d'Italia, la CONSOB con delibera 16538 del 3 luglio 2008, ha comminato sanzioni amministrative all'allora Presidente, ai Consiglieri di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale, al Direttore Generale ed al Responsabile del Controllo Interno del tempo della Banca Popolare di Spoleto, in relazione alle seguenti violazioni:

1) violazione dell'art. 21, comma 1 lettera d), del Decreto legislativo 58/1998, e dell'art.56 del Regolamento Consob 11522/9, (adottato ai sensi dell'art.6, comma 2, del citato D.Lgs. 58/98), per non essersi BPS dotata di procedure interne idonee a garantire l'efficiente, ordinata e corretta prestazione dei servizi di investimento. Soggetti destinatari della contestazione: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Responsabile della funzione di Controllo Interno *pro tempore*;

2) violazione dell'art. 21, comma 1 lettera a), del Decreto legislativo 58/1998 per non aver BPS adempiuto all'obbligo di comportarsi con correttezza e trasparenza nello svolgimento dei servizi di investimento, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati, in occasione del riacquisto da parte della stessa di titoli obbligazionari collocati presso la clientela. Soggetti destinatari della contestazione: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Responsabile della funzione di controllo interno *pro tempore*;

3) violazione dell'art. 21, comma 1 lettera a), del Decreto legislativo 58/1998, per non aver BPS adempiuto all'obbligo di comportarsi con correttezza e diligenza nello svolgimento dei servizi di investimento, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati. Soggetti destinatari della contestazione: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Responsabile della funzione di Controllo Interno *pro tempore*;

4) violazione dell'art. 63, commi 1 e 2, del Reg.CONSOB n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6 comma 2 del citato D.Lgs. 58/98), che impone agli intermediari di registrare in forma elettronica gli elementi essenziali degli ordini impartiti dagli investitori e delle operazioni eseguite. Soggetti destinatari della contestazione: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Responsabile della funzione di Controllo Interno *pro tempore*. In relazione a quanto sopra è stata disposta nei confronti dell'allora Presidente Giovannino Antonini la sanzione amministrativa complessiva di € 13.200 e, nei confronti dell'allora Vice Presidente Marco Bellingacci, la sanzione amministrativa complessiva di € 11.000.

La CONSOB inoltre, con provvedimento del 5 ottobre 2007, ha contestato agli allora membri del Consiglio di Amministrazione della Spoleto Credito e Servizi, di aver posto in essere attività di sollecitazione all'investimento avente ad oggetto azioni emesse dalla stessa società avendo omesso la redazione e la pubblicazione del Prospetto Informativo, in violazione dell'art 94 comma 1, del decreto Legislativo 58/98, nella formulazione allora vigente. In relazione a quanto sopra sono state disposte nei confronti degli allora membri del Consiglio della Spoleto Credito e Servizi, e tra questi nei confronti all'attuale Presidente della SCS Giovannino Antonini, nei confronti dell'attuale Vice Presidente Vicario Danilo Solfaroli e nei confronti degli attuali Consiglieri Marco Bellingacci e Fausto Protasi, sanzioni amministrative di € 10.330, cadauno. In merito a tale ultima contestazione relativa al collocamento da parte della Banca Popolare di Spoleto delle azioni della controllante Spoleto Credito e Servizi, si precisa che nel corso dell'ispezione ordinaria della Banca d'Italia che ha avuto luogo presso la BPS dal 1° Febbraio 2010 al 1° Giugno 2010, non è stata individuata alcuna criticità. Gli accordi di collaborazione sul punto stipulati tra la BPS e la SCS dopo il 2006, hanno posto in sicurezza normativa l'attività di collocamento, eliminando gli elementi negativi sopra descritti, rilevanti sotto il profilo della sollecitazione all'investimento, che erano stati evidenziati nel corso dell'ispezione svoltasi nell'anno 2006 e che erano riferiti agli accordi sottoscritti dalla BPS e SCS negli anni dal 1999 al Febbraio 2006.

Tuttavia, nel corso della medesima ispezione della Banca d'Italia del 2010, è stato rilevato un rischio reputazionale della Banca Popolare di Spoleto connesso al collocamento dei titoli della Spoleto Credito e Servizi in ragione della illiquidità che connota gli stessi. Per ovviare a tale situazione la SCS sta completando il processo di dematerializzazione dei propri titoli e ha incrementato il proprio Fondo Acquisto Azioni; è tuttora in fase di studio la procedura per una eventuale adesione ad un sistema di scambi organizzati.

Sempre con riferimento alla Banca Popolare di Spoleto, in data 24 maggio 2011 la Banca d'Italia, considerate alcune irregolarità relative a: (i) carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale (ii) carenze nei controlli da parte del Collegio Sindacale; (iii) carenze nell'istruttoria, erogazione gestione e controllo del credito da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale (Decreto D.L. 385/93 art. 53, 1° comma, lettera b) e d; istruzioni vigilanza banche- Circ.229/99; Titolo IV, Cap.11; nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche- Circ. 263/06 Tit. I Cap.1 parte 4; disposizioni di vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle Banche) ha comminato ai membri del Consiglio di Amministrazione alcune sanzioni amministrative pecuniarie.

Tali sanzioni, con riferimento al Dott. Giovannino Antonini ed all' Avv. Marco Bellingacci, rispettivamente Presidente e Vice-Presidente *pro tempore* del Consiglio di Amministrazione della banca, sono state così graduate: Dott. Giovannino Antonini € 16.000, Avv. Marco Bellingacci € 12.000.

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 24 maggio 2009 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2011.

L'attuale composizione del Collegio Sindacale dell'Emittente è la seguente:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Roberto Rossi	Spoleto 09 gennaio 1955
Sindaco Effettivo	Dante Angelo Cerbella	Gubbio 16 marzo 1953
Sindaco Effettivo	Roberto Mallardo	Roma 06 gennaio 1961
Sindaco Supplente	Paola Nannucci	Spoleto 18 gennaio 1966
Sindaco Supplente	Marco Cucuzza	Terni 21 giugno 1963

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale, nonché le principali attività che siano significative riguardo all'Emittente svolte al di fuori dell'Emittente stesso.

- Roberto Rossi:

Dottore Commercialista dal 1983. Iscritto all'albo dei Revisori contabili a all'albo dei consulenti tecnici presso il tribunale di Spoleto sin dal 1984. Svolge attività professionale e riveste la carica di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale presso varie e importanti società industriali, commerciali e di

servizi. Ha partecipato anche in qualità di relatore a numerosi corsi di formazione ed aggiornamento professionale.

- Dante Angelo Cerbella:

Dottore commercialista dal 1991, iscritto all' Ordine Professionale di Perugia, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995, consulente ed assistente di primarie aziende italiane operanti sia in Italia che all'estero in svariati settori merceologici.

- Roberto Mallardo:

Dottore commercialista, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1992, iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995, svolge attività professionale e riveste la carica di amministratore e/o di sindaco in società commerciali e di servizi.

- Paola Nannucci:

Dottore commercialista dal 1993, iscritta all'albo dei revisori contabili dal 1999. Svolge attività professionale e riveste la carica di Sindaco effettivo presso la Banca Popolare di Spoleto Spa e in varie società industriali, revisore dei conti presso enti pubblici.

- Marco Cucuzza:

Ragioniere commercialista, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1988, iscritto all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995. Riveste la carica di Amministratore e/o Sindaco in diverse società industriali e commerciali.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con il Direttore dell'Emittente.

Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo nessuno degli attuali membri del Collegio Sindacale dell'Emittente:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti nell'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.
- fatto salvo quanto indicato di seguito, ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

Nel corso dell'ispezione ordinaria della Banca d'Italia svoltasi presso la Banca Popolare di Spoleto dal 20 marzo 2006 al 7 luglio 2006, è stata rilevata a carico di tutti gli allora componenti il Collegio Sindacale, tra i

quali l'attuale Presidente del Collegio Sindacale della Spoleto Credito e Servizi Dott. Roberto Rossi, un'irregolarità relativa a carenze nei controlli da parte del Collegio Sindacale (decreto legislativo 385/93, art. 53, 1° comma, lettera d); Istruzioni di Vigilanza, titolo IV, cap11), in relazione alla quale è stata disposta una sanzione amministrativa di € 12.000 ciascuno.

A seguito degli accertamenti ispettivi di cui sopra condotti dalla Banca d'Italia, la CONSOB con delibera 16538 del 3 luglio 2008, ha comminato sanzioni amministrative agli allora membri del Collegio Sindacale in relazione alle seguenti violazioni:

1) violazione dell'art. 21, comma 1 lettera d), del Decreto legislativo 58/1998, e dell'art. 56 del Regolamento Consob 11522/9, (adottato ai sensi dell'art.6, comma 2, del citato D.Lgs. 58/98), per non essersi BPS dotata di procedure interne idonee a garantire l'efficiente, ordinata e corretta prestazione dei servizi di investimento;

2) violazione dell'art. 21, comma 1 lettera a), del Decreto legislativo 58/1998, per non aver BPS adempiuto all'obbligo di comportarsi con correttezza e trasparenza nello svolgimento dei servizi di investimento, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati, in occasione del riacquisto da parte della stessa di titoli obbligazionari collocati presso la clientela;

3) violazione dell'art. 21, comma 1 lettera a), del Decreto legislativo 58/1998, per non aver BPS adempiuto all'obbligo di comportarsi con correttezza e diligenza nello svolgimento dei servizi di investimento, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati;

4) violazione dell'art. 63, commi 1 e 2, del Reg. CONSOB n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art.6 comma 2 del citato D.Lgs. 58/98), che impone agli intermediari di registrare in forma elettronica gli elementi essenziali degli ordini impartiti dagli investitori e delle operazioni eseguite.

In relazione a quanto sopra è stata disposta nei confronti di tutti gli allora membri del Collegio Sindacale e tra questi nei confronti del Dott. Roberto Rossi, la sanzione amministrativa complessiva di € 7.200.

Sempre in riferimento alla Banca Popolare di Spoleto, in data 24 maggio 2011 la Banca d'Italia, considerate alcune carenze relative a: (i) carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale; (ii) carenze nei controlli da parte del Collegio Sindacale; e (iii) carenze nell'istruttoria, erogazione gestione e controllo del credito da parte dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale (Decreto D.L. 385/93 art. 53, 1° comma, lettera b) e d; istruzioni vigilanza banche- Circ.229/99; Titolo IV, Cap.11; nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche- Circ. 263/06 Tit. I Cap.1 parte 4; disposizioni di vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle Banche) ha comminato sanzioni amministrative pecuniarie a carico dei componenti a tale data del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Spoleto, e tra questi il Dott. Roberto Rossi per un importo pari ad € 3.000:

14.1.3 Alti Dirigenti

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina un Direttore fissandone funzioni e poteri.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Direttore di Spoleto Credito e Servizi è il Dott. Alessandro Cardarelli.

In particolare, ai sensi di Statuto, il Direttore provvede alla gestione di tutti gli affari correnti; esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, nonché quelle del Comitato Esecutivo, se nominato;

sovrintende all'attività dell'Emittente, alla gestione di tutti gli affari correnti secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione; avvia autonomamente le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti, dandone comunicazione al Presidente e riferendo poi al Consiglio di Amministrazione.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* del Direttore Dott. Alessandro Cardarelli, dal quale emerge la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale nonché le principali attività che siano significative riguardo all'Emittente svolte al di fuori dell'Emittente stesso.

- Alessandro Cardarelli

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Perugia, nell'Agosto del 1976 è stato assunto presso la Banca Popolare di Spoleto, ed addetto all'Ufficio Contenzioso della Direzione Generale. E' stato nominato Responsabile dell'Ufficio Contenzioso della Banca Popolare di Spoleto e, successivamente, con la qualifica di Dirigente, è stato nominato Responsabile della Direzione Affari Generali, Legale ed Organi Sociali nonché della funzione di Compliance della stessa BPS. Ha ricoperto inoltre la carica di Segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto. Dal 1 aprile 2009 ha assunto la qualifica di Direttore presso la Spoleto Credito e Servizi.

Il Direttore Dott. Alessandro Cardarelli non ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo il Direttore Dott. Alessandro Cardarelli non:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti nell'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

14.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

Per quanto riguarda le partecipazioni che i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed il Direttore detengono nel capitale dell'Emittente, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 17, Paragrafo 17.2.

L'Emittente non è a conoscenza di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e del Direttore nei confronti dell'Emittente stesso ed i rispettivi interessi privati e/o obblighi di altra natura.

La SCS, non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali Azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale o il Direttore sono stati

scelti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza o quali responsabili di funzione. Non risultano altresì restrizioni concordate da membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dal Direttore per quanto riguarda l'eventuale cessione entro periodi di tempo determinati dei titoli dell'Emittente detenuti da tali membri.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste all'Emittente

I compensi lordi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale della Società e ai principali dirigenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 sono indicati nella seguente tabella (in migliaia di Euro).

Compensi Amministratori, Sindaci e Direttore generale al 31 dicembre 2010

(in migliaia di euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
			Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Protasi Fausto	Presidente SCS	01.01.10 - 31.12.10	77			
Solfaroli Danilo	Vice Presidente Vicario SCS	01.01.10 - 31.12.10	48			
Zuccari Michelangelo	Vice Presidente SCS	01.01.10 - 31.12.10	47			
Antonini Giovannino	Consigliere SCS	01.01.10 - 31.12.10	26			
Bellingacci Marco	Consigliere SCS	01.01.10 - 31.12.10	27			
Raggi Fabrizio	Consigliere SCS - Segretario	01.01.10 - 31.12.10	37			
Cucchetto Francesco	Consigliere SCS	01.01.10 - 31.12.10	27			
Cardarelli Alessandro	Direttore SCS	01.01.10 - 31.12.10				65
Rossi Roberto	Presidente del Collegio Sindacale SCS	01.01.10 - 31.12.10	27			
Mallardo Roberto	Sindaco Effettivo SCS	01.01.10 - 31.12.10	18			
Cerbella Dante	Sindaco Effettivo SCS	01.01.10 - 31.12.10	18			

Gli importi sono al lordo delle ritenute fiscali effettuate alla fonte e al netto di rimborsi spese, contributi INPS ed IVA .

I compensi sono determinati con il criterio di spettanza nel periodo di riferimento, a prescindere dal reale

Non ci sono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla Data del Prospetto Informativo, per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore del Direttore , nulla è stato accantonato a tale titolo, a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, in quanto non dovuto.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale rimarranno in carica fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da un numero dispari di membri, fissato dall'Assemblea, variabile da sette a nove, eletti dall'Assemblea stessa tra i Soci. I Consiglieri scelti tra i Soci domiciliati da oltre tre anni nel comprensorio di Spoleto, così come già definito dalla Legge Regionale n. 40 del 1975, dovranno risultare uno in più dei Consiglieri scelti tra i Soci domiciliati al di fuori del suddetto limite territoriale.

Il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi membri il Presidente nonché uno o due Vice Presidenti.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese o ogni qualvolta il Presidente lo reputi opportuno oppure, in via straordinaria, quando ne venga fatta richiesta motivata dal Collegio Sindacale o da almeno tre Consiglieri. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei Consiglieri intervenuti. Nelle votazioni palesi, a parità di voto, prevale il voto del Presidente, nelle segrete la parità comporta reiezione.

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente ed alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.

Si segnala al riguardo che l'articolo 18, comma 3, dello Statuto dell'Emittente, prevede che "*Ferme restando le altre cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge, non possono ricoprire la carica di Consiglieri di Amministrazione coloro che sono legati alla Spoleto Credito e Servizi ovvero alle società controllate, o collegate, o partecipate, da un rapporto di lavoro subordinato.*"

16.3 Informazioni sul Comitato per il Controllo Interno e sul Comitato per la Remunerazione

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno né il comitato per la remunerazione.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Con delibera del 30 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" (il "**Modello**") di cui al Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 introduttivo della responsabilità amministrativa delle società volto a prevenire la commissione di reati societari e ad individuare le attività aziendali nel cui ambito detti reati possono essere commessi, nonché volto alla definizione del complesso delle attività di monitoraggio, controllo e vigilanza che l'Organismo di Vigilanza è chiamato ad espletare.

Il Modello è strutturato in tre sezioni, la prima definita parte generale, la seconda definita parte speciale e la terza contenente gli allegati. La parte generale contiene i lineamenti ed i principi su cui si è fondato la redazione del modello, in particolare: (i) i profili normativi del Decreto Legislativo 231/2001; (ii) lo scopo del Modello; (iii) i profili organizzativi della Società; (iv) la metodologia adottata per la redazione del Modello; (v) i criteri per l'individuazione dell'Organismo di Vigilanza ed i suoi compiti; (vi) la struttura del sistema disciplinare; (vii) i criteri per definire l'attività di formazione ed informazione al personale e *partners*. La parte speciale contiene le seguenti analisi e documenti: (i) la *governance* aziendale; (ii) la mappatura delle aree a rischio; (iii) i

lineamenti del codice etico, (iv) i protocolli e norme di comportamento. La parte relativa agli allegati contiene: (i) l'analisi dei reati; (ii) il codice etico; (iii) il sistema disciplinare; ed (iv) il regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

L'Emittente inoltre ha provveduto, ai fini di cui al Decreto Legislativo 231/2001, alla istituzione dell'Organismo di Vigilanza Monocratico nella persona del dott. Sergio Commissari, deputato a vigilare sul corretto funzionamento del Modello e sulla sua osservanza all'interno della Società, ed incaricato di curarne l'aggiornamento, nonché all'approvazione del regolamento dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2008 ha deliberato l'adozione del proprio Codice Etico, consegnato in data 28 maggio 2008. Il Codice Etico è destinato a regolamentare le condotte e vincola i comportamenti degli amministratori, dei dirigenti, di tutti i dipendenti e dei collaboratori della Società in relazione ad una pluralità di aspetti, ivi inclusi i profili attinenti le disposizioni del Decreto Legislativo 231/2001.

Alla Data del 30 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Regolamento con le parti correlate".

L'Emittente ha adottato con delibera del 14 dicembre 2009 il Regolamento per le attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

L'Emittente non ha adottato né prevede l'adozione del codice di autodisciplina delle società quotate proposto da Borsa Italiana.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dei dipendenti

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente dell'Emittente con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010.

Categoria	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Dirigenti	-	-	-
Quadri direttivi	1	1	1
Impiegati	6	6	6
Totale	7	7	7

L'Emittente non impiega alcun dipendente all'estero.

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di stock option

L'Emittente non ha approvato piani di *stock options*.

La tabella che segue indica il numero di azioni dell'Emittente detenute alla data del 31 dicembre 2010 dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dal Direttore, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori degli stessi, direttamente o per il tramite di imprese controllate, di società fiduciarie o per interposta persona alla Data del Prospetto Informativo:

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31 dicembre 2010
Giovannino Antonini (*)	Spoletto Credito e Servizi	456
	Banca Popolare di Spoleto	5.648
Danilo Solfaroli (*)	Spoletto Credito e Servizi	196
	Banca Popolare di Spoleto	1.500
Michelangelo Zuccari (*)	Spoletto Credito e Servizi	108
	Banca Popolare di Spoleto	572
Fausto Protasi (*)	Spoletto Credito e Servizi	436
	Banca Popolare di Spoleto	1.092
Marco Bellingacci	Spoletto Credito e Servizi	120
	Banca Popolare di Spoleto	2.626
Francesco Cucchetto (*)	Spoletto Credito e Servizi	160
	Banca Popolare di Spoleto	9.925
Fabrizio Raggi (*)	Spoletto Credito e Servizi	160
	Banca Popolare di Spoleto	
Roberto Rossi (*)	Spoletto Credito e Servizi	76
	Banca Popolare di Spoleto	4.121
Dante Angelo Cerbella (*)	Spoletto Credito e Servizi	80
	Banca Popolare di Spoleto	
Roberto Mallardo	Spoletto Credito e Servizi	44
	Banca Popolare di Spoleto	
Alessandro Cardarelli	Spoletto Credito e Servizi	48
	Banca Popolare di Spoleto	157

(*) incluse posizioni correlate

Le persone di cui sopra non hanno sottoscritto alcun accordo di *lock up* in ordine al trasferimento delle azioni dell'Emittente dalle stesse detenute.

17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Non sono presenti accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Elenco principali Azionisti

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, e conformemente a quanto previsto dall'articolo 2525 del codice civile, nessun Socio persona fisica può essere intestatario di Azioni per un valore nominale eccedente il 2% del capitale sociale.

Si segnala che in data 24 settembre 2004 BMPS è entrata a far parte della compagine sociale dell'Emittente, sottoscrivendo n. 750.000 Azioni ad un prezzo unitario di Euro 40,00 (di cui Euro 26,00 in valore nominale ed Euro 14,00 a titolo di sovrapprezzo), prezzo pari a quello determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società con deliberazione del 3 dicembre 2003 ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto. Tale partecipazione risultava pari al 28,877% del capitale sociale della Società al momento del perfezionamento dell'operazione, nonché pari al 29,49 % del capitale sociale della Società alla data del 30 giugno 2011.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali Azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie. Non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie.

18.3 Possesso o controllo dell'Emittente da parte di un soggetto terzo

Alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo su Spoleto Credito e Servizi ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

18.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, e fatto salvo il Patto Parasociale, l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione del relativo assetto di controllo.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato il “regolamento con le parti correlate” secondo quanto stabilito dall’art. 2391 e 2392 bis del c.c., nonché le raccomandazioni Consob emanate con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera CONSOB 17389 del 23 giugno 2010 (consultabile sul sito web www.grupposcs.it).

E’ stata definita la procedura sulle operazioni con parti correlate, individuando le regole ed i criteri a cui attenersi, per assicurare trasparenza e correttezza.

Sono stati definiti i soggetti considerati “Parti Correlate” e sono state regolamentate le operazioni poste in essere con i soggetti individuati, definendo quali di queste siano riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

Sono considerate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate le operazioni in cui almeno uno degli indici di rilevanza individuati, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5%.

Le operazioni che superano i limiti sopra indicati, debbono obbligatoriamente formare oggetto di informativa al mercato, nei termini e con le modalità di cui all’art. 114 comma 1 del TUF e con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I del regolamento Emittenti.

Tutte le deliberazioni aventi ad oggetto operazioni con parti correlate, di maggiore o minore rilevanza, restano di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le operazioni di fusione, di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate, per le quali le relative competenze seguono le ordinarie norme di legge.

Ove la società, per legge, si trovi ad esaminare od approvare il compimento di operazioni con parti correlate della società medesima che stiano per essere compiute da una società controllata, la relativa valutazione sarà espressa dal Consiglio di Amministrazione, ferme le eventuali ulteriori competenze stabilite per scelta autonoma o per legge.

I rapporti con le parti correlate sono effettuate nell’interesse della società, sono regolati alle usuali condizioni di mercato e sono dettagliati agli appositi prospetti riportati nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione non ha posto in essere operazioni atipiche o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate di particolare rilievo economico.

Nell’esercizio 2010 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza oggetto di informativa.

Si da conto inoltre, che nel mese di Novembre 2010, l’Emittente ha acquisito dalla società controllata SCS Gestioni Immobiliari S.r.l., per un valore di € 10.000, la quota del 5% da quest’ultima detenuta nella società BrandUp Srl, anch’essa controllata dall’Emittente.

Si segnala infine che nell’esercizio 2010 sono state effettuate dalla BPS operazioni con parti correlate che, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente e dai principi contabili di riferimento, sono state oggetto di informativa specifica nella parte " H Operazioni con parti correlate " del bilancio al 31 dicembre 2010 della BPS (per la cui consultazione si rinvia al sito web www.bpspoleto.it).

La tabella di seguito illustrata riporta le informazioni circa le operazioni con parti correlate effettuate nell'esercizio 2010, tratte dal bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2010.

Informazione sulle transazioni con parti correlate

Tutte le transazioni con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato

(importi in euro/migliaia)

Tipo di operazione	Debiti al 31.12.10	Crediti al 31.12.10	Costi 2010	Ricavi 2010	C/Ordine al 31.12.10
Servizi ricevuti			11		
Servizi prestati	2			1	
Affitto immobili				337	
Disponibilità di c/c (*)	5.363	2.472			
Altri debiti (**)	1.328				
Interessi c/c			260	10	
Totale	6.693	2.472	271	348	-

(*) L'importo a debito si riferisce all'esposizione al 31 dicembre 2010 della SCS Gestioni Immobiliari Srl nei confronti della Bps Spa.

(**) La voce " Altri debiti " si riferisce alla caparra ricevuta dalla soc. SCS Gestioni Immobiliari Srl, a fronte del contratto preliminare di compravendita di beni immobili

Si da conto inoltre, che nel mese di Novembre 2010, la società capogruppo ha acquisito dalla SCS Gestioni Immobiliari Srl , la quota di possesso detenuta nella società BrandUp Srl (5%), per un valore di € 10.000.

Si segnala inoltre che nell'esercizio 2010 sono state effettuate dalla Bps, operazioni con parti correlate che, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente e dai principi contabili di riferimento sono state oggetto di informativa specifica nella parte " H. Operazioni con parti correlate " del bilancio al 31.12.2010 della Bps, cui si rimanda.

La società non ha posto in essere operazioni con Amministratori, Sindaci e Direttori Generali oltre alla corresponsione di emolumenti esposti nella tabella al capitolo 15.1.

La tabella di seguito illustrata riporta le informazioni circa le operazioni con parti correlate effettuate nell'esercizio 2009, tratte dal bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2009.

Informazione sulle transazioni con parti correlate nell'esercizio 2009

Tutte le transazioni con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato

(importi in euro/migliaia)

Tipo di operazione	Debiti al 31.12.09	Crediti al 31.12.09	Costi 2009	Ricavi 2009	C/Ordine al 31.12.09
Servizi ricevuti	55		170		
Servizi prestati				1	
Affitto immobili				336	
Disponibilità di c/c (*)	5.313	1.564			
Altri debiti (**)	1.200				
Interessi c/c			259	61	
Interessi su obbligazioni				111	
Perdite da cessione att. Finanziaria			94		
Totale	6.568	1.564	523	509	-

In data 23 novembre 2009, le società del Gruppo, hanno ceduto l'intera partecipazione detenuta in Energheia Italia Spa ad un socio della società stessa, realizzando una plusvalenza di €/000 200.

(*) L'importo a debito si riferisce all'esposizione della SCSGI nei confronti della Bps Spa.

(**) La voce "Altri debiti" si riferisce alla caparra ricevuta dalla Soc. SCS Gest. Immobiliari, a fronte del contratto preliminare di compravendita di beni immobili.

La tabella di seguito illustrata riporta le informazioni circa le operazioni con parti correlate effettuate nell'esercizio 2008, tratte dal bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2008.

Informazione sulle transazioni con parti correlate relative all'esercizio 2008

Tutte le transazioni con le società partecipate sono regolate a condizioni di mercato

Descrizione	Debiti al 31.12.08	Crediti al 31.12.08	Costi 2008	Ricavi 2008	C/Ordine al 31.12.08
SCS Servizi Soc. Coop./Banca Popolare di Spoleto Spa					
Contributi interessi su finanziamento soci	18		68		
Interessi attivi c/c				74	
Affitto immobili	1			299	
Disponibilità conto corrente		7.368			
Prestiti Obbligazionari Bps Spa		8.000			
Interessi su Prestito Obbligazionario				519	
Brand Up S.r.l./ SCS Soc. Coop					
Servizi prestati		12		57	
Servizi ricevuti			1		
Brand Up S.r.l./ Banca Popolare di Spoleto Spa					
Servizi prestati				61	
Disponibilità conto corrente	8				
SCS Gestioni Immobiliari S.r.l./SCS Soc. Coop					
Servizi ricevuti	1		1		
Garanzie rilasciate					4.500
SCS Gestioni Immobiliari S.r.l./Banca Popolare di Sp					
Disponibilità conto corrente	5.015				
Interessi passivi c/c			338		
Energheia Italia Spa/SCS Soc. Coop					
Servizi ricevuti			2		
Energheia Italia Spa/Banca Popolare di Spoleto Spa					
Disponibilità conto corrente		78			
Interessi passivi c/c			1		
Energheia Italia Spa/Brand Up SSrl					
Servizi ricevuti	51		10		
R. & S. S.r.l./SCS Soc. Coop.					
Affitto immobili				31	

SINTESI DELLE OPERAZIONI RILEVANTI CON PARTI CORRELATE CONCLUSE DA BPS

Al 31 dicembre 2008, la Banca Popolare di Spoleto aveva in essere nei confronti dei propri Amministratori, Sindaci e Direzione Generale nonché dei soggetti a loro collegati ai sensi dello IAS 24 affidamenti fra fidi di cassa e di firma per complessivi € 68,2 milioni, utilizzati per 32,8 milioni; rapporti di deposito a titolo di raccolta diretta per € 150, 4 milioni e a titolo di raccolta indiretta per € 128,4 milioni.

Nel corso dell'anno 2009 la Banca Popolare di Spoleto ha posto in essere le seguenti operazioni rilevanti con parti correlate:

- in favore della Progresso Immobiliare srl: rinnovo affidamenti per € 4.375.506;
- in favore della SCSG.I.: trasformazione delle aperture di credito in c/c ipotecario per € 5.250.000;
- in favore della 3C Costruzioni sas: rinnovo affidamenti per € 4.279.817; b) concessione di c/c ipotecario di € 900.000; c) proroga della concessione di Mutuo ipotecario a SAL, di € 6.000.000.

Nel corso dell'anno 2010 la Banca Popolare di Spoleto ha posto in essere le seguenti operazioni rilevanti, con parti correlate:

- in favore della Progresso Immobiliare srl .: revisione degli affidamenti con riduzione ad € 3.108.609;
- in favore della Todi 2 Costruzioni conferma degli affidamenti ipotecari per complessivi € 2.500.000;
- in favore di società riconducibili al Consigliere D'Atanasio, affidamenti :
a) alla Maran Credit Solution per € 1.343.354; b) alla R&S per € 680.824; c) alla ARCA Voice srl € 210.000.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO DI APPARTENENZA

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economica finanziaria dell'Emittente sono relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008.

I documenti contabili dai quali sono state estratte le informazioni sono:

- ❖ bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop, e bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni contenute nella Circolare emanata da Banca D'Italia del 16 dicembre 2009, e assoggettati a revisione contabile dalla Società di revisione KPMG SPA che ha emesso le proprie relazioni in data 12 maggio 2011
- ❖ bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop, e bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni contenute nella Circolare emanata da Banca D'Italia del 16 dicembre 2009, e assoggettati a revisione contabile dalla Società di revisione KPMG SPA che ha emesso le proprie relazioni in data 12 maggio 2010
- ❖ bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop, e bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea nonché alle disposizioni contenute nella Circolare emanata da Banca D'Italia del 14 febbraio 2006, e assoggettati a revisione contabile dalla Società di revisione KPMG SPA che ha emesso le proprie relazioni in data 7 maggio 2009.
- ❖ **Informazioni finanziarie pro-forma**

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

20.1.1 Bilanci della società Emittente

Di seguito viene riportata la situazione finanziaria ed economica della società Emittente relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008.

STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008	
				Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
10 Cassa e disponibilità liquide	1.998	5.707	1.572	3.709	-65%	426	27%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.215	380.215	385.215	-	0%	5.000	-1%
60 Crediti	3.638.957	2.988.771	20.746.947	650.186	22%	17.107.990	-82%
90 Partecipazioni	105.066.564	104.916.564	84.706.404	150.000	0,1%	20.360.160	24%
100 Attività materiali	7.090.216	7.164.711	7.075.016	74.495	-1%	15.200	0%
110 Attività immateriali	2.627	5.149	7.671	2.522	-49%	5.044	-66%
120 Attività fiscali	216.627	379.338	119.841	162.711	-43%	96.786	81%
<i>a) correnti</i>	<i>45.734</i>	<i>240.426</i>	<i>1.114</i>				
<i>b) anticipate</i>	<i>170.893</i>	<i>138.912</i>	<i>118.727</i>				
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	2.690.160	-	0%	(2.690.160)	-100%
140 Altre attività	292.054	354.685	61.011	(62.631)	-18%	231.043	379%
Totale dell'attivo	116.689.258	116.195.140	115.793.837	494.118		895.421	

STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008	
					Var ass.	Var. %	Var ass.	Var. %
10	Debiti	30.020.855	30.058.269	30.210.184	(37.414)	-0,1%	(189.329)	-0,63%
70	Passività fiscali	55.793	34.239	51.737	21.554	63,0%	4.056	7,84%
	<i>a) correnti</i>	<i>53.102</i>	<i>31.578</i>	<i>49.076</i>				
	<i>b) differite</i>	<i>2.661</i>	<i>2.661</i>	<i>2.661</i>				
90	Altre passività	1.798.577	2.181.182	2.633.697	(382.605)	-17,5%	(835.120)	-31,71%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	99.363	82.439	94.425	16.924	20,5%	4.938	5,23%
110	Fondi per rischi ed oneri:	283.157	34.000	-	249.157	732,8%	283.157	100,00%
	<i>b) altri fondi</i>	<i>283.157</i>	<i>34.000</i>	<i>-</i>				
120	Capitale	66.192.100	66.635.972	66.875.068	(443.872)	-0,7%	(682.968)	-1,02%
130	Azioni proprie (-)	(1.325.595)	(1.412.642)	(1.511.708)	87.047	-6,2%	186.113	-12,31%
150	Sovraprezzo di emissione	14.012.535	14.204.471	14.353.022	(191.936)	-1,4%	(340.487)	-2,37%
160	Riserve	(722.300)	(2.832.311)	(5.789.867)	2.110.011	-74,5%	5.067.567	-87,52%
170	Riserva di valutazione	5.005.555	5.005.555	5.005.555	-	0,0%	-	0,00%
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.269.218	2.203.966	3.871.724	(934.748)	-42,4%	(2.602.506)	-67,22%
Totale del passivo e del patrimonio netto		116.689.258	116.195.140	115.793.837	494.118		895.421	

CONTO ECONOMICO

(Importi in unità di euro)

Voci	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		
				Var. ass.	Var. %	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	49.912	278.730	886.403	(228.818)	-82,09%
20	Interessi passivi e oneri assimilati (di cui per interessi iscritti su passività per strumenti di capitale)	(3.018)	(302.652)	(2.714)	299.634	-99,00%
	Margine di interesse	46.894	(23.922)	883.689	70.816	-296%
	Commissioni nette	-	-	-	-	-
50	Dividendi e proventi simili	1.995.796	2.681.653	4.354.414	(685.857)	-25,58%
60	Risultato netto dell'attività di negoiazione	-	-	24.364	-	-
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(62.043)	(95.402)	-	33.359	-34,97%
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(62.043)</i>	<i>(95.402)</i>	-	33.359	-
	Margine di intermediazione	1.980.647	2.562.329	5.262.467	(581.682)	-23%
100	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(85.144)	(35.000)	-	(50.144)	143,27%
	<i>a) attività finanziarie</i>	(85.144)	(35.000)	-	-	-
110	Spese amministrative:	(1.369.480)	(1.429.610)	(1.588.265)	60.130	-4,21%
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(773.585)</i>	<i>(799.879)</i>	<i>(819.326)</i>	26.294	-3,29%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(595.895)</i>	<i>(629.731)</i>	<i>(768.939)</i>	33.836	-5,37%
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(215.682)	(213.098)	(196.445)	(2.584)	1,21%
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.522)	(2.522)	(2.922)	-	0,00%
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(283.157)	(34.000)	-	(249.157)	732,81%
160	Altri proventi e oneri di gestione	978.752	965.423	520.575	13.329	1,38%
	Risultato della gestione operativa	1.003.414	1.813.522	3.995.410	(810.108)	-45%
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	158.100	(67.010)	(158.100)	-100,00%
	Utile (Perdita) dell' attività corrente al lordo delle imposte	1.003.414	1.971.622	3.928.400	(968.208)	-49%
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	265.804	232.344	(56.676)	33.460	14,40%
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.269.218	2.203.966	3.871.724	(934.748)	-42%
200	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
	Utile (Perdita) d'esercizio	1.269.218	2.203.966	3.871.724	(934.748)	-42%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Fondo beneficenza	Fondo Mutualistico	Dividendi e altre destinazione	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2010
									Emissione nuove azioni	Rimborso/Eclusioni soci defunti	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale		
Capitale:	66.636	▶	66.636	-	-	-	-	-	-	(444)	-	-	-	-	-	66.192
a) azioni ordinarie	66.636	▶	66.636	-	-	-	-	-	-	(444)	-	-	-	-	-	66.192
b) altre azioni	-	▶	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.204	▶	14.204	-	-	-	-	-	-	(191)	-	-	-	-	-	14.013
Riserve:	(2.832)	▶	(2.832)	2.372	-	-	-	(262)	-	-	-	-	-	-	-	(722)
a) di utili	24.128	▶	24.128	2.372	-	-	-	(300)	-	-	87	-	-	-	-	26.287
b) altre	(26.960)	▶	(26.960)	-	-	-	-	38	-	-	(87)	-	-	-	-	(27.009)
Riserve da Valutazione:	5.006	▶	5.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.006
a) disponibili per la vendita	-	▶	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	▶	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	5.006	▶	5.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.006
Strumenti di capitale	-	▶	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(1.413)	▶	(1.413)	-	-	-	-	-	-	-	(417)	504	-	-	-	(1.326)
Utile (Perdita) di esercizio	2.204	▶	2.204	(2.072)	(66)	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.269	1.269
Patrimonio netto	83.805	-	83.805	300	(66)	(66)	-	(262)	-	(635)	(417)	504	-	-	1.269	84.432

Le variazioni di riserve sono effettuate , coerentemente con quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 28 maggio 2010. Trattasi della destinazione a riserva straordinaria della riserva formata nel bilancio 2008 in rispetto del parag. 35 dello las 32.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2009

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2009	
				Riserve	Fondo beneficenza	Fondo Mutualistico	Dividendi e altre destinazione	Operazioni sul patrimonio netto								
								Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Rimborso azioni soci defunti	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale		Redditività complessiva al 31/12/2009
Capitale:	66.875	▶	66.875	-												66.636
a) azioni ordinarie	66.875	▶	66.875	-							(239)					66.636
b) altre azioni																-
Sovrapprezzi di emissione	14.353	▶	14.353								(149)					14.204
Riserve:	(5.790)	▶	(5.790)	3.377												(2.832)
a) di utili	21.201	▶	21.201	3.377												24.128
b) altre	(26.991)	▶	(26.991)	-												(26.960)
Riserve da Valutazione:	5.006	▶	5.006	-												5.006
a) disponibili per la vendita	-		-													-
b) copertura flussi finanziari																-
c) altre	5.006	▶	5.006													5.006
Strumenti di capitale																-
Azioni proprie	(1.512)	▶	(1.512)									(334)	433			(1.413)
Utile (Perdita) di esercizio	3.872	▶	3.872	(3.377)	(116)	(116)	(263)									2.204
Patrimonio netto	82.804	▶	82.804	-	(116)	(116)	(263)	(419)	-	-	(388)	(334)	433	-	-	2.204

Le variazioni di riserve sono dovute, coerentemente con il paragrafo 35 dello IAS 32, all'imputazione di € 300.000 dei debiti verso BMPS per dividendi da distribuire in contropartita della voce interessi passivi di conto economico, indipendentemente dal fatto che tale importo sia giuridicamente caratterizzato come dividendo e conseguentemente nel patrimonio netto è stata costituita una riserva di utili di pari importo a disposizione dei soci, ed al decremento di € 750.000 che consegue a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 24 maggio 2009 in merito alla distribuzione ai soci della succitata riserva formatasi nell'esercizio 2007.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2008

	Esistenze al 31/12/2007	Riclassifica dei saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2007	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2008	
				Riserve	Fondo beneficenza	Fondo Mutualistico	Dividendi e altre destinazione	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva al 31/12/2008
									Emissione nuove azioni	Rimborso azioni soci defunti	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di Capitale		
Capitale:	67.042		67.042	-	-	-	-	-	-	(167)	-	-	-	-	-	66.875
a) azioni ordinarie	67.042		67.042	-	-	-	-	-	-	(167)	-	-	-	-	-	66.875
b) altre azioni																-
Sovrapprezzi di emissione	14.441		14.441							(88)						14.353
Riserve:	(9.232)		(9.232)	3.428				14								(5.790)
a) di utili	20.457		20.457	744												21.201
b) altre	(29.689)		(29.689)	2.684				14								(26.991)
Riserve da Valutazione:	5.006		5.006	-												5.006
a) disponibili per la vendita																-
b) copertura flussi finanziari																-
c) altre	5.006		5.006													5.006
Strumenti di capitale																-
Azioni proprie	(1.369)		(1.369)								(562)	419				(1.512)
Utile (Perdita) di esercizio	3.718		3.718	(3.428)	(178)	(112)									3.872	3.872
Patrimonio netto	79.606		79.606	-	(178)	(112)		14		(255)	(562)	419			3.872	82.804

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(in unità di euro)

ATTIVITA' OPERATIVA	Importo		
	2010	2009	2008
1. Gestione	1.487.422	2.488.586	4.071.091
interessi attivi incassati	278.730	278.730	886.403
interessi passivi pagati	(302.652)	(302.652)	(2.714)
dividendi e proventi assimilati	2.681.653	2.681.653	4.354.414
spese per il personale	(799.879)	(799.879)	(819.326)
altri costi	(725.133)	(725.133)	(771.670)
altri ricavi	1.123.523	1.123.523	480.660
imposte e tasse	232.344	232.344	(56.676)
2. Liquidità generata /assorbita dalle attività finanziarie	(424.843)	19.865.165	(2.962.659)
attività finanziarie disponibili per la vendita	5.000	5.000	54.400
crediti verso banche	5.713.307	5.713.307	(4.069.372)
crediti verso enti finanziari	-	-	-
crediti verso clientela	12.009.869	12.009.869	1.000.000
altre attività	2.136.989	2.136.989	52.313
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(132.384)	(621.985)	(239.055)
debiti verso banche	(151.915)	(151.915)	(108.305)
debiti verso enti finanziari	-	-	-
debiti verso clientela	-	-	-
altre passività	(470.070)	(470.070)	(130.750)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	930.195	21.731.766	869.377
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata	-	105.400,00	-
partecipazioni	105.400,00	105.400,00	-
altre attività	-	-	-
2. Liquidità assorbita	(291.187)	(20.618.353)	(169.159)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(291.187)	(20.512.953)	(169.159)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
emissione/acquisti di azioni proprie	130.349	130.349	(157.588)
emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-	-
rimborso azioni - capitale e sovrapprezzo	(387.647)	(387.647)	(254.418)
distribuzione dividendi e altre finalità	(957.380)	(957.380)	(290.038)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	(642.717)	(1.214.678)	(702.044)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	(3.709)	4.135	(1.826)

Principi contabili utilizzati relativi alle principali voci del bilancio d'esercizio dell'Emittente

Il Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005. La nostra società ha adottato i principi contabili internazionali già dal bilancio 2005.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non verrebbe applicata. In tale eventualità nella nota integrativa verrebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Principi generali di redazione

La società, iscritta nell'Elenco degli Emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art.116 del D.Lgs 58/98 "Testo Unico della Finanza" e soggetto finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art. 106 del D.Lgs 385/93 "Testo Unico Bancario", ai fini della predisposizione del bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ai sensi del D.Lgs 38/2005, ha utilizzato gli schemi e le regole di compilazione emanate dalla Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009 ad integrale sostituzione del Provvedimento del 14 febbraio 2006.

Nel Bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, seguendo le disposizioni specifiche emanate dalla Banca d'Italia con Comunicazione del 12 febbraio 2007, nella quale si precisa che gli intermediari finanziari diversi da quelli iscritti nell' "elenco speciale" di cui all'art. 107 del TUB che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali, fanno riferimento a quanto previsto nel Provvedimento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 per gli intermediari finanziari iscritti nell' "elenco speciale" (sostituito integralmente dalla circolare Banca d'Italia emanata in data 16 dicembre 2009).

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 16 dicembre 2009 emanata dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare del 19 dicembre 2009 dalla Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il Bilancio è stata redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

In particolare si segnala che tenuto conto del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Società ha attentamente valutato le incertezze relative al prevedibile futuro e che le stime e proiezioni fatte in merito alle principali grandezze economico-patrimoniali, nel tener conto di possibili mutamenti nelle condizioni economiche e di mercato, dimostrano che non sussiste alcun dubbio relativo alla continuità aziendale della stessa Società.

Si evidenzia inoltre che la Società, nella predisposizione della presente informativa di Bilancio, si è attenuta alle indicazioni fornite da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nel Documento n. 3 del 3 marzo 2010 avente ad oggetto: "Esercizi 2009 e 2010 – Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie (1) sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value".

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel Bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa nella Relazione sulla Gestione, quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Per quanto attiene all'informativa da fornire agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ai sensi dello IAS 10 si riportano i seguenti fatti di rilievo, riportati anche nella Relazione sulla Gestione:

Nei primi giorni del mese di gennaio 2011, la società è tornata operativa nella sede storica di Piazza Pianciani 5.

Il Consiglio di Amministrazione della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa nella seduta del 28 febbraio 2011 ha posto ai voti la fiducia sul Presidente del Consiglio di Amministrazione Dottor Fausto Protasi.

Dopo la votazione segreta, il Consiglio ha deliberato il venir meno della fiducia al Dottor Fausto Protasi e conseguentemente ha revocato allo stesso la carica.

Nella stessa seduta è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Consigliere Signor Giovannino Antonini.

Nel mese di febbraio 2011 è pervenuto il verbale di revisione relativo all'anno 2010 redatto dalla competente centrale cooperativa ai sensi del D.Lgs n. 220/2002 che ha constatato che la società presenta un'ottima gestione amministrativa ed una costante attività di controllo svolte dalla Direzione, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Il sistema amministrativo e contabile è ritenuto adeguato e in grado di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Il verbale pertanto conclude affermando che la SCS è in grado di conseguire l'oggetto sociale e lo scopo mutualistico ed esprimendo un giudizio finale positivo.

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2010 si segnalano le seguenti.

- **IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.** In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (one-sided risk) di una operazione programmata (forecast transaction), perché soltanto designando come strumento di copertura il valore intrinseco dell'opzione si genera una copertura efficace. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009.
- **IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.** In data 24 novembre 2008 lo IASB ha emesso una nuova versione dell'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard". La nuova versione del principio rappresenta una riorganizzazione espositiva dello standard precedente, oggetto nel tempo di numerose modifiche. La Commissione Europea ha concluso il processo di omologazione con l'emissione del Regolamento 1136/2009.
- **IFRS 1 Ulteriori esenzioni per i neo-utilizzatori.** In data 24 giugno 2010 è stato emesso il Regolamento 550/2010 che modifica il Regolamento 1126/2008 che adotta taluni principi conformemente al Regolamento 1606/2002 di applicazione di principi contabili internazionali. L'emendamento è indirizzato a particolari situazioni in cui l'applicazione retroattiva degli IFRS, per i neo-utilizzatori, comporti eccessivi costi o difficoltà nel processo di transizione. L'emendamento introduce due esenzioni: i) esime l'entità dall'uso del metodo del costo pieno per l'applicazione retroattiva degli IFRS, in conformità all'IFRS 6 "Esplorazione e valutazione di risorse minerali", nel caso

di attività inerenti petrolio e gas; ii) esime l'entità con contratti di leasing esistenti da rivedere la classificazione in data diversa di tali contratti, ai sensi dell'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", quando l'applicazione della normativa contabile nazionale produca lo stesso risultato.

- **IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.** In data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Tali modifiche all'IFRS 2 forniscono chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni in cui il fornitore dei beni o dei servizi è pagato in contanti e l'obbligazione è contratta da un'altra entità del gruppo (operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo). L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 244/2010.
- **IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IAS 27 Bilancio consolidato e separato.** In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Tali nuove regole si applicano alle business combination prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) attraverso i Regolamenti 494/2009 e 495/2009 della Commissione Europea.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali". In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Improvements"), omologate con il Regolamento 70/2009. Di seguito viene citato l'unico emendamento la cui applicazione obbligatoria non è entrata in vigore in precedenza.

- **IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate.** La modifica, che l'entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.
- In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide**, che disciplina il tema delle distribuzioni di dividendi in forma diversa dal denaro (es. immobili, aziende, partecipazioni, ecc.). In particolare viene stabilito che in questi casi le attività distribuite come dividendi devono essere valutate al fair value al momento della distribuzione e l'eventuale differenza tra fair value e valore di bilancio deve essere iscritta a conto economico. L'interpretazione non si applica alle distribuzioni di attività che a) riguardano

entità soggette a controllo comune, b) non trattano gli azionisti della stessa classe in modo uguale o c) riguardano la partecipazione in una controllata di cui non si perde il controllo. Se applicabile, la distribuzione potrebbe essere preceduta dalla classificazione a IFRS 5; in questo caso si applicano le regole dell'IFRS 5 fino al pagamento del dividendo. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1142/2009.

- In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela**, che disciplina il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti e utilizzate per collegare i clienti stessi ad una rete e/o per la fornitura di beni e servizi. Nel presupposto che l'entità riceva un'attività che possa definirsi tale (ovvero l'entità ha il controllo di tale attività), l'entità iscrive il bene ricevuto al fair value (IAS 16); a fronte di tale attività, l'entità iscrive un ricavo correlato alla durata dei servizi prestati al cliente. Se non è stabilito un termine per l'erogazione dei servizi, il periodo per l'iscrizione del ricavo non può eccedere la vita utile del bene trasferito. Se il servizio si esaurisce con la semplice connessione ad una rete, il ricavo viene iscritto all'atto della connessione stessa. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1164/2009.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali". In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 243/2010.

- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.** Sono stati esclusi dal campo di applicazione del principio i pagamenti in azioni derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, di aggregazione tra entità soggette a controllo comune e di costituzione di joint ventures.
- **IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate:** è stato introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.
- **IFRS 8 – Settori operativi:** è stato chiarito che gli utili o perdite, le attività e passività riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali importi vengono forniti periodicamente al più alto livello decisionale operativo.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** sono state chiarite le caratteristiche di passività corrente rientranti nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.
- **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** è stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.
- **IAS 17 – Leasing:** viene modificata la norma che prevede che il leasing di un terreno sia classificato sempre come leasing operativo, quando il contratto non preveda il trasferimento del titolo di proprietà al termine del contratto stesso. A seguito dell'emendamento, quando il contratto di leasing riguarda sia terreni che fabbricati, un'entità deve verificare la classificazione come leasing operativo o finanziario separatamente per i due elementi, tenendo presente che un fattore importante è il fatto che i terreni hanno normalmente una vita economica indefinita.
- **IAS 36 – Svalutazione di attività:** è stato chiarito, nella definizione di "cash-generating unit" (CGU), che ciascuna CGU a cui l'avviamento è allocato, ai fini dell'Impairment Test, i) non può essere più grande di un settore operativo, come definito nel par. 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione e ii) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS 3 con la revisione effettuata nel 2008.

- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione:** sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2 lett. g) dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l'emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine per l'acquisto o la vendita di un'acquisita che darà luogo ad un'aggregazione aziendale a una data di acquisizione futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un'opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il wording utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.
- **IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati.** A seguito della rivisitazione dell'IFRS 3 è stato necessario affermare che il fine dell'interpretazione rimane lo stesso ma con l'emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E' esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l'acquisizione di collegate. Se l'entità si avvale dell'applicazione anticipata dell'IFRS 3 revised allora anche questa interpretazione ne segue l'iter fornendone opportuna informativa.
- **IFRIC 16 – Coperture di investimenti netti nella gestione estera.** Nella copertura di un investimento netto in una partecipata estera, lo strumento di copertura può essere posseduto da una o più società all'interno di un gruppo, a condizione che i requisiti dello IAS 39 siano soddisfatti.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 31 gennaio 2011 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2010; in tali casi la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi e interpretazioni sono indicati di seguito.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- si introduce il principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- si parifica la posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; si richiede l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- è stato chiarito che sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- rientrano nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
- si dispensano le entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 Settori operativi**.

Il nuovo principio è applicabile dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2011 o da data successiva.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009 del 23 dicembre 2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IFRS 1 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori. Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta sarebbero obbligate a riesporre l'informativa comparativa secondo l'IFRS 7 per quanto riguarda le misurazioni del valore equo (fair value) e il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine il 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 cerca di evitare il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neo-utilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendogli di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". L'adozione della modifica dell'IFRS 1 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative per assicurare uniformità**. Il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 obbliga l'entità ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione **IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima**. Le modifiche hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2011 o da data successiva.

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale**. Lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute come "debt for equity swaps"). L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico. L'adozione dell'interpretazione IFRIC 19 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** per assicurare uniformità.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi e interpretazioni la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque posteriore al 31 dicembre 2010, non viene indicata, poiché sarà stabilita in via definitiva, per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea, dai regolamenti di omologazione.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

- **IFRS 1 – Cambiamento di politiche contabili contestuale alla prima adozione degli IFRS.** Se in prima adozione si cambiano politiche contabili o si usa un'esenzione dopo aver pubblicato un bilancio intermedio (secondo lo IAS 34), ma prima di aver emesso il primo bilancio in accordo con gli IFRS, si deve dare spiegazione del cambiamento e aggiornare le riconciliazioni tra i principi utilizzati in precedenza e gli IFRSs. I requisiti previsti dallo IAS 8 in tema di variazione delle politiche contabili non sono applicabili al primo bilancio IFRS dell'entità.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: costo rivalutato come sostituto del costo.** L'IFRS 1 prevede che un'entità possa utilizzare quale sostituto del costo (deemed cost) il fair value derivante da un evento, quale ad esempio una IPO, che ai fini delle normative locali può essere utilizzato a fini di bilancio. Tale evento deve accadere entro la data di transizione agli IFRS. L'emendamento consente di utilizzare a tali fini anche un evento che ha luogo dopo la data di transizione agli IFRS, ma durante il periodo coperto dal primo bilancio IFRS dell'entità. La conseguente rettifica del valore contabile deve essere imputata a patrimonio netto.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: sostituto del costo per elementi impiegati in attività a tariffe regolamentate.** Viene specificato che un neo-utilizzatore può usare per singoli elementi di immobili, impianti e macchinari e di intangibili, impiegati nelle attività a tariffe regolamentate, il valore di carico determinato sotto i precedenti principi contabili quale sostituto del costo. Il valore contabile deve essere sottoposto ad impairment test ai sensi dello IAS 36. In tal caso l'entità deve fornire in bilancio un'informativa relativa all'utilizzo di tale opzione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza.** L'IFRS 3 prevede che i non controlling interests possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L'emendamento modifica il principio limitando l'opzione ai soli casi in cui i non controlling interests rappresentino “present ownership instruments” che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell'entità in caso di liquidazione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti.** Chiarisce che le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell'acquirente, dati in sostituzione a quelli dell'acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l'allocazione delle valutazioni di mercato dell'incentivo, tra

prezzo pagato per l'acquisizione e la componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l'acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione.

- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale.** Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da business combinations la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).
- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment.
- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (other comprehensive income) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27 (2008).** Chiarisce che le modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicate prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicate retrospettivamente.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.
- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: fair value dei punti premio.** Chiarisce che il fair value dei punti premio deve tenere conto: i) dell'ammontare degli sconti ed incentivi che sarebbero stati concessi ai clienti che non hanno maturato il diritto di partecipare al piano di raccolta punti e ii) delle forfezzazioni.
- **IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.** L'emendamento, emesso dallo IASB il 7 ottobre 2010, aumenta i requisiti di informativa per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie. Si richiedono miglioramenti dell'informativa esistente nell'IFRS 7 nel caso in cui un'attività sia ceduta ma non cancellata dal bilancio e si introducono informazioni integrative per le attività che siano cancellate ma verso cui l'entità continui ad avere un'esposizione anche dopo la vendita. L'emendamento consentirà agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere presso la società che ha trasferito l'attività. La guida per la cancellazione delle attività finanziarie ex IAS 39 rimane immutata.
- **IFRS 9 – Strumenti finanziari.** In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre distinte fasi: i) classificazione e valutazione strumenti finanziari, ii) costo ammortizzato e impairment, iii) coperture.

- Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile **“IFRS 9 – Strumenti finanziari”**, che deve essere adottato dal 1° gennaio 2013. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni nel prospetto della redditività complessiva per gli strumenti di capitale). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Available For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie. Il nuovo standard richiede inoltre che sia utilizzato un unico metodo di impairment. Il nuovo IFRS non è stato omologato dalla Commissione Europea, che ne ha postposto il processo in attesa del completamento delle altre fasi.
- In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il **principio contabile IFRS 9** con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie oggi vigenti; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (other comprehensive income), a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversata a conto economico quando la passività è regolata o estinta.
- **IAS 12 – Imposte sul reddito.** Lo IASB ha pubblicato un emendamento per le “imposte differite: recupero delle attività sottostanti”. Lo IAS 12 prevede che la misurazione delle imposte differite relative a un bene dipenda da quando l'entità preveda di recuperare il valore contabile del bene attraverso l'uso o la vendita.
- Può essere difficile e soggettivo valutare se il recupero avverrà attraverso l'uso o con la vendita quando l'attività è misurata al fair value secondo lo IAS 40 “Investimenti immobiliari”.
- L'emendamento fornisce una soluzione pratica al problema introducendo la presunzione che il recupero del valor contabile avvenga, di norma, con la vendita.
- A seguito di questa modifica, il SIC 21 “Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili” non sarebbe più applicabile agli investimenti immobiliari valutati al fair value.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS.** Lo IASB ha emesso due emendamenti all'IFRS 1. Il primo emendamento sostituisce i riferimenti ad una data fissa di transizione “1° gennaio 2004” con “la data di passaggio agli IFRS”, esentando così le società che adottano gli IFRS per la prima volta dal dover ricostruire le operazioni che si sono verificate prima della loro data di transizione agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come riprendere la presentazione del bilancio conforme agli IFRS (o presentarlo per la prima volta) per i soggetti che emergono da graveiperinflazione della propria valuta di riferimento.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2010; tali principi sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2009.

1- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento sia per i titoli di debito che di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altra categoria, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto, ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tale attività sono valutate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile, i quali sono mantenuti al costo.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e del relativo effetto cambi e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite significative o durevoli per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in

un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico, nella voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita nel caso di dismissione e nella voce 110 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di : b) attività finanziarie disponibile per la vendita, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore .

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3- Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito: alla data di erogazione o quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;

- per un titolo di debito: alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi

direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela, con banche o con altri enti finanziari che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le polizze di capitalizzazione emesse da compagnie assicurative, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto a breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico alla voce 110 a) "Rettifiche di valore per deterioramento - crediti".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tutti i crediti, anche in considerazione della ridotta numerosità delle posizioni in essere, vengono valutati analiticamente; pertanto per i crediti che, sulla base della valutazione analitica, non presentano evidenze oggettive di perdita non viene effettuata la valutazione di una perdita di valore collettiva.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

4- PARTECIPAZIONI

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto e collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli Amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5- ATTIVITÀ MATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari, ove presenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili, arredi e macchine	12%
Impianti elettronici	20%

6- ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività immateriali	%
Software	20%
Concessioni e altre licenze	20%

7- ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) criteri di iscrizione

Le attività non correnti sono quelle attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché ciò si verifichi, le attività devono essere disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita deve essere altamente probabile. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione. Tali attività vanno iscritte al minore tra il loro valore contabile

ed il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita; l'eventuale componente economica negativa che ne deriva va iscritta in contropartita del conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Negli esercizi successivi le attività in via di dismissione non devono essere ammortizzate e l'entità deve rilevare eventuali perdite per riduzione di valore non rilevate inizialmente, oppure delle plusvalenze, nei limiti delle suddette perdite, in ossequio al criterio di valutazione descritto nel paragrafo 7-a). Nel caso in cui vengano meno le condizioni per la cessione, l'entità non deve più classificare un'attività come posseduta per la vendita e deve ripristinare il valore contabile che questa avrebbe avuto se non fosse stata classificata come posseduta per la vendita, oppure il suo valore recuperabile, se inferiore.

c) criteri di cancellazione

Un'attività cessa di essere classificata tra quelle in via di dismissione al momento della vendita oppure nel momento in cui tale vendita cessa di essere altamente probabile.

8– FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolati nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio sulle differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve di patrimonio netto in sospensione d'imposta, in quanto la società non

ha assunto nè ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, operazioni di distribuzione delle riserve che ne comportino la tassazione. Inoltre, la società non rileva passività per imposte differite sulle differenze imponibili relative alla partecipazione a controllo congiunto in quanto risultano soddisfatte le condizioni stabilito dallo IAS 12 par 39, cioè la società è in grado di controllare i tempi di riversamento di tali differenze temporanee e ritiene che non saranno effettuate iniziative, nel breve-medio periodo, volte all'alienazione della partecipazione in BPS.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale non operando compensazioni.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al consolidato fiscale, è stato stipulato un contratto di adesione al consolidato fiscale nazionale con la Banca Popolare di Spoleto Spa (consolidata) che regola i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali.

Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali della Società l'aliquota IRES in vigore; in caso di perdite fiscali il flusso compensativo, calcolato come sopra, è comunque riconosciuto dalla consolidante alla consolidata (o viceversa). I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della consolidante, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali o patrimoniali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

9- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico. A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa quando ritenuta rilevante.

10- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i Debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, verso banche, verso clientela e verso altri enti finanziari.

La Società non ha emesso titoli di debito.

La voce debiti comprende inoltre il valore di rimborso dell'obbligazione ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale (€ 30 milioni) contro disponibilità liquide secondo quanto stabilito nei Patti parasociali in essere con BMPS. In particolare, in data 24 settembre 2004, il Consiglio di Amministrazione della SCS, a seguito della domanda di ammissione presentata da BMPS di entrare nel capitale della cooperativa, ha deliberato di emettere n. 750.000 azioni di nominali € 26, al prezzo unitario di € 40, da intestare alla BMPS. Nei suddetti Patti parasociali, siglati per ultimo in data 30 marzo 2010, le Parti hanno peraltro stabilito che in alcune circostanze chiaramente identificate (tra le quali anche il caso in cui la SCS dovesse perdere la maggioranza assoluta del capitale della BPS) la SCS si obbliga a riacquistare (o a far acquistare da un terzo) la quota di capitale di SCS posseduta da BMPS, ad un prezzo di € 30 milioni, pari al valore dell'investimento.

c) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

In particolare la passività finanziaria relativa al contratto BMPS rimane iscritta al valore di rimborso pattuito in quanto non definibile dal contratto il profilo temporale dell'obbligazione che risulta pertanto a vista. Come previsto dallo IAS 32 al paragrafo 35, i dividendi corrisposti su tali azioni classificate tra le passività finanziarie, sono imputati al conto economico come oneri finanziari indipendentemente dal fatto che tali importi siano giuridicamente caratterizzati come dividendi.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

13- OPERAZIONI IN VALUTA

a) criteri di iscrizione

Non sussistono operazioni in valuta. La società non effettua operazioni in cambi ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento di tassi di cambio, né ha iscritto attività o passività in valuta estera.

14- ALTRE INFORMAZIONI

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio e altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

▪ Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Società. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

- *Pagamenti basati su azioni*

Non sussistono piani di stock option né altre forme di pagamenti basati su azioni.

- *Dividendi e riconoscimento dei ricavi*

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

b) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni.

- *Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono sottoposte a valutazione al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- a. significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b. violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c. concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d. ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e. scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- f. dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per tutte le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela, verso banche e verso enti finanziari, sottoposti a valutazione analitica, l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene riversata. L'importo riversato viene rilevato nel conto economico alla voce "130) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali

casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nelle quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

- *Valutazione della congruità del valore delle partecipazioni*

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

c) Informazioni riguardanti i settori operativi della Società ai sensi dell'IFRS8

L'IFRS 8 approvato dal Regolamento Comunitario n. 1358/2007, richiede di fornire agli stakeholders (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alle società di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività.

Un settore operativo viene definito come una componente che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi:

- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Società, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti;
- b) tipologia o classe di clientela (soci della cooperativa);
- c) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi;
- d) natura del contesto normativo di riferimento.

fanno sì che il business della Società venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il management valuta il risultato della Società e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che la Spoletto Credito e Servizi si identifica con un unico settore operativo e che quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Si evidenzia che la società trae i suoi ricavi quasi esclusivamente dalla gestione della partecipazione nella Banca Popolare di Spoletto ed in misura marginale delle altre attività fruttifere, mentre esplica gratuitamente la propria attività mutualistica nei confronti dei soci facilitando il ricorso al credito a condizioni di maggior favore e tramite l'erogazione di altri servizi.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Spoletto Credito e Servizi espleta la propria attività verso i soci, ubicati in maniera prevalente sul territorio della regione Umbria, e marginalmente nei territori limitrofi.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Società deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

In considerazione di quanto esposto al paragrafo 2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi, si evidenzia che non vi sono clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto nel corso del 2010 alla Società almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE CONTABILE, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

A.3.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

A.3.1.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli, pertanto le tabelle non sono state compilate.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 " Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti su mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito vengono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione. I prezzi quotati devono rappresentare operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Ai fini della determinazione del *Fair Value* dei titoli quotati in mercati regolamentati si considera il prezzo di borsa alla data di chiusura dell'esercizio.

Ai fini della determinazione del *Fair Value* dei titoli, non quotati in mercati regolamentati, ma scambiati in un mercato attivo (Es.: BET) si considera il prezzo contribuito alla data di chiusura dell'esercizio.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o
 - poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in €/000)

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello	Livello	Livello	Totale
	1	2	3	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			380	380
4. Derivati di copertura				
Totale				
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale			380	380

L'importo di €380 mila è relativo alle partecipazioni, classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per cui non è possibile determinare il fair value in maniera attendibile e sono mantenuti quindi al valore di costo.

20.1.2 Informazioni estratte dai documenti contabili

Bilanci degli esercizi 2010 ,2009 e 2008

ATTIVITA'

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli strutturati									
Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			380			380			385
3. Finanziamenti									
Totale			380			380			385

2 L'importo si riferisce a partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali partecipazioni di minoranza sono iscritte al costo rettificato nel caso di perdite durevoli di valore in quanto il loro fair value non può essere misurato attendibilmente. Il decremento rispetto all'esercizio 2008 consegue alla cessione della partecipazione nella società Progress Srl.

Di seguito l'elenco delle partecipazioni (valori in € /000)

Società	Valore di Bilancio	Possesso %	Patrimonio netto	Risultato ultimo bilancio	Data ultimo bilancio	Valore al patrimonio netto
Azioni Cattolica Popolare Molfetta (*)	223	0,53	26.324	1.082	31/12/09	139
Centrale Gpa Pesaro	97	12,40	833	57	31/12/10	103
Nuova Panetto e Petrelli	48	3,19	4.050	(660)	31/12/09	129
3A Parco Tecnologico	11	2,59	662	6	31/12/09	17
Europa invest	0,5	0,04	n.d	n.d	n.d	n.d.
Irecoopumbria	0,5	1,00	n.d	n.d	n.d	n.d.

(*) Il disallineamento tra il valore contabile ed il valore a patrimonio netto non è da ritenersi una perdita di valore durevole, considerando che il valore di carico di dette azioni nel bilancio è pari ad € 21, mentre l'ultimo prezzo con il quale regolare l'acquisto delle azioni proprie fissato dall'Assemblea dei soci della società Cattolica Popolare è pari ad € 25,00.

Crediti - Voce 60

(in migliaia di euro)

Composizione	31122010			31122009			31122008		
	Bonus	Deteriorate		Bonus	Deteriorate		Bonus	Deteriorate	
1. Depositi e conti correnti			2.481			1.573			7.376
2. Finanziamenti			-			-			-
2.1 Pronti contro termine			-			-			-
2.2 Leasing finanziario			-			-			-
2.3 Factoring			-			-			-
- pro-solvendo			-			-			-
- pro-soluto			-			-			-
2.4 Altri finanziamenti			-			-			-
3. Titoli di debito			-			-			8.006
- titoli strutturati			-			-			8.006
- altri titoli di debito			-			-			-
4. Altre attività			-			-			-
Totale valore di bilancio			2.481			1.573			15.382
Totale fair value			2.481			1.573			15.382

L'importo rappresenta il saldo disponibile dei rapporti di c/c presso la Banca Popolare di Spoleto Spa

Si evidenzia che, al fine di supportare l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., deliberato in data 22 dicembre 2008, nei primi mesi dell'esercizio 2009 gran parte degli strumenti finanziari in portafoglio sono stati negoziati.

Crediti verso clientela

(in migliaia di euro)

Composizione	31122010		31122009		31122008	
	Bonus	Deteriorate	Bonus	Deteriorate	Bonus	Deteriorate
1. Leasing finanziario						
2. Factoring						
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)						
4. Carte di credito						
5. Altri finanziamenti						
6. Titoli di debito						
7. Altre attività	1.158		1.156		5.116	
Totale (valore di bilancio)	1.158		1.156		5.116	
Totale (fair value)	1.158		1.156		5.116	

Il credito rappresenta la polizza di capitalizzazione a capitale e rendimento minimo garantito stipulata con la società assicurativa RAS (oggi Allianz), della durata originaria di cinque anni e del valore nominale di €/000 1.000, rivalutata in base al rendimento effettivo certificato dalla compagnia.

Si evidenzia che, al fine di supportare l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., deliberato in data 22 dicembre 2008, nei primi mesi dell'esercizio 2009 sono state riscattate polizze assicurative per un nominale di €/000 3.500

Partecipazioni - Voce 90

(in migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio al 31.12.2010	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo al 31.12	Ricavi totali al 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. SCS Gestioni Immobiliari S.r.l. (1)	220	100,00	100,00	Spoletto	6.878	-	115	(144)	No
2. Brand Up S.r.l.	96	81,00	81,00	Spoletto	221	186	154	48	No
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Banca Popolare di Spoleto S.p.a. (2)	104.730	51,217	51,217	Spoletto	3.029.300	109.372	213.434	9.104	Si
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. R. & S. S.r.l. (*)	21	40,00	40,00	Spoletto	3.196	9.151	117	23	No
Totale	105.067								

(*) I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2009

L'importo dei ricavi totali della Bps S.p.A. si riferisce al margine d'intermediazione.

(1) La perdita registrata nell'esercizio 2010 è da ritenersi una perdita non durevole, in quanto verrà assorbita al perfezionamento dell'operazione immobiliare posta in essere dalla società

(2) La quota più rilevante dell'attivo patrimoniale della Società è rappresentato dalla partecipazione nella Banca Popolare di Spoleto S.p.A., la cui valorizzazione è la mission sostanziale della cooperativa.

Si evidenzia che a seguito del perdurare della situazione di incertezza e volatilità che ha caratterizzato sin dall'anno 2008 e tutt'ora caratterizza il mercato mobiliare, il prezzo di mercato dei titoli della Banca Popolare di Spoleto, peraltro alla stessa stregua di gran parte degli Istituti di credito italiani, si è significativamente ridotto. Il prezzo ufficiale di un'azione della Banca Popolare di Spoleto al 31.12.2010 era pari ad € 3,3847 (al 31 dicembre 2009 era pari ad €4,9513). Conseguentemente la capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2010 risulta inferiore di circa il 30% rispetto al valore di carico.

Pertanto, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 31 ("Partecipazioni in joint venture") e dallo IAS 36 (a cui lo IAS 31 rimanda), che stabilisce che le partecipazioni debbano essere sottoposte ad Impairment Test in presenza di indicatori che possano far ritenere che l'investimento possa aver subito una riduzione durevole di valore, la partecipazione detenuta in Banca Popolare di Spoleto S.p.a. è stata sottoposta ad Impairment Test.

La verifica dell'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore sulle partecipazioni è stata effettuata, ai sensi dello IAS 36, confrontando il valore recuperabile con il valore di carico della partecipazione, pari ad € 104,7 milioni al 31 dicembre 2010, pari ad € 6,87 ad azione.

Il valore recuperabile di tale partecipazione è stato determinato sulla base delle informazioni previsionali disponibili (Budget 2011), anche utilizzando un supporto tecnico e metodologico esterno, attraverso l'applicazione di metodologie generalmente adottate sul mercato, sia di tipo analitico (Dividend Discount Model) che di tipo empirico (Multipli di mercato, Transazioni comparabili).

Si riporta di seguito una sintesi dei risultati delle varie metodologie utilizzate per la valutazione delle azioni BPS al 31.12.2010:

	Valori al 31.12.2010		Valori al 31.12.2009	
	€ mln	€/ azione	€ mln	€/ azione
1 DDM	104,7	6,87	106,3	6,97
2 Multipli di mercato	85,0	5,58	96,8	6,36
3 Patti parasociali	233,9	15,35	190,3	12,49
4 Transazioni comparabili			226,6	14,87
Valore di carico	104,7	6,87	104,7	6,87
Valore di mercato	51,6	3,38	75,4	4,95

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano un valore recuperabile della partecipazione sottoposta a controllo congiunto oggetto di analisi non inferiore al relativo valore di carico.

A conferma degli esiti dell'Impairment Test si evidenzia che il prezzo di mercato, il cui andamento sfavorevole nel corso dell'ultimo biennio ha determinato il manifestarsi di un rischio di perdita durevole di valore, risulta estremamente poco liquido, in quanto il volume medio di scambi giornalieri è molto limitato (pari a circa lo 0,0043% del capitale), rendendo tale parametro poco rappresentativo del valore della Banca.

Si rileva peraltro che la società partecipata non presenta indicatori di impairment di fonte interna, infatti:

- il risultato economico prodotto dalla banca nell'esercizio 2010 è superiore a quello dell'esercizio precedente;
- la banca non mostra un peggioramento della qualità dell'attivo fruttifero particolarmente rilevante; l'aumento dei rischi di insolvenza da parte della clientela e del volume dei crediti deteriorati appare coerente con il contesto di crisi economica che ha caratterizzato l'esercizio 2010 e sufficientemente presidiato dai fondi accantonati;
- i requisiti patrimoniali di vigilanza sono pienamente rispettati alla data di bilancio (la banca presenta un eccesso di capitale rispetto al Tier 1 obiettivo, posto pari al 6,5%, di € 65,4 milioni);
- l'Assemblea della Banca, in sede di approvazione del bilancio 2010, ha deliberato la distribuzione di un dividendo agli azionisti;
- il budget per l'esercizio 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione della partecipata, mostra un risultato futuro atteso positivo.

Inoltre si sottolinea che il valore di carico della partecipazione, pari ad €104.730 mila, è ancora inferiore alla quota di patrimonio netto di pertinenza di SCS che, sulla base dei dati al 31 dicembre 2010, ammonta ad €109.315 mila.

Sulla base di quanto esposto precedentemente, il valore recuperabile della partecipazione potrebbe essere alternativamente rappresentato dal valore delle azioni BPS determinato sulla base di quanto previsto dai patti parasociali siglati con Banca Monte dei Paschi.

Infatti i suddetti patti parasociali, recentemente rinnovati per il periodo 2010-2012, stabiliscono che, al verificarsi di determinati indicatori gestionali (riferiti alla qualità dell'attivo e alla redditività della Banca), i soci possono scambiarsi il proprio pacchetto azionario. Il prezzo di vendita sarà determinato sulla base di una metodologia definita contrattualmente e parametrata ad alcuni moltiplicatori, definiti tra le parti e alle grandezze economiche e patrimoniali consuntivate dalla Banca nell'ultimo triennio. Il valore recuperabile così calcolato risulta, sulla base delle informazioni riferite al 31 dicembre 2010, largamente superiore al valore di carico della partecipazione.

Tenuto conto delle analisi e delle evidenze sopra descritte si è ritenuto di non procedere ad alcuna rettifica di valore della partecipazione analizzata.

Attività materiali - Voce 100

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/10		Totale 31/12/09		Totale 31/12/08	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale						
1.1 di proprietà	7.090	-	7.165	-	7.075	-
a) terreni	1.057		1.057		1.057	
b) fabbricati	5.792		5.863		5.474	
c) mobili	188		189		189	
d) strumentali						
e) altre	53		56		355	
1.2 acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale 1	7.090	-	7.165	-	7.075	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario						
2.1 beni inoptati						
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione						
2.3 altri beni						
Totale 2						
3. Attività detenute a scopo di investimento						
Totale 3						
Totale (1+2+3)	7.090	-	7.165	-	7.075	-
Totale (attività al costo e rivalutato)	7.090	-	7.165	-	7.075	-

Non sono state rilevate perdite durevoli di valore pertanto non sono stati svalutati beni nel corso dell'esercizio.

Elenco terreni e fabbricati

(in migliaia di euro)

Descrizione	Valore	Ammortamento	Residuo
Spoletto Piazza Pianciani	3.577	456	3.121
Spoletto Via Fontesecca	1.270	247	1.023
Spoletto Viale Trento e Trieste	923	176	747
Spoletto Zona Ind. Santo Chiodo	2.347	389	1.958
Totale	8.117	1.268	6.849

PASSIVITA'

Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 3112 2010			Totale 3112 2009			Totale 3112 2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti									
1.1 Pronti contro termine									
1.2 altri finanziamenti									
2. Altri debiti									
2.1 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali *	30.000			30.000			30.000		
2.2 Altri debiti	21			58			210		
Totale	30.021		-	30.058		-	30.210		-
Fair value	30.021		-	30.058		-	30.210		-

* Alla voce 2.1 "Altri debiti" è esposto il controvalore attribuito all'impegno di riacquisto delle quote detenute dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel capitale della cooperativa. Detto importo viene evidenziato in virtù del Patto parasociale esistente tra la BMPS e la nostra società nel quale è contemplata una clausola che prevede che sia BMPS che SCS possano disdettare tale patto e che, in tal caso, la quota di partecipazione detenuta da BMPS possa essere riacquistata dalla nostra società o da un terzo al prezzo di 30 milioni di Euro. In sede di FTA (First Time Adoption) lo stesso importo è stato classificato a riduzione delle riserve di patrimonio netto voce 160, riferimento IAS 32. Si rimanda alla Parte A della presente nota per ulteriori dettagli.

Altre passività - Voce 90

(in migliaia di euro)

	3112 2010	3112 2009	3112 2008
Debiti verso enti previdenziali	31	20	33
Somme a disposizione della clientela	172	174	172
Altri debiti verso il personale	2	31	14
Debiti verso soci per dividendi	1.126	1.595	1.590
Debiti verso soci per riacquisto azioni (*)	178	165	302
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	155	79	130
Fondo beneficenza ex art. 26 Statuto Sociale	129	109	384
Altre	5	8	8
Totale	1.798	2.181	2.633

* Trattasi del controvalore attribuito all'impegno di riacquisto di azioni proprie come da Regolamento interno della società nel quale viene data la possibilità a tutti i soci che si trovino in condizioni di particolare bisogno di effettuare uno smobilizzo parziale dei propri investimenti ad un prezzo determinato dal C.d.A.. Gli importi relativi ai titoli oggetto di richiesta di riacquisto sono classificati a riduzione delle riserve di patrimonio netto in contropartita dei debiti verso soci.

Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

(in migliaia di euro)			
Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2 Altri fondi per rischi ed oneri	283	34	-
2.1. controversie legali	150	34	-
2.2. oneri per il personale			
2.1. indennità per promotori			
2.1. finalità umanitarie	133		
Totale	283	34	-

Variazioni nell'esercizio della voce 110 " Fondi per rischi ed oneri"

(in migliaia di euro)			
	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
A. Esistenze iniziali	34	-	48
B. Aumenti	283	34	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	283	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	34	-	48
C.1 Liquidazioni effettuate	34	-	48
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	283	34	-

B.1 La voce accoglie gli accantonamenti per probabili passività relative a consulenze legali

C.1 La riduzione del Fondo è dovuta al verificarsi nel corso dell'esercizio degli eventi a fronte dei quali era si era proceduto al relativo accantonamento.

Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140 e 150

Composizione della voce 120 "Capitale"

(in migliaia di euro)	
Tipologie	Importo
1.1 Azioni ordinarie	66.192
1.2 Altre azioni	
Totale capitale	66.192

Sulla base del documento interpretativo IFRIC 2 sulle azioni dei soci in entità cooperative, la società ritiene che le stesse debbano essere ricondotte agli strumenti rappresentativi di capitale anziché alle passività finanziarie in quanto non sono previsti dallo statuto casi di obbligo al riacquisto delle azioni se non nei casi di rimborso previsti dalla legge (morte, recesso ed esclusione) o dai regolamenti interni.

Si evidenzia inoltre che, già dall'anno 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un "Regolamento per le modalità di acquisto delle azioni proprie" in base al quale viene data la possibilità a tutti i soci che si trovino in condizioni di particolare bisogno di effettuare uno smobilizzo parziale dei propri investimenti ad un prezzo determinato dal CdA. Gli importi relativi ai titoli oggetto di richiesta di riacquisto sono classificati a riduzione delle riserve di patrimonio netto in contropartita dei debiti verso soci.

Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

(in migliaia di euro)	
Tipologie	
1.1 Azioni ordinarie	1.326
1.2 Altre azioni	
Totale capitale	1.326

Composizione della voce 150 " Sovrapprezzi di emissione "

	(in migliaia di euro)
Esistenze iniziali 01/01/2008	14.441
Rimborso per esclusione, recesso e decesso di soci esercizio 2008	88
Rimborso per esclusione, recesso e decesso di soci esercizio 2009	149
Rimborso per esclusione, recesso e decesso di soci esercizio 2010	192
Esistenze finali al 31 dicembre 2010	14.012

Composizione e variazione della voce 160 " Riserve "

	(in migliaia di euro)			
	Legale	Straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	10.193	9.703	(22.728)	(2.832)
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	441	1.531	38	2.010
B.2 Altre variazioni			400	400
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
Copertura perdite				
Distribuzione			-	-
Trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			300	
D. Rimanenze finali	10.634	11.234	(22.590)	(722)

Si rammenta che in sede di FTA (First time Adoption), secondo quanto previsto dal par.23 IAS 32, le obbligazioni ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale contro disponibilità liquide o altre attività finanziarie (put option iscritte sulle azioni della società), emergenti dai patti parasociali siglati con Banca Monte di Paschi, devono essere classificate tra le passività finanziarie per il valore dell'importo di rimborso, riclassificando tale importo dal patrimonio netto. L'applicazione di tale principio ha comportato, in sede di Fta, l'iscrizione di una riserva negativa alla voce "Riserve" di €000 30.000 a fronte della rilevazione di un debito alla voce "Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali".

Inoltre dai suddetti patti parasociali emergono anche due opzioni put, una in acquisto ed una in vendita, iscritte sulle azioni BPS di proprietà di SCS e Banca Monte dei Paschi, che possono essere esercitate solo al verificarsi di specifici indicatori gestionali di natura non finanziaria. Conseguentemente, considerando le oggettive difficoltà di valutazione generate da tali non *market conditions*, tali strumenti finanziari sono stati valorizzati al costo.

CONTO ECONOMICO

Interessi - Voci 10 e 20

(in migliaia di eurc)						
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti						
5.1 Crediti verso banche	-		10	10	171	678
5.2 Crediti verso enti finanziari			-	-	9	9
5.3 Crediti verso clientela	40		-	40	99	199
6. Altre attività						
7. Derivati di copertura	-			-	-	-
Totale	40	-	10	50	279	886

La variazione rispetto agli esercizi precedenti consegue al minor rendimento degli investimenti di liquidità.

Dividendi e proventi simili - Voce 50

(in migliaia di euro)

Voci / Proventi	Totale		Totale		Totale	
	3112 2010		3112 2009		3112 2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value						
4. Partecipazioni	1.996	-	2.682	-	4.354	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>						
4.2 per altre attività	1.996		2.682		4.354	
Totale	1.996	-	2.682	-	4.354	-

L'importo iscritto rappresenta principalmente il dividendo percepito dalla controllata Banca Popolare di Spoleto Spa

Le spese amministrative - Voce 110

Tipologia di spesa / Settori	(in migliaia di euro)		
	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
1. Personale dipendente			
a) salari e stipendi	(273)	(202)	(296)
b) oneri sociali	(74)	(54)	(81)
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali		(1)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(19)	(14)	(31)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni			
h) altre spese	(22)	(19)	(22)
2. Altro personale			
3. Amministratori e Sindaci	(386)	(382)	(386)
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		(128)	-
Totale	(774)	(800)	(819)

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Personale dipendenti:			
a) dirigenti			
b) totale quadri direttivi			
- di 3° e 4° livello	1	1	1
c) restante personale dipendente	6	6	6
Totale	7	7	7

9.3 Composizione della voce 110.b " Altre spese amministrative "

Voci/Valori	(in migliaia di euro)		
	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Imposte indirette e tasse	(15)	(20)	(20)
Affitti immobili	(38)	(37)	(39)
Compensi a professionisti esterni	(228)	(186)	(174)
Postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(16)	(15)	(17)
Pubblicità	(32)	(36)	(114)
Canoni di assistenza	(19)	(15)	(15)
Trasporti	(15)	(14)	(14)
Luce, riscaldamento, acqua	(7)	(7)	(5)
Imposta Comunale sugli immobili	(16)	(16)	(16)
Stampati e cancelleria	(7)	(7)	(7)
Assicurazioni	(33)	(33)	(33)
Spese a favore dei soci	(94)	(158)	(250)
Spese per assemblea	(27)	(44)	(19)
Spese rappresentanza	(19)	(11)	(14)
Spese di vigilanza Consob	(12)	(9)	(8)
Altre	(18)	(22)	(23)
Totale	(596)	(630)	(768)

Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**Composizione della voce " Altri oneri di gestione "**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	3112 2010	3112 2009	3112 2008
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(3)	(1)	(3)
Altre			
Totale	(3)	(1)	(3)

Composizione della voce " Altri proventi di gestione "

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	3112 2010	3112 2009	3112 2008
Insussistenze del passivo (prescrizione dividendi)	266	238	-
Rimborso imposta IRES anno 2005	-	221	-
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria		9	7
Fitti attivi da immobili strumentali	495	492	511
Altri addebiti a carico di terzi	3	3	5
Utilizzo fondo rischi ed oneri	34	-	-
Altri (*)	184	3	-
Totale	982	966	523

(*) La voce è relativa al controvalore di azioni intestate a soci per i quali è venuto meno il rapporto societario da oltre un decennio

20.1.3 Bilanci consolidati del Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop

La società Emittente detiene una partecipazione di controllo nella Banca Popolare di Spoleto Spa, pertanto in base ai principi contabili internazionali corre l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005. Il Gruppo Spoleto Credito e Servizi Soc.Coop ha adottato i principi contabili internazionali già dal bilancio 2005.

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette; l'area di consolidamento include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'attività svolta, dallo status di società in attività o in liquidazione o dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di merchant banking.

In particolare il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche della Spoleto Credito e Servizi, della Banca Popolare di Spoleto Spa assoggettata a controllo congiunto e consolidata con il metodo del patrimonio netto, della SCS Gestioni Immobiliari S.r.l. e della Brand Up Srl, controllate ed assoggettate all'attività di direzione e coordinamento, che vengono consolidate con il metodo integrale. Le altre interessenze sulle quali la Capogruppo esercita un'"influenza notevole" sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto sono consolidate con il metodo del patrimonio netto e le società sulle quali il Gruppo esercita un' "influenza notevole" sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore del patrimonio della controllata. Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nel conto economico.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono trattate con il metodo del patrimonio netto. Per controllo congiunto si intende la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica, ed esiste unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Il risultato d'esercizio di pertinenza della partecipata è rilevato nell'ambito della voce 190 del conto economico consolidato, "Utili, perdite delle partecipazioni".

I bilanci processati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2010 approvati dai consigli di amministrazione delle rispettive società. La valutazione a patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole è effettuata sulla base degli ultimi bilanci o situazioni disponibili.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 31 la società ha cambiato, a partire dall'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2008, il metodo di rappresentazione nel bilancio consolidato delle società sottoposte a controllo congiunto da quello del consolidamento proporzionale al metodo del patrimonio netto.

Si evidenzia che, in linea con quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 14 (b), tale scelta contabile consente di dare una rappresentazione più chiara della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Infatti, il consolidamento proporzionale della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., sottoposta a controllo congiunto, che costituisce l'asset più rilevante incluso nel perimetro di consolidamento, comportava, nel bilancio consolidato, il riconoscimento di attività e passività di voci, rispettivamente, non controllate dal Gruppo e che non costituivano obbligazioni per il Gruppo.

Infine l'adozione della suddetta modalità di rappresentazione contabile ha consentito di semplificare in modo rilevante il processo di consolidamento dei saldi mantenendo invariato il contenuto informativo del documento.

Tale cambiamento volontario di principio contabile è stato ritenuto opportuno anche in considerazione delle modifiche che dovrebbero essere apportate allo IAS 31 nel corso del 2009, nell'ambito del piano di convergenza in essere con gli US GAAP. Infatti, in settembre del 2007 lo IASB ha pubblicato il documento ED 9 "Joint Arrangements", che propone di rendere obbligatoria, a partire dal 2010, l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le entità sottoposte a controllo congiunto, indicandone le motivazioni.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso un nuovo set di standard relativi al consolidamento delle entità (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12), in sostituzione degli standard esistenti in tema di subsidiaries e joint ventures ed apportando limitate modifiche in tema di imprese collegate (IAS 28). In particolare, il nuovo principio IFRS 11 "Investments in Associates and Joint Ventures" opera la distinzione fra Joint operation e Joint ventures, prevedendo per quest'ultime il metodo del patrimonio netto come unico metodo di consolidamento. Gli standard in oggetto non sono al momento stati recepiti dal Legislatore.

Come richiesto dallo IAS 8, paragrafo 19 (b), il cambiamento di principio contabile è stato applicato retroattivamente, rettificando il saldo di apertura di ciascuna componente di patrimonio netto interessata per

l'esercizio presentato a fini comparativi, come se il nuovo principio contabile fosse stato sempre applicato; conseguentemente i dati relativi all'esercizio precedente, sono stati rideterminati.

Si rileva peraltro che tale cambiamento di principio contabile non ha avuto alcun impatto sul risultato economico e sul patrimonio netto del Gruppo SCS al 31 dicembre 2010 né sugli esercizi precedenti.

Composizione del Gruppo:

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE		
		% diretta	% indiretta	% totale
Società consolidate con il metodo integrale				
A. SPOLETO CREDITO E SERVIZI Soc. coop.	Spoletto	-	-	-
Controllante				
B. SCS GESTIONI IMMOBILIARI Srl	Spoletto	100	-	100
C. BRAND UP Srl	Spoletto	81	D 19	100
Società soggette ad attività di direzione e coordinamento della Controllante ex art. 2497 e seguenti del c.c.				
Imprese controllate in modo congiunto – Joint-venture				
La Spoletto Credito e Servizi sulla base dei Patti Parasociali rinnovati con validità a partire dal 30/6/2010 con la Banca Monte dei Paschi di Siena, detiene il controllo congiunto della Banca Popolare di Spoletto (BPS). Con riferimento a quanto introdotto dalla riforma del diritto societario in tema di informativa relativa alle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti, si precisa che la SCS, per espressa previsione statutaria in linea con la vigente normativa bancaria, non esercita attività di cui agli art. 2497 e seguenti del c.c.				
D. BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.p.A.	Spoletto	51,217	-	51,217
PROGRESSO HOLDING SPA (già Progresso Immobiliare Srl)	Terni		B 51,000	51,000
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
		% diretta	% indiretta	totale
R&S S.r.l.	Spoletto	40,00		40,00

Di seguito si rimette la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Spoletto Credito e Servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2008.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO CONSOLIDATO

		(Importi in /000)							
Voci dell'attivo		31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008		
					Var Ass.	Var %	Var Ass.	Var %	
10	Cassa e disponibilità liquide	3	6	2	(3)	-50%	1	50%	
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	380	380	385	0	0%	(5)	-1%	
60	Crediti	3.840	3.134	20.893	706	23%	(17.053)	-82%	
90	Partecipazioni	109.392	108.714	85.788	678	1%	23.604	28%	
100	Attività materiali	7.096	7.169	7.082	(73)	-1%	14	0%	
110	Attività immateriali	3	5	8	(2)	-40%	(5)	-63%	
120	Attività fiscali	243	439	228	(196)	-45%	15	7%	
	<i>a) correnti</i>	70	205	106	(225)	-76%	(36)	-34%	
	<i>b) anticipate</i>	173	144	122	29	20%	51	42%	
130	Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione	-	-	2.439	0	0%	(2.439)	-100%	
140	Altre attività	7.001	6.744	6.146	257	4%	855	14%	
Totale dell'attivo		127.958	126.591	122.971	1.367		4.987		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO CONSOLIDATO

(Importi in I/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008	
				Var Ass.	Var %	Var Ass.	Var %
10 Debiti	35.384	35.370	35.203	14	0,04%	181	0,51%
70 Passività fiscali	72	48	69	24	50,00%	3	4,35%
<i>a) correnti</i>	69	45	66	24	53,33%	3	4,55%
<i>b) differite</i>	?	?	?	-	0,00%	0	0,00%
90 Altre passività	3246	3.472	3.978	(226)	-6,51%	(732)	-18,40%
100 Trattamento di fine rapporto del personale	100	82	99	18	21,95%	1	1,01%
110 Fondi per rischi ed oneri:	286	37	3	249	672,97%	283	9433,33%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>							
<i>b) altri fondi</i>	286	37	3	249	672,97%	283	9433,33%
120 Capitale	66.192	66.636	66.875	(444)	-0,67%	(683)	-1,02%
130 Azioni proprie (-)	(1.326)	(1.413)	(1.512)	87	-6,16%	186	-12,30%
150 Sovrapprezzo di emissione	14.013	14.204	14.353	(191)	-1,34%	(340)	-2,37%
160 Riserve	2936	(430)	(4.411)	3.366	-782,79%	7.347	-166,56%
170 Riserva di valutazione	3322	5.100	3.387	(1.778)	-34,86%	(65)	-1,92%
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3719	3.465	4.911	254	7,33%	(1.192)	-24,27%
190 Patrimonio di pertinenze di terzi	14	20	16	(6)	-30,00%	(2)	-12,50%
Totale del passivo e del patrimonio netto	127.958	126.591	122.971	1.367		4.987	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Importi in I/000)

Voci	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008	2010/2009		2010/2008	
				Var Ass.	Var %	Var Ass.	Var %
Interessi attivi e proventi assimilati	50	280	888	(230)	-82%	(838)	-94%
Interessi passivi e oneri assimilati	(264)	(564)	(344)	300	-53%	80	-23%
Margine di interesse	(214)	(284)	544	70		(758)	
Dividendi e proventi simili	15			15	100%	15	100%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	24	-	0%	(24)	-100%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(62)	(95)	-	33	-35%	(62)	-100%
<i>a) attività finanziaria</i>	<i>(62)</i>	<i>(95)</i>	-	33	-35%	(62)	-100%
<i>d) passività finanziarie</i>							
Margine di intermediazione	(261)	(379)	568	118		(829)	
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(85)	(35)	(16)	(50)	143%	(69)	431%
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(85)</i>	<i>(35)</i>	<i>(16)</i>			(69)	431%
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>							
Spese amministrative:	(1.571)	(1.656)	(1.932)	85	-5%	361	-19%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(827)</i>	<i>(874)</i>	<i>(966)</i>	47	-5%	139	-14%
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(744)</i>	<i>(782)</i>	<i>(966)</i>	38	-5%	222	-23%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(217)	(215)	(199)	(2)	1%	(18)	9%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3)	(3)	(3)	-	0%	-	0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(283)	(34)	(2)	(249)	732%	(281)	14050%
Altri proventi e oneri di gestione	1.462	1.403	1.060	59	4%	402	38%
Risultato della gestione operativa	(958)	(919)	(524)	(39)		(434)	
Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.424	3.911	5.483	513	13%	(1.059)	-19%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	-	-	5	100%	5	100%
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.471	2.992	4.959	479		(1.488)	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	248	223	(67)	25	11%	315	-470%
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.719	3.215	4.892	504		(1.173)	
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	251	-	(251)	-100%	-	-100%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.719	3.466	4.892	253		(1.173)	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5	1	(19)	4	400%	24	-126%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.714	3.465	4.911	249	7%	(1.197)	-24%

20.1.4 Ultimo bilancio della controllata Banca Popolare di Spoleto Spa

Nel bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi, la Banca Popolare di Spoleto viene consolidata con “il metodo del patrimonio netto” pertanto le voci di bilancio non rappresentano le grandezze della controllata Banca.

Riteniamo pertanto essenziale fornire di seguito i dati patrimoniali, economico e finanziari della Banca Popolare di Spoleto Spa..

STATO PATRIMONIALE BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA						
(in unità di euro)						
Voci dell'attivo	31 12 2010	31 12 2009	Delta %	31 12 2008	Delta %	
10 Cassa e disponibilità liquide	23.484.838	22.858.573	2,7%	24.020.819	-4,8%	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.014.880	134.468.640	-3,3%	186.560.693	-27,9%	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	242.301.256	211.863.828	14,4%	201.893.742	4,9%	
60 Crediti verso banche	152.142.544	156.503.729	-2,8%	107.612.829	45,4%	
70 Crediti verso clientela	2.338.965.914	2.173.502.657	7,6%	2.087.171.119	4,1%	
80 Derivati di copertura	11.405.446	14.539.212	-21,6%	9.851.716	47,6%	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.481.964)	-	----	-	----	
110 Attività materiali	44.044.527	44.655.199	-1,4%	39.970.450	11,7%	
120 Attività immateriali	153.819	188.387	-18,3%	161.327	16,8%	
<i>di cui: avviamento</i>	-	-	----	-	----	
130 Attività fiscali	22.600.881	26.912.624	-16,0%	21.766.670	23,6%	
<i>a) correnti</i>	3.804.145	11.513.882		11.657.197		
<i>b) anticipate</i>	18.796.736	15.398.742	22,1%	10.109.473	52,3%	
150 Altre attività	65.667.978	66.105.107	-0,7%	63.079.547	4,8%	
Totale dell'attivo	3.029.300.119	2.851.597.956	6,2%	2.742.088.912	-100,0%	

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2009)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)

STATO PATRIMONIALE BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA

		(in unità di euro)				
Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2010	31 12 2009	Delta %	31 12 2008	Delta %
10	Debiti verso banche	216.637.643	55.669.061	289,2%	36.219.395	53,7%
20	Debiti verso clientela	1.569.294.819	1.481.675.717	5,9%	1.517.606.956	-2,4%
30	Titoli in circolazione	906.918.789	977.841.544	-7,3%	907.578.322	7,7%
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.419.008	1.473.209	-3,7%	1.954.841	-24,6%
60	Derivati di copertura	18.281.446	20.481.980	-10,7%	17.995.340	13,8%
80	Passività fiscali	-	15.877.830	-100,0%	12.499.218	27,0%
	<i>a) correnti</i>	-	14.810.980	-100,0%	11.857.073	24,9%
	<i>b) differite</i>	-	1.066.850		642.145	
100	Altre passività	88.843.456	69.480.088	27,9%	63.396.661	9,6%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	10.087.703	10.916.736	-7,6%	11.955.043	-8,7%
120	Fondi per rischi e oneri:	4.383.320	6.257.713	-30,0%	5.559.005	12,6%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-		-	
	<i>b) altri fondi</i>	4.383.320	6.257.713	-30,0%	5.559.005	12,6%
130	Riserve da valutazione	(3.287.679)	184.169	-1885,1%	(3.170.087)	-105,8%
160	Riserve	38.748.356	34.862.935	11,1%	30.024.161	16,1%
170	Sovrapprezzi di emissione	84.659.944	84.674.920	0,0%	67.934.517	24,6%
180	Capitale	84.487.861	84.487.861	0,0%	62.136.900	36,0%
190	Azioni proprie (-)	(278.408)	(278.408)	----	(222.177)	25,3%
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.103.861	7.992.601	13,9%	10.620.817	-24,7%
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.029.300.119	2.851.597.956	6,2%	2.742.088.912	4,0%

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2009)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)

CONTO ECONOMICO BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA

		(in unità di euro)				
Voci	2010	2009	Delta %	2008	Delta %	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	109.277.210	124.181.986	-12,0%	163.872.277	-24,2%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.811.030)	(46.664.120)	-19,0%	(82.955.811)	-43,7%
30	Margine di interesse	71.466.180	77.517.866	-7,8%	80.916.466	4,2%
40	Commissioni attive	38.107.380	32.658.061	16,7%	31.631.180	3,2%
50	Commissioni passive	(1.949.176)	(2.020.259)	-3,5%	(2.292.081)	-11,9%
60	Commissioni nette	36.158.204	30.637.802	18,0%	29.339.099	4,4%
70	Dividendi e proventi simili	205.947	172.137	19,6%	84.609	103,4%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.937.689	5.211.871	-62,8%	(2.458.605)	-312,0%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.452.810)	(1.105.118)	122,0%	770.652	-243,4%
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.056.674	3.965.930	-48,1%	(34.581)	-11568,5%
	a) crediti	197.588	500	---	(76.904)	---
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.689.644	3.815.902	-55,7%	(28.262)	-13601,9%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	---	-	---
	d) passività finanziarie	169.442	149.528	13,3%	70.585	111,8%
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	---	-	---
120	Margine di intermediazione	109.371.884	116.400.488	-6,0%	108.617.640	7,2%
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.204.409)	(26.800.992)	-32,1%	(17.962.510)	49,2%
	a) crediti	(17.998.481)	(26.410.525)	-31,9%	(15.073.119)	75,2%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(182.216)	(422.291)	---	(2.889.391)	---
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	---	-	---
	d) altre operazioni finanziarie	(23.712)	31.824	---	31.824	---
140	Risultato netto della gestione finanziaria	91.167.475	89.599.496	1,7%	90.655.130	-1,2%
150	Spese amministrative:	(80.452.659)	(78.679.253)	2,3%	(74.479.606)	5,6%
	a) spese per il personale	(46.151.899)	(45.879.217)	0,6%	(43.634.631)	5,1%
	b) altre spese amministrative	(34.300.760)	(32.800.036)	4,6%	(30.844.975)	6,3%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	399.189	(1.491.441)	-126,8%	(1.757.550)	-15,1%
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.080.234)	(2.015.546)	3,2%	(1.847.723)	9,1%
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(62.923)	(50.630)	24,3%	(53.004)	-4,5%
190	Altri oneri/proventi di gestione	8.696.914	8.320.695	4,5%	7.560.947	10,0%
200	Costi operativi	(73.499.713)	(73.916.175)	-0,6%	(70.576.936)	4,7%
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	---	-	---
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	---	-	---
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	---	-	---
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	211	28.839	---	64	---
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.667.973	15.712.160	12,4%	20.078.258	-100,0%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.564.112)	(7.719.559)	10,9%	(9.457.441)	-18,4%
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.103.861	7.992.601	13,9%	10.620.817	-100,0%
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	---	-	---
290	Utile (Perdita) d'esercizio	9.103.861	7.992.601	13,9%	10.620.817	-100,0%

	2010	2009	2008
Utile per azione base	0,31	0,31	0,49
Dell'operatività corrente	0,31	0,31	0,49
Dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Utile per azione diluito	0,31	0,31	0,49
Dell'operatività corrente	0,31	0,31	0,49
Dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2009)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)

Prospetto della redditività complessiva Banca Popolare di Spoleto Spa

(In unità di euro)

Voci	31 12 2010	31 12 2009	Delta %	31 12 2008	Delta %
10 Utile (Perdita) d'esercizio	9.103.861	7.992.601	13,9%	10.620.817	-24,7%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte					
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.471.848)	3.354.256	-203,5%	(1.913.931)	-275,3%
30 Attività materiali					
40 Attività immateriali					
50 Copertura di investimenti esteri					
60 Copertura dei flussi finanziari					
70 Differenza di cambio					
80 Attività non correnti in via di dismissione					
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti					
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.471.848)	3.354.256	-203,5%	(1.913.931)	-100,0%
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.632.013	11.346.857	-50,4%	8.706.886	-100,0%

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2009)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)

RENDICONTO FINANZIARIO BANCA POPOLARE DI SPOLETO SPA
metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
			(in unità di euro)
1. Gestione	25.940.167	40.785.343	29.575.348
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(214.975.716)	(127.520.227)	(200.762.014)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	195.266.700	58.856.281	185.134.956
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.231.151	(27.878.603)	13.948.290
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	2.695.753	38.089	19.595
2. Liquidità assorbita da	(4.193.459)	(6.787.235)	(5.578.956)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.497.706)	(6.749.146)	(5.559.361)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.107.180)	33.465.503	(8.755.061)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	626.265	(1.162.246)	(366.132)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2010)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2009)

(Fonte - bilancio approvato e revisionato della BPS al 31 dicembre 2008)

Per ulteriori informazioni in merito alla Banca Popolare di Spoleto, si rinvia al sito www.bpspoleto.it.

20.1.5 Principi contabili utilizzati, relativi alle principali voci del bilancio consolidato del gruppo

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010; tali principi sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

1- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

c) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento sia per i titoli di debito che di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altra categoria, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto, ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tale attività sono valutate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile, i quali sono mantenuti al costo.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e del relativo effetto cambi e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite significative o durevoli per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio,

significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico, nella voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita nel caso di dismissione e nella voce 110 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di : b) attività finanziarie disponibile per la vendita, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore .

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3- Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito: alla data di erogazione o quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito: alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela, con banche o con altri enti finanziari che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le polizze di capitalizzazione emesse da compagnie assicurative, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto a breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico alla voce 110 a) "Rettifiche di valore per deterioramento - crediti".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tutti i crediti, anche in considerazione della ridotta numerosità delle posizioni in essere, vengono valutati analiticamente; pertanto per i crediti che, sulla base della valutazione analitica, non presentano evidenze oggettive di perdita non viene effettuata la valutazione di una perdita di valore collettiva.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

4- Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni Joint-ventures e collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto;

d) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli Amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

e) **criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "240 - Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

f) **criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi

5- ATTIVITÀ MATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari, ove presenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobiliario, arredi e macchine	12%
Impianti elettronici	20%

6- ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito . Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività immateriali	%
Software	20%
Concessioni e altre licenze	20%

7- ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) criteri di iscrizione

Le attività non correnti sono quelle attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché ciò si verifichi, le attività devono essere disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita deve essere altamente probabile. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione. Tali attività vanno iscritte al minore tra il loro valore contabile ed il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita; l'eventuale componente economica negativa che ne deriva va iscritta in contropartita del conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Negli esercizi successivi le attività in via di dismissione non devono essere ammortizzate e l'entità deve rilevare eventuali perdite per riduzione di valore non rilevate inizialmente, oppure delle plusvalenze, nei

limiti delle suddette perdite, in ossequio al criterio di valutazione descritto nel paragrafo 7-a). Nel caso in cui vengano meno le condizioni per la cessione, l'entità non deve più classificare un'attività come posseduta per la vendita e deve ripristinare il valore contabile che questa avrebbe avuto se non fosse stata classificata come posseduta per la vendita, oppure il suo valore recuperabile, se inferiore.

c) criteri di cancellazione

Un'attività cessa di essere classificata tra quelle in via di dismissione al momento della vendita oppure nel momento in cui tale vendita cessa di essere altamente probabile.

8- FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolati nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio sulle differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve di patrimonio netto in sospensione d'imposta, in quanto la società non ha assunto nè ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, operazioni di distribuzione delle riserve che ne comportino la tassazione. Inoltre, la società non rileva passività per imposte differite sulle differenze imponibili relative alla partecipazione a controllo congiunto in quanto risultano soddisfatte le condizioni stabilito dallo IAS 12 par 39, cioè la società è in grado di controllare i tempi di riversamento di tali differenze temporanee e ritiene che non saranno effettuate iniziative, nel breve-medio periodo, volte all'alienazione della partecipazione in BPS.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale non operando compensazioni.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al consolidato fiscale, è stato stipulato un contratto di adesione al consolidato fiscale nazionale con la Banca Popolare di Spoleto Spa (consolidata) che regola i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali.

Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali della Società l'aliquota IRES in vigore; in caso di perdite fiscali il flusso compensativo, calcolato come sopra, è comunque riconosciuto dalla consolidante alla consolidata (o viceversa). I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della consolidante, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali o patrimoniali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

9- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico. A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa quando ritenuta rilevante.

10- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i Debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, verso banche, verso clientela e verso altri enti finanziari.

La Società non ha emesso titoli di debito.

La voce debiti comprende inoltre il valore di rimborso dell'obbligazione ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale (€ 30 milioni) contro disponibilità liquide secondo quanto stabilito nei Patti parasociali in essere con BMPS. In particolare, in data 24 settembre 2004, il Consiglio di Amministrazione della SCS, a seguito della domanda di ammissione presentata da BMPS di entrare nel capitale della cooperativa, ha deliberato di emettere n. 750.000 azioni di nominali € 26, al prezzo unitario di € 40, da intestare alla BMPS. Nei suddetti Patti parasociali, siglati per ultimo in data 30 marzo 2010, le Parti hanno peraltro stabilito che in alcune circostanze chiaramente identificate (tra le quali anche il caso in cui la Capogruppo SCS dovesse perdere la maggioranza assoluta del capitale della BPS) la SCS si obbliga a riacquistare (o a far acquistare da un terzo) la quota di capitale di SCS posseduta da BMPS, ad un prezzo di € 30 milioni, pari al valore dell'investimento.

c) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

In particolare la passività finanziaria relativa al contratto BMPS rimane iscritta al valore di rimborso pattuito in quanto non definibile dal contratto il profilo temporale dell'obbligazione che risulta pertanto a vista. Come previsto dallo IAS 32 al paragrafo 35, i dividendi corrisposti su tali azioni classificate tra le passività finanziarie, sono imputati al conto economico come oneri finanziari indipendentemente dal fatto che tali importi siano giuridicamente caratterizzati come dividendi.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

13- OPERAZIONI IN VALUTA

d) criteri di iscrizione

Non sussistono operazioni in valuta. Le società del Gruppo consolidate integralmente non effettuano operazioni in cambi ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento di tassi di cambio, né ha iscritto attività o passività in valuta estera.

14- ALTRE INFORMAZIONI

b) Contenuto di altre voci significative di bilancio e altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

- *Azioni proprie*
Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Società. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

- *Pagamenti basati su azioni*
Non sussistono piani di stock option né altre forme di pagamenti basati su azioni.

- *Dividendi e riconoscimento dei ricavi*
I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:
 - gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione; I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

e) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
 - la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni.
- *Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono sottoposte a valutazione al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- g. significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- h. violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- i. concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- j. ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

- k. scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- l. dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per tutte le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela, verso banche e verso enti finanziari, sottoposti a valutazione analitica, l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene riversata. L'importo riversato viene rilevato nel conto economico alla voce "130) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nelle quantificazioni delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

▪ *Valutazione della congruità del valore delle partecipazioni*

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

f) Informazioni riguardanti i settori operativi della Società ai sensi dell'IFRS8

L'IFRS 8 approvato dal Regolamento Comunitario n. 1358/2007, richiede di fornire agli stakeholders (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio consolidato delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alle società di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività.

Un settore operativo viene definito come una componente che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi:

- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalle Società, nonché l'omogeneità di:

- e) natura dei prodotti e dei servizi offerti;
- f) tipologia o classe di clientela (soci della cooperativa);
- g) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi;
- h) natura del contesto normativo di riferimento.

fanno sì che il business del Gruppo venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il management valuta il risultato delle Società e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che il Gruppo della Spoleto Credito e Servizi si identifica con un unico settore operativo e che quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Si evidenzia che i ricavi del Gruppo derivano quasi esclusivamente dalla gestione della partecipazione nella Banca Popolare di Spoleto ed in misura marginale delle altre attività fruttifere, mentre esplica gratuitamente la propria attività mutualistica nei confronti dei soci facilitando il ricorso al credito a condizioni di maggior favore e tramite l'erogazione di altri servizi.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

Il Gruppo della Spoleto Credito e Servizi espleta la propria attività verso i soci della società capogruppo, ubicati in maniera prevalente sul territorio della regione Umbria, e marginalmente nei territori limitrofi.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, il Gruppo deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

In considerazione di quanto esposto al paragrafo 2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi, si evidenzia che non vi sono clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto nel corso del 2009 al Gruppo almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE CONTABILE, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

A.3.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

A.3.1.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La società capogruppo e le società consolidate integralmente non hanno effettuato trasferimenti tra portafogli, pertanto le tabelle non sono state compilate

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti su mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito vengono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione. I prezzi quotati devono rappresentare operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Ai fini della determinazione del *Fair Value* dei titoli quotati in mercati regolamentati si considera il prezzo di borsa alla data di chiusura dell'esercizio.

Ai fini della determinazione del *Fair Value* dei titoli, non quotati in mercati regolamentati, ma scambiati in un mercato attivo (Es.: BET) si considera il prezzo contribuito alla data di chiusura dell'esercizio.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere

classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o
 - poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in €/000)

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello	Livello	Livello	Totale
	1	2	3	
5. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
7. Attività finanziarie disponibili per la vendita			380	380
8. Derivati di copertura				

Totale				
4. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
6. Derivati di copertura				

L'importo di €380 mila è relativo alle partecipazioni, classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per cui non è possibile determinare il fair value in maniera attendibile e sono mantenuti quindi al valore di costo.

A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE LIVELLO 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			380	
2. Aumenti				
2.1. Acquisti				
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
di cui: plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite			0	
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
di cui: minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				

3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			380	

A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE LIVELLO 3

INFORMAZIONI NON APPLICABILI AL GRUPPO SPOLETO CREDITO E SERVIZI SOC.COOP

A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. “ DAY ONE PROFIT/LOSS”

Informazioni non applicabili al Gruppo Spoleto Credito e Servizi

20.1.6 Informazioni estratte dal bilancio consolidato al 31.12.2010 e

DAL BILANCIO CONSOLIDATO 2009

Attività

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40									
Voci/Valori	(in migliaia di euro)						(in migliaia di euro)		
	31 12 2010			31 12 2009			31 12 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli strutturati									
Altri titoli di debito	-			-			-		
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			380			380			385
3. Finanziamenti									
Totale			380			380			385

2 L'importo si riferisce a partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali partecipazioni di minoranza sono iscritte al costo rettificato nel caso di perdite durevoli di valore in quanto il loro fair value non può essere misurato attendibilmente.

Di seguito l'elenco delle partecipazioni (valori in € /000)

Società	Valore di Bilancio	Possesso %	Patrimonio netto ultimo bilancio disp	Risultato ultimo bilancio disponibile	Data ultimo bilancio disponibile	Valore al patrimonio netto
Azioni Cattolica Popolare Molfetta (*)	223	0,53	26.324	1.082	31/12/09	139
Centrale Gpa Pesaro	97	12,40	833	57	31/12/10	103
Nuova Panetto e Petrelli	48	3,19	4.050	(660)	31/12/09	129
3A Parco Tecnologico	11	2,59	662	6	31/12/09	17
Europa invest	0,5	0,04	n.d	n.d	n.d	n.d.
Irecoopumbria	0,5	1,00	n.d	n.d	n.d	n.d.

(*) Il disallineamento tra il valore contabile ed il valore a patrimonio netto non è da ritenersi una perdita di valore durevole, considerando che il valore di carico di dette azioni nel bilancio è pari ad € 21, mentre l'ultimo prezzo con il quale regolare l'acquisto delle azioni proprie fissato dall'Assemblea dei soci della società Cattolica Popolare è pari ad € 25,00.

Crediti - Voce 60

Composizione	(in migliaia di euro)		
	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
1. Depositi e conti correnti	2.578	1.620	7.387
2. Finanziamenti	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	8.006
4. Altre attività	-	-	-
Totale valore di bilancio	2.578	1.620	15.393
Totale <i>fair value</i>	2.578	1.620	15.393

Al fine di supportare l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in data 22 dicembre 2008, nei primi mesi dell'esercizio 2009 gran parte degli strumenti finanziari in portafoglio sono stati negoziati.

Crediti verso clientela

Composizione	31 12 2010		31 12 2009		31 12 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario						
2. Factoring						
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)						
4. Carte di credito						
5. Altri finanziamenti						
6. Titoli di debito						
7. Altre attività	1.262		1.254		5.249	
Totale (valore di bilancio)	1.262		1.254		5.249	
Totale (<i>fair value</i>)	1.262		1.254		5.249	

La voce comprende la polizza di capitalizzazione a capitale e rendimento minimo garantito stipulata con la società assicurativa RAS (oggi Allianz), della durata di cinque anni e del valore nominale di €/000 1.000, rivalutata in base al rendimento effettivo certificato dalla compagnia.

Si evidenzia che, al fine di supportare l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., deliberato in data 22 dicembre 2008, nei primi mesi dell'esercizio 2009 sono state riscattate polizze assicurative per un nominale di €/000 3.500.

Partecipazioni - Voce 90

[in migliaia di euro]

Determinazioni	Valore di bilancio al 31.12.2010	Quota di partecipazione %	Dispositivi anti-X	Sede	Totale allineo al 31.12.2010	Risultati al 31.12.2010	Partecipazione al 31.12.2010	Risultato dell'ultimo esercizio	Qualifica (SI/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. SOS Gestioni Immobiliari S.r.l.	-	100,00	100,00	Spoleto	6.895	-	115	(144)	No
2. Brand Up S.r.l.	-	81,00	81,00	Spoleto	221	186	154	48	No
B. Imprese controllate in modo									
1. Banca Papaloro di Spoleto S.p.a. (**)	109.175	51,217	51,217	Spoleto	3.029.300	109.372	213.434	9.104	Si
2. Progrezza Holding Spa	171	51,000	51,000	Torni	4.682	950	304	(201)	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. R. & S. S.r.l. (*)	46	40,00	40,00	Spoleto	3.196	9.151	117	23	No
Totale	109.392								

(*) I dati si riferiscono all'ultima bilancio approvato al 31 dicembre 2009

L'importo dei ricavi totali della Bpr S.p.A. si riferisce al margine d'intermediazione.

(**) La quota più rilevante dell'attivo patrimoniale della Società è rappresentata dalla partecipazione nella Banca Papaloro di Spoleto S.p.A., la cui valorizzazione è la risultanza finale della cooperativa.

Si evidenzia che a seguito del perdurare dell'instabilità di incertezza e volatilità che ha caratterizzato in quell'anno 2009 e tutt'ora caratterizza il mercato mobiliare, il prezzo di mercato dei titoli della Banca Papaloro di Spoleto, peraltro alla stregua di gran parte degli istituti di credito italiani, si è significativamente ridotto. Il prezzo ufficiale di un'azione della Banca Papaloro di Spoleto al 31.12.2010 era pari ad 13,3847 (al 31 dicembre 2009 era pari ad 14,9513).

Conseguentemente la capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2010 risulta inferiore di circa il 30% rispetto al valore di carica.

Pertanto, in coerenza con quanto previsto dalla IAS 31 ("Partecipazioni in joint venture") e dalla IAS 36 (a cui la IAS 31 rimanda), che stabilisce che le partecipazioni debbono essere sottoposte ad impairment Test in presenza di indicatori che possano far ritenere che l'investimento possa aver subito una riduzione durevole di valore, la partecipazione detenuta in Banca Papaloro di Spoleto S.p.A. è stata sottoposta ad impairment Test.

La verifica dell'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore sulle partecipazioni è stata effettuata, ai sensi della IAS 36, confrontando il valore recuperabile con il valore di carica della partecipazione, pari ad 104,7 milioni al 31 dicembre 2010, pari ad 16,87 ad azione.

Il valore recuperabile di tale partecipazione è stata determinata sulla base delle informazioni previsionali disponibili (Budget 2011), anche utilizzando un rapporto tecnico e metodologico esterno, attraverso l'applicazione di metodologie generalmente adottate sul mercato, sia di tipo analitico (Dividend Discount Model) che di tipo empirico (Multipli di mercato, Transazioni comparabili).

Si riporta di seguito un sintesi dei risultati delle varie metodologie utilizzate per la valutazione delle azioni BPS al 31.12.2010:

	Valori al 31.12.2010		Valori al 31.12.2009	
	I mln	I/azione	I mln	I/azione
1 DDM	104,7	6,87	106,3	6,97
2 Multipli di mercato	85,0	5,58	96,8	6,36
3 Patti parasociali	233,9	15,35	190,3	12,49
4 Transazioni comparabili			226,6	14,87
Valore di carico	104,7	6,87	104,7	6,87
Valore di mercato	51,6	3,38	75,4	4,95

Le risultanze dell'impairment Test evidenziano un valore recuperabile della partecipazione sottoposta a controllo congiunto eguato di analisi non inferiore al relativo valore di carica. A conferma degli effetti dell'impairment Test si evidenzia che il prezzo di mercato, il cui andamento è favorevole nel corso dell'ultima triennio ha determinato la manifestazione di un rischio di perdita durevole di valore, risulta estremamente poco liquido, in quanto il volume medio di scambi giornalieri è molto limitato (pari a circa lo 0,0043% del capitale), rendendolo parametro poco rappresentativo del valore della Banca.

Si rileva peraltro che la società partecipata non presenta indicatori di impairment di fonte interna, infatti:

- il risultato economico predetto dalla banca nell'esercizio 2010 è superiore a quello dell'esercizio precedente;
- la banca non mostra un peggioramento della qualità dell'attivo fruttifero particolarmente rilevante; l'aumento dei rischi di inadempienza da parte della clientela e del volume dei crediti deteriorati appare coerente con il contesto di crisi economica che ha caratterizzato l'esercizio 2010 e sufficientemente prudenziato dai fondi accantonati;
- i requisiti patrimoniali di vigilanza sono pienamente rispettati alla data di bilancio (la banca presenta un eccesso di capitale rispetto al Tier 1 obiettivo, pari pari al 6,5%, di 165,4 milioni);
- l'Assemblea della Banca, in sede di approvazione del bilancio 2010, ha deliberato la distribuzione di un dividendo agli azionisti;
- il budget per l'esercizio 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione della partecipata, mostra un risultato futuro atteso positivo.

Inoltre si sottolinea che il valore di carica della partecipazione, pari ad 104.730 mila, è ancora inferiore alla quota di patrimonio netto di pertinenza di SOS che, sulla base dei dati al 31 dicembre 2010, ammonta ad 109.315 mila.

Sulla base di quanto esposto precedentemente, il valore recuperabile della partecipazione potrebbe essere alternativamente rappresentato dal valore delle azioni BPS determinata sulla base di quanto previsto dai patti parasociali siglati con Banca Monte dei Paschi.

Infatti i suddetti patti parasociali, recentemente rinnovati per il periodo 2010-2012, stabiliscono che, al verificarsi di determinati indicatori quotidiani (riferiti alla qualità dell'attivo e alla redditività della Banca), i soci potranno cambiare il proprio pacchetto azionario. Il prezzo di vendita sarà determinato sulla base di una metodologia definita contrattualmente e parametrata ad alcuni moltiplicatori, definiti tra le parti e alla grandezza economica e patrimoniali convalidate dalla Banca nell'ultima triennio. Il valore recuperabile così calcolato risulta, sulla base delle informazioni riferite al 31 dicembre 2010, largamente superiore al valore di carica della partecipazione.

Tenuta conto delle analisi e delle evidenze sopra descritte è ritenuta di non procedere ad alcuna rettifica di valore della partecipazione analizzata.

Attività materiali - Voce 100

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31 12 10		Totale 31 12 09		Totale 31 12 08	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale						
1.1 di proprietà	7.096	-	7.169	-	7.082	-
a) terreni	1.057		1.057		1.057	
b) fabbricati	5.792		5.863		5.474	
c) mobili	188		189		193	
d) strumentali						
e) altre	59		60		358	
1.2 acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale 1	7.096	-	7.169	-	7.082	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario						
2.1 beni inoptati						
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione						
2.3 altri beni						
Totale 2						
3. Attività detenute a scopo di investimento						
Totale 3						
Totale (1+2+3)	7.096	-	7.169	-	7.082	-
Totale (attività al costo e rivalutato)	7.096	-	7.169	-	7.082	-

Non sono state rilevate perdite durevoli di valore pertanto non sono stati svalutati beni nel corso dell'esercizio.

Elenco terreni e fabbricati

(in migliaia di euro)

Descrizione	Valore	Ammortamento	Residuo
Spoletto Piazza Pianciani	3.577	456	3.121
Spoletto Via Fontesecca	1.270	247	1.023
Spoletto Viale Trento e Trieste	923	176	747
Spoletto Zona Ind. Santo Chiodo	2.347	389	1.958
Totale	8.117	1.268	6.849

Altre attività - Voce 140

	(in migliaia di euro)		
	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori (*)	267	330	37
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa			
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa			
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi			
Magazzino immobili			
Magazzino altri beni			
Partite viaggianti fra Filiali			
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	19	18	18
Altre (**)	6.715	6.396	6.091
Totale	7.001	6.744	6.146

(*) La voce " Crediti tributari " consegue all'iscrizione:

- del credito maturato nei confronti dell'erario a seguito del passaggio in giudicato per decorso dei termini della sentenza n. 67/2/08 del 24 aprile 2008 della commissione tributaria provinciale di Perugia, adita a seguito del diniego, da parte dell'Agenzia delle Entrate, dell'istanza di rimborso presentata dalla società per maggiori imposte versate nel 2006., per €/000 221;

- del credito IVA maturato nell'anno 2010 per €/000 43

(**) La voce è composta principalmente dal valore dell'immobile e delle aree edificabili adiacenti il Comprensorio di Villa Palma ubicato in Terni acquisito dalla società "SCS Gestioni Immobiliari S.r.l. nel corso dell'anno 2006 e qui classificato in quanto oggetto della normale attività della controllata e pertanto assimilato a rimanenze ai sensi dello IAS 2.

Il saldo include il costo di acquisto della proprietà, per € 4.800.000, gli oneri accessori all'acquisto, per € 418.069, i costi di restauro sostenuti alla data di bilancio, per € 291.564, e gli oneri finanziari di diretta imputazione, per € 1.197.390, ed è decurtato del valore relativo ai terreni agricoli venduti nel mese di dicembre 2007.

Il valore contabile delle rimanenze è supportato da una recente perizia effettuata da un tecnico indipendente che evidenzia un valore coerente.

Passività

Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31 12 2010			Totale 31 12 2009			Totale 31 12 2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti									
1.1 Pronti contro termine									
1.2 altri finanziamenti									
2. Altri debiti									
2.1 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali *	30.000			30.000			30.000		
2.2 Altri debiti	5.384			5.370			5.203		
Totale	35.384		-	35.370		-	35.203		-
Fair value	35.384		-	35.370		-	35.203		-

* Alla voce 2.1 "Altri debiti" è esposto il controvalore attribuito all'impegno di riacquisto delle quote detenute dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel capitale della cooperativa. Detto importo viene evidenziato in virtù del Patto parasociale esistente tra la BMPS e la nostra società nel quale è contemplata una clausola che prevede che sia BMPS che SCS possano disdettare tale patto e che, in tal caso, la quota di partecipazione detenuta da BMPS possa essere riacquistata dalla nostra società o da un terzo al prezzo di 30 milioni di Euro. In sede di FTA (First Time Adoption) lo stesso importo è stato classificato a riduzione delle riserve di patrimonio netto voce 160, riferimento IAS 32. Si rimanda alla Parte A della presente nota per ulteriori dettagli

2.2 L'importo comprende il debito della soc. SCSGI verso la Banca Popolare di Spoleto Spa

Altre passività - Voce 90

(in migliaia di euro)

	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Debiti verso enti previdenziali	33	20	38
Somme a disposizione della clientela	172	174	172
Altri debiti verso il personale	2	31	26
Debiti verso soci per dividendi	1.126	1.595	1.590
Debiti verso soci per riacquisto azioni SCS	178	165	302
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	246	170	203
Fondo beneficenza ex art. 26 Statuto Sociale	129	109	382
Debiti per caparre ricevute (*)	1.328	1.200	1.200
Altre	32	8	65
Totale	3.246	3.472	3.978

* Nel corso dell'esercizio 2006 la Società SCS Gestioni Immobiliari Srl ha ricevuto un' offerta vincolata ai sensi dell'art. 1329 c.c. da un primario operatore del settore, finalizzata allo sviluppo ed all'utilizzo economico del comparto immobiliare descritto alla sezione 14.1. Conseguentemente, in data 14 dicembre 2006, si è data parziale esecuzione all'accettazione dell'offerta, con la stipula di un contratto preliminare di vendita che ha permesso di incassare l'importo di € 1.200 mila a titolo di caparra.

Nel corso dell'esercizio è stato versato a titolo di caparra un ulteriore importo di € 128.000.

Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2 Altri fondi per rischi ed oneri	286	37	3
2.1. controversie legali	153	37	3
2.2. oneri per il personale			
2.1. indennità per promotori			
2.1. finalità umanitarie	133		
Totale	286	37	3

Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(in migliaia di euro)

	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
A. Esistenze iniziali	37	3	48
B. Aumenti	283	34	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	283	34	3
B.2 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	34	0	48
C.1 Liquidazioni effettuate	34	-	48
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	286	37	3

B.1 La voce accoglie gli accantonamenti per probabili passività relative a consulenze legali

C.1 La riduzione del Fondo è dovuta al verificarsi nel corso dell'esercizio degli eventi a fronte dei quali era si era proceduto al relativo accantonamento.

Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150**Composizione della voce 120 "Capitale"**

(in migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1.1 Azioni ordinarie	66.192
1.2 Altre azioni	
Totale capitale	66.192

Sulla base del documento interpretativo Ifric 2 sulle azioni dei soci in entità cooperative, la società ritiene che le stesse debbano essere ricondotte agli strumenti rappresentativi di capitale anziché alle passività finanziarie in quanto non sono previsti dallo statuto casi di obbligo al riacquisto delle azioni se non nei casi di rimborso previsti dalla legge (morte, recesso ed esclusione) o dai regolamenti interni.

Si evidenzia inoltre che, nel mese di gennaio 2008, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il "Regolamento 2008 per regolare le modalità di acquisto delle azioni proprie" in base al quale viene data la possibilità a tutti i soci che si trovino in condizioni di particolare bisogno di effettuare uno smobilizzo parziale dei propri investimenti ad un prezzo determinato dal CdA. Gli importi relativi ai titoli oggetto di richiesta di riacquisto sono classificati a riduzione delle riserve di patrimonio netto in contropartita dei debiti verso soci.

Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

(in migliaia di euro)

Tipologie	
1.1 Azioni ordinarie	1.326
1.2 Altre azioni	
Totale capitale	1.326

Composizione della voce 150 " Sovraprezzi di emissione "

(in migliaia di euro)

Esistenze iniziali	14.204
Rimborso per esclusione, recesso e decesso di soci	192
Esistenze finali al 31 dicembre 2010	14.012

Altre informazioni: Composizione e variazione della voce 160 " Riserve "

(in migliaia di euro)

	Legale	Straordinaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	10.193	9.703	(20.326)	(430)
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	441	1.531	38	2.010
B.2 Altre variazioni			1.656	1.656
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
Copertura perdite				
Distribuzione			-	
Trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			300	300
D. Rimanenze finali	10.634	11.234	(18.932)	2.936

Si rammenta che in sede di Fta, secondo quanto previsto dal par.23 las 32, le obbligazioni ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale contro disponibilità liquide o altre attività finanziarie (put option iscritte sulle azioni della società), emergenti dai patti parasociali siglati con Banca Monte di Paschi, devono essere classificate tra le passività finanziarie per il valore dell'importo di rimborso, riclassificando tale importo dal patrimonio netto. L'applicazione di tale principio ha comportato, in sede di Fta, l'iscrizione di una riserva negativa alla voce "Riserve" di €/000 30.000 a fronte della rilevazione di un debito alla voce "Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali".

Inoltre dai suddetti patti parasociali emergono anche due opzione put, una in acquisto ed una in vendita, iscritte sulle azioni BPS di proprietà di SCS e Banca Monte dei Paschi, che possono essere esercitate solo al verificarsi di specifici indicatori gestionali di natura non finanziaria. Conseguentemente, considerando le oggettive difficoltà di valutazione generate da tali non *market conditions*, tali strumenti finanziari sono stati valorizzati al costo.

CONTO ECONOMICO

Interessi - Voci 10 e 20

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti						
5.1 Crediti verso banche	-		10	10	172	680
5.2 Crediti verso enti finanziari			-	-	9	9
5.3 Crediti verso clientela	40		-	40	99	199
6. Altre attività						
7. Derivati di copertura	-			-	-	-
Totale	40	-	10	50	280	888

Composizione della voce 20 " Interessi passivi e oneri assimilati "

(in migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
1. Debiti verso banche	(264)	-	-	(264)	(564)	(344)
2. Debit verso Enti finanziari						
3. Debiti verso clientela				-		
4. Titoli in circolazione				-		
5. Passività finanziarie di negoziazione				-		
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-		
7. Altre passività	-					
8. Derivati di copertura				-		
Totale	(264)	-	-	(264)	(564)	(344)

In base al principio IAS 32, l'interessenza partecipativa nel capitale della SCS di proprietà della Banca Monte dei Paschi di Siena (pari a 30 milioni di euro), oggetto di un obbligo di riacquisto da parte di SCS in applicazione di quanto previsto dai Patti parasociali, viene classificata tra le passività finanziarie, iscrivendo a conto economico tra gli oneri finanziari i relativi dividendi.

Le spese amministrative - Voce 110

Composizione della voce 110 a "Spese per il personale "

(in migliaia di euro)

Tipologia di spesa / Settori	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
1. Personale dipendente			
a) salari e stipendi	(289)	(213)	(334)
b) oneri sociali	(79)	(57)	(92)
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali	-	(1)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(19)	(15)	(34)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni			
h) altre spese	(22)	(19)	(26)
2. Altro personale			
3. Amministratori e Sindaci	(418)	(441)	(477)
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	(128)	-
Totale	(827)	(874)	(966)

Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Personale dipendenti:			
a) dirigenti			
b) totale quadri direttivi			
- di 3° e 4° livello	1	1	1
c) restante personale dipendente	6	6	6
Totale	7	7	7

9.3 Composizione della voce 110.b " Altre spese amministrative "

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Imposte indirette e tasse	(24)	(34)	(38)
Affitti immobili	(43)	(42)	(50)
Compensi a professionisti esterni	(256)	(251)	(231)
Postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(16)	(18)	(22)
Pubblicità	(32)	(36)	(117)
Canoni di assistenza	(19)	(15)	(15)
Trasporti	(15)	(14)	(14)
Luce, riscaldamento, acqua	(10)	(10)	(8)
Imposta Comunale sugli immobili	(29)	(16)	(29)
Stampati e cancelleria	(9)	(8)	(7)
Assicurazioni	(34)	(33)	(34)
Spese per i soci (borse di studio, contributi su mutui ecc.....)	(94)	(146)	(250)
Spese per assemblea	(27)	(44)	(19)
Spese rappresentanza	(20)	(13)	(16)
Spese di vigilanza Consob e Borsa	(12)	(9)	(8)
Altre	(104)	(93)	(108)
Totale	(744)	(782)	(966)

Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**Composizione della voce " Altri oneri di gestione "**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria Altre	(3)	(1)	(7)
Totale	(3)	(1)	(7)

Composizione della voce " Altri proventi di gestione "

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Insussistenze del passivo (prescrizione dividendi)	266	238	-
Rimborso imposta IRES anno 2005	-	221	-
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	-	9	90
Fitti attivi da immobili strumentali	495	492	511
Utilizzo Fondo rischi ed oneri	34	-	-
Altri addebiti a carico di terzi	3	3	5
Altri	668	441	461
Totale	1.466	1.404	1.067

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170**Composizione della voce 170****" Utili (Perdite) delle partecipazioni "**

(in migliaia di euro)

Voci	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
1. Proventi			
1.1 Rivalutazioni			
1.2 Utili da cessione	-	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-	-
1.4 Altri proventi	4.424	3.911	5.483
2. Oneri			
2.1 Svalutazioni			
2.2 Perdite da cessione			
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento			
2.4 Altri oneri			
Risultato netto	4.424	3.911	5.483

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

20.3 Bilanci

Si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

L'Emittente attesta che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile i bilanci d'esercizio e consolidati relativi agli anni 2008, 2009 e 2010.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha revisionato i bilanci d'esercizio e consolidati relativi agli esercizi 2008, 2009 e 2010, rilasciando relazioni con giudizio senza rilievi.

Negli esercizi 2008, 2009 e 2010 i bilanci d'esercizio della Banca Popolare di Spoleto sono stati revisionati dalla KPMG S.p.A., sede legale Via Vittor Pisani, 25 20124 Milano.

La Società di Revisione ha ritenuto i bilanci della Banca Popolare di Spoleto conformi agli IFRS adottati dall'Unione Europea, redatti con chiarezza ed ha ritenuto che essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della BPS.

La società di revisione ha conseguentemente emesso un giudizio positivo per ciascuno dei tre esercizi in esame e non ha evidenziato rilievi di sorta.

Le succitate relazioni della Società di Revisione sono inserite all'interno dei bilanci dei relativi esercizi, accessibili al pubblico sul sito internet dell'Emittente www.grupposcs.it, e sul sito del Responsabile del Collocamento, nonché in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente e presso il Responsabile del Collocamento (cfr. Sezione Prima, Capitolo 24).

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie più recenti sottoposte a revisione contabile, incluse nel presente Prospetto Informativo, sono quelle relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali ed altre informazioni finanziarie

La società non redige situazioni finanziarie infrannuali.

20.7 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, l'utile netto risultante dall'ultimo bilancio di € 1.269.218 è stato ripartito dall'Assemblea come segue:

- (a) alla riserva ordinaria, una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge; €253.844
- (b) all'apposito fondo beneficenza per essere destinato da parte del Consiglio di Amministrazione per scopi di assistenza, beneficenza e pubblica utilità una quota non inferiore al 3% e non superiore al 5%; € 63.461 pari al 5%

(c) agli azionisti, nella misura fissata dall'Assemblea; € 509.170

(d) alla riserva straordinaria, ovvero alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché del fondo per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società secondo la delibera assembleare; € 4.667 alla riserva straordinaria ed € 400.000 al Fondo Acquisto Azioni Proprie

(e) ai fondi mutualistici, nella misura del 3%. € 38.077

Inoltre, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, chi abbia sottoscritto nuove Azioni partecipa al dividendo deliberato dall'Assemblea con effetto dall'inizio dell'esercizio durante il quale esso ha effettuato i versamenti, dovendo peraltro corrispondere alla Società gli eventuali interessi di conguaglio per il periodo e nella misura fissati dal Consiglio di Amministrazione.

La seguente tabella riporta, l'indicazione degli utili conseguiti negli ultimi tre esercizi dall'Emittente unitamente alla percentuale di utili distribuiti.

Esercizio	Utili conseguiti	Percentuale degli utili distribuita
2010	€ 1.269.218	40,11%
2009	€ 2.203.966	0%
2008	€ 3.871.724	26,47 %

Si riporta inoltre nella successiva tabella l'utile per azione risultante dai precedenti bilanci chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008:

Voci/Valori	31 12 2010	31 12 2009	31 12 2008
Utile per azione base	0,50	0,86	1,51
Utile per azione diluito	0,50	0,86	1,51
n.azioni alla fine dell'esercizio	2.545.850	2.562.922	2.572.118

20.8 Procedimenti giudiziari ed arbitrari

Nel corso dei dodici mesi precedenti la Data del Prospetto Informativo non vi sono stati procedimenti governativi, legali o arbitrari (compresi i procedimenti pendenti o minacciati di cui l'Emittente sia a conoscenza) che possono avere, o che abbiano avuto nel passato recente, impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e deliberato

Il capitale sociale dell'Emittente, in quanto società cooperativa, è variabile. Alla Data del 30 giugno 2011, il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato è pari ad € 66.134.172,00, suddiviso in n. 2.543.622 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 26,00 cadauna.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del 30 giugno 2011, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; non esistono pertanto azioni non rappresentative del capitale sociale dell'Emittente.

21.1.3 Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2010, l'Emittente è titolare di numero 31.312 azioni proprie, rappresentative del 1,23% del capitale sociale.

L'Emittente ha costituito un Fondo Acquisto Azioni Proprie. La movimentazione del Fondo Acquisto Azioni Proprie avviene nel pieno rispetto del principio della parità di trattamento nell'acquisto di azioni proprie con modalità operative che escludono ogni discrezionalità della Società nel decidere da quali Soci comprare le Azioni e a che prezzo, ed è conseguente alla finalità di consentire l'eventuale smobilizzo ai Soci che dovessero trovarsi in uno stato di bisogno, contemplato dallo Statuto e dalle corrispondenti deliberazioni consiliari. Nella stessa direzione è stato adottato già dal 2008 un apposito Regolamento sulle modalità di acquisto delle azioni proprie, che prevede in sintesi la possibilità di effettuare uno smobilizzo, sia pure parziale, delle Azioni possedute da quei Soci che vengono a trovarsi in specifiche situazioni di bisogno o di manifestata necessità individuate nel regolamento stesso. Per maggiori dettagli, si rinvia al succitato Regolamento, disponibile sulla pagina web dell'Emittente www.grupposcs.it.

21.1.4 Obbligazioni convertibili o *cum warrant*

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

21.1.5 Diritti o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Non esistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, o di un impegno all'aumento di capitale.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono quote di capitale dell'Emittente o di società del Gruppo SCS offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale

Si riporta di seguito il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente, rispettivamente, al 30 giugno 2011, al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 .

<i>Esercizio al</i>	<i>30/06/2011</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Capitale sociale	66.134.172	66.192.100	66.635.972	66.875.068
Numero Azioni	2.543.622	2.545.850	2.562.922	2.572.118
Valore nominale	26	26	26	26

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della società Emittente è definito dall'art.2 dello statuto che dispone:

"[I] La Società, con esclusione di ogni forma di raccolta del risparmio, esercita il credito, ad eccezione di rilascio di garanzie, e fornisce servizi ai propri Soci, ispirandosi ai principi della cooperazione e della mutualità, avvalendosi, a preferenza, delle strutture della partecipata B.P.S. S.p.A. della quale detiene ed amministra la partecipazione e con rinuncia alle funzioni di direzione e coordinamento della stessa B.P.S. S.p.A.. In particolare, la Società favorisce e promuove gli interessi dei Soci anche attraverso l'accesso a condizioni di maggior favore nell'ambito dei servizi resi dalle Società controllate.

[II] La Società non può esercitare direttamente l'impresa bancaria ma può contrarre debiti con le Società partecipate o ricevere dalle stesse garanzie per importi non superiori al 10% del proprio patrimonio, mentre il valore complessivo di detti debiti e garanzie non può superare il 20% del patrimonio medesimo.

[III] Il credito concesso ad ogni singolo Socio non potrà superare globalmente lo 0,10% del patrimonio della Società.

[IV] La Società può compiere, salvo quanto disposto nei precedenti commi, tutte le operazioni finanziarie, commerciali, immobiliari e mobiliari necessarie e consentite dalle leggi vigenti e dal presente Statuto ed utili per il conseguimento degli scopi sociali.

[V] La Società non potrà assumere cointeressenze in enti creditizi diversi dalla partecipata B.P.S. S.p.A., né , partecipazioni di controllo in altre società o imprese, ad eccezione di quelle strettamente funzionali al conseguimento dell'oggetto sociale."

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero dispari di consiglieri, fissato dall'Assemblea, variabile da sette a nove, eletti dall'Assemblea stessa tra i Soci. I consiglieri scelti tra i Soci domiciliati da oltre tre anni nel comprensorio di Spoleto, così come già definito dalla Legge Regionale n. 40 del 1975, dovranno risultare uno in più dei consiglieri scelti tra i Soci domiciliati al di fuori del suddetto limite territoriale.

Ferme restando le altre cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge, non possono ricoprire la carica di Consiglieri di Amministrazione coloro che sono legati alla Società ovvero alle società controllate, o collegate, o partecipate, da un rapporto di lavoro subordinato.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. I membri del Consiglio di Amministrazione scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente e uno o due Vice Presidenti di cui uno con funzioni vicarie che durano in carica fino al termine del loro mandato triennale. Per la loro elezione occorre, fino alla terza votazione che si rendesse necessaria, il voto favorevole di almeno due terzi dei consiglieri presenti; nelle successive votazioni sarà sufficiente, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

Il Presidente e i Vice Presidenti non potranno essere scelti tutti fra i consiglieri domiciliati nel comprensorio di Spoleto, fermo restando che almeno una delle cariche è da riservare ad un consigliere domiciliato nel detto comprensorio.

Nel caso in cui vengono nominati due Vice Presidenti uno ha le funzioni vicarie. Il Vice Presidente Vicario sostituisce il Presidente nei casi di assenza o impedimento; in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente Vicario le funzioni del Presidente sono assolte dall'altro Vice Presidente.

Venendo meno, nel corso dell'esercizio, il Presidente o il Vice Presidente Vicario o l'altro Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, completato per cooptazione, provvede alla loro nomina.

Il Presidente sorveglia l'andamento della Società, convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se nominato; ne fissa l'ordine del giorno; può adottare, in caso di assoluta urgenza e per gli affari correnti, sentito il parere del Direttore o, in caso di sua assenza o impedimento, di un Vice Presidente, i provvedimenti che ritiene necessari nell'interesse della Società e che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione o eventualmente al Comitato Esecutivo, riferendone all'Organo competente nella sua prima adunanza.

I provvedimenti adottati in via d'urgenza debbono risultare da apposito libro tenuto ai sensi di legge.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente e i Vice Presidenti, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della loro funzione, spettano un compenso e medaglie di presenza, per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nella misura stabilita dall'Assemblea, che provvede altresì alla determinazione del compenso spettante ai componenti del Comitato Esecutivo.

Ai Consiglieri investiti di particolari cariche e funzioni previste dallo Statuto, spetta inoltre il compenso determinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c.. Agli amministratori cui vengono attribuite specifiche deleghe interne competerà anche un compenso determinato dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, comunque entro l'importo complessivo eventualmente determinato dall'Assemblea, qualora sia stato da questa stabilito.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese o ogni qualvolta il Presidente, o chi lo sostituisce, lo ritenga necessario, oppure, in via straordinaria, quando ne venga fatta richiesta motivata dal Collegio Sindacale, oppure da almeno tre consiglieri.

La convocazione è fatta con avviso, contenente l'ordine del giorno, da inviare a mezzo posta ordinaria, telefax, posta elettronica o telegrafica, al domicilio dichiarato da ciascun Consigliere, almeno cinque giorni prima della

data fissata per l'adunanza in prima convocazione, salvi i casi di urgenza per i quali si può prescindere da detto termine. Della convocazione deve essere data notizia ai Sindaci effettivi nella stessa forma e modo.

Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Le votazioni del Consiglio di Amministrazione sono palesi o segrete. Questa seconda forma di votazione deve adottarsi quando si tratta della nomina di persone, ovvero di affari riguardo ai quali taluno dei consiglieri o dei Sindaci abbia interesse diretto o indiretto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei Consiglieri intervenuti. Nelle votazioni palesi, a parità di voti, prevale il voto del Presidente, nelle segrete la parità comporta reiezione.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- l'ammissione e l'esclusione dei soci;
- la nomina e la determinazione del trattamento economico del personale;
- l'acquisto, la costruzione, l'alienazione e la permuta di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- la utilizzazione dei fondi eventualmente costituiti e destinati allo sviluppo tecnologico, alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre può apportare tutte le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare specifiche funzioni ad uno o più dei suoi membri o proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo che, se nominato, sarà composto dal Presidente, da un Vice Presidente e da un minimo di uno ad un massimo di due membri del Consiglio di Amministrazione in proporzione al numero dei consiglieri nominati. In materia di erogazione del credito e di gestione corrente della Società, poteri decisionali potranno essere conferiti al personale, entro contenuti limiti di importo predeterminati in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto. Le decisioni assunte in materia dai titolari di deleghe dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio nella sua prima successiva riunione.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, ove necessario, nominare mandatari estranei alla Società per il compimento di determinati atti.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina ogni triennio tre Sindaci effettivi, fra cui direttamente il Presidente del Collegio Sindacale, nonché due sindaci supplenti; ne fissa inoltre gli emolumenti annui e le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se nominato. Spettano inoltre ai membri effettivi del Collegio Sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.

Per i componenti del Collegio Sindacale, oltre a quelle previste dalla legge, valgono le stesse cause di ineleggibilità e di decadenza, previste dall'articolo 18 dello Statuto per la nomina ad amministratore.

Direttore

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina un Direttore fissandone funzioni e poteri. Il Direttore, è il capo del personale, propone le assunzioni, le promozioni, le revoche. Sospende provvisoriamente qualunque dipendente, riferendo poi al Consiglio di Amministrazione per i provvedimenti definitivi.

Il Direttore provvede alla gestione di tutti gli affari correnti; esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, nonché quelle del Comitato Esecutivo (se nominato); sovrintende all'attività della Società, alla gestione di tutti gli affari correnti secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione; avvia autonomamente le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti, dandone comunicazione al Presidente e riferendo poi al Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore può formulare proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, che non siano dichiarate riservate.

Nel caso di impedimento o di assenza del Direttore questi è sostituito in tutte le facoltà e funzioni attribuitegli dalla persona designata dal Consiglio di Amministrazione.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Tutte le azioni emesse dall'Emittente sono azioni ordinarie, hanno le stesse caratteristiche ed attribuiscono gli stessi diritti di quelle già in circolazione.

Le Azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite contestazioni.

La qualità di Socio si acquisisce con l'iscrizione nel libro dei Soci. Coloro che non abbiano richiesto, ovvero ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'ammissione a Socio, possono esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle Azioni possedute.

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 2525 del codice civile, nessun Socio persona fisica può essere intestatario di Azioni per un valore nominale eccedente il 2% del capitale sociale della Società.

Ciascun Socio partecipa al dividendo deliberato dall'Assemblea con effetto dall'inizio dell'esercizio durante il quale esso ha effettuato il versamento integrale dell'importo delle Azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio per il periodo e nella misura fissati dal Consiglio di Amministrazione. Il pagamento del dividendo sulle azioni che non siano state dichiarate annullate, sottratte o smarrite è validamente effettuato al portatore della cedola corrispondente. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società.

L'Assemblea che approva il bilancio può deliberare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'erogazione del ristorno ai Soci, proporzionalmente alla quantità ed alla qualità degli scambi mutualistici.

Le Azioni non possono essere sottoposte a pegno, od altro vincolo, con effetto verso la Società, senza la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetti nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati sul libro dei Soci. In caso di pegno e di usufrutto di azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.

In ogni caso, alla Società è riconosciuto, per patto sociale, a garanzia di ogni credito, diretto o indiretto, anche se illiquido che essa abbia a qualsiasi titolo nei confronti del Socio, diritto di ritenzione sulle Azioni del Socio medesimo che si trovino depositate presso la Società. Quando il Socio risulti inadempiente, le Azioni predette possono essere alienate dalla Società per conto del Socio, oppure da essa acquistate, o rimborsate a norma di Statuto, portando il ricavato a compensazione del proprio credito fino a concorrenza.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Lo Statuto non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle Azioni.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

L'Assemblea dei Soci è ordinaria e straordinaria.

Convocazioni

Essa è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o in ogni altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, perché in Italia.

L'assemblea è convocata in sede ordinaria almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza. Nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando particolari esigenze lo richiedano, l'Assemblea può essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata in sede straordinaria per deliberare sugli oggetti riservati dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre convocare l'Assemblea ogni qualvolta lo ritenga necessario, dovendo comunque convocarla senza ritardo qualora lo richieda il Collegio Sindacale oppure, indicando gli argomenti da trattare, almeno un decimo dei Soci.

Diritto di intervento e rappresentanza

Hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni e che, almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione in prima convocazione: (a) abbiano depositato le proprie azioni presso la sede o le dipendenze della Società, oppure presso le banche indicate nell'avviso di convocazione; (b) ovvero, in caso di emissione e circolazione delle azioni ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, abbiano fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate; assiste all'Assemblea, senza diritto di voto, il rappresentante dei possessori delle azioni di risparmio qualora emesse, nominato secondo le modalità fissate dal regolamento.

Il Socio può farsi rappresentare in assemblea soltanto mediante delega rilasciata ad altro socio, non amministratore, né sindaco, né dipendente della Società o di società controllata. Ogni Socio non può rappresentare più di un Socio, salvo i casi di rappresentanza legale.

Competenze e quorum

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento, in proprio o per rappresentanza legale o delega, di almeno un quinto dei Soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sia presente o rappresentato almeno un quarto dei Soci e, in seconda convocazione, con l'intervento di almeno un venticinquesimo dei Soci.

Qualora l'Assemblea sia chiamata a deliberare riguardo al trasferimento della sede sociale fuori dal territorio del Comune di Spoleto, nonché riguardo alla modifica dell'articolo 2 dello Statuto (relativamente all'attività della Società ed alle sue limitazioni), per la validità della sua costituzione è necessaria, tanto in prima che in seconda convocazione, la presenza di almeno due terzi dei Soci aventi diritto al voto; lo stesso quorum costitutivo è necessario per la modifica della presente clausola statutaria.

Qualora l'Assemblea sia chiamata a deliberare in ordine al cambiamento dell'oggetto sociale, allo scioglimento anticipato della Società, alla trasformazione della Società, alla fusione della Società, o alla composizione del Consiglio di Amministrazione o in ordine alle modalità di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, per la validità della sua costituzione è necessaria, tanto in prima che in seconda convocazione, la presenza di almeno un quinto dei Soci aventi diritto al voto.

Fatto salvo quanto sopra indicato, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti espressi. Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ma, per la nomina delle cariche sociali, si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, con il voto favorevole di almeno il 51 per cento dei presenti, consenta di procedere con voto palese. Nella nomina delle cariche sociali l'Assemblea delibera a maggioranza relativa e, in caso di parità di voti, si intende eletto il più anziano di età.

Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso. Nella sua seconda seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti.

Lo Statuto non contiene, alla Data del Prospetto Informativo, disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Previsioni statutarie relative ad obblighi di comunicazione al pubblico di partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede, alla Data del Prospetto Informativo, disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Non esiste alcuna previsione dello Statuto che preveda condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle Azioni.

21.2.9 Ammissione a socio

Ai sensi dell'articolo 6, comma V, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può determinare, per ciascun esercizio, il numero delle azioni che consentono di richiedere l'ammissione a Socio. Con delibera consigliare del 5 luglio 2011 è stato confermato che lo status di Socio è riconosciuto ai possessori di almeno 40 azioni.

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, inoltre, possono essere ammesse a Soci le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni previste per l'esclusione del Socio, di seguito meglio descritte al successivo Paragrafo 21.2.10. Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti.

Chi intende diventare Socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni possedute, richieste in sottoscrizione o acquistate, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovuta per legge o per Statuto, ovvero richiesta dalla Società in via generale.

Le Azioni possono essere emesse e circolare in regime di dematerializzazione, secondo le disposizioni delle leggi speciali in tema di strumenti finanziari negoziati o destinati alla negoziazione sui mercati regolamentati.

I trasferimenti di Azioni hanno effetto, nei confronti della Società se autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. In questo caso le domande di ammissione a Socio devono essere sottoscritte dal cedente e dal cessionario, ovvero anche solo da quest'ultimo, se comprova di essere legittimato, attraverso idonea documentazione o l'esibizione dei certificati azionari recanti una serie continua di girate, con autentica della firma nei modi di legge.

Sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione decide il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2528 del codice civile.

La qualità di Socio si acquisisce con l'iscrizione nel libro dei Soci.

Nei casi di nuove emissioni è necessario altresì il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di congruaggio. In tale caso la delibera di ammissione a Socio perde efficacia se l'interessato non provvede al versamento dell'importo complessivamente dovuto, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa, ovvero dalla scadenza del termine di cui all'art.2528 comma 4, codice civile.

21.2.10 Subentro, recesso ed esclusione del Socio e rimborso delle Azioni

In caso di morte del Socio, i suoi eredi hanno diritto di subentrare nella qualità di Socio, a condizione che posseggano i requisiti previsti per l'ammissione e che rispettino le condizioni previste per l'ammissione e *supra* meglio descritte al precedente Paragrafo 21.2.9.

Il recesso è ammesso nei soli casi previsti dalla legge; sono espressamente escluse ulteriori cause di recesso.

Il socio può essere escluso, nei modi stabiliti dalla legge, oltre che nei casi previsti dalla stessa: a) nel caso in cui abbia costretto la Società ad atti giudiziari per inadempimento di obbligazioni di qualunque natura; b) nel caso in cui si sia reso responsabile di atti dannosi per l'interesse della Società o per il prestigio della stessa. Il provvedimento di esclusione annotato nel libro dei soci è immediatamente efficace.

Il rimborso delle azioni, nel caso di recesso, esclusione o morte del Socio, ha luogo al prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione, e l'importo in tal modo spettante agli eventi diritto è tenuto a loro disposizione in un conto infruttifero. Il pagamento verrà effettuato previa riconsegna dei certificati azionari alla Società da parte dei Soci o dei loro aventi causa, che deve avvenire entro dieci giorni dalla richiesta scritta. In ogni ipotesi di rimborso di azioni il Consiglio di Amministrazione annulla i certificati relativi anche se non depositati presso la Società.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Fatto salvo quanto di seguito indicato, non sono stati conclusi dall'Emittente contratti importanti al di fuori del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare per l'Emittente un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19, per una descrizione dei rapporti contrattuali rilevanti stipulati dall'Emittente con parti correlate.

Patto Parasociale relativo a Banca Popolare di Spoleto

Spoletto Credito e Servizi e BMPS hanno sottoscritto nel luglio 1998 un accordo (il "**Patto Parasociale**"), da ultimo rinnovato in data 30 marzo 2010 con validità tre anni a decorrere dal 30 giugno 2010, e rinnovabile per ulteriori periodi di tre anni salvo disdetta da una delle parti all'altra almeno sei mesi prima della scadenza, con il quale sono stati stabiliti rapporti di collaborazione finalizzati alla migliore gestione della Banca Popolare di Spoleto. Il Patto Parasociale non prevede ulteriori casi di scioglimento convenzionale del rapporto.

Il Patto Parasociale prevede altresì alcuni vincoli alla trasferibilità dei titoli, diritti di prelazione in capo alle parti, l'attribuzione di specifici poteri in materia di controllo gestionale e di nomina degli organi sociali e del personale.

In particolare, si segnala quanto segue:

(i) Spoleto Credito e Servizi e BMPS hanno riconosciuto il reciproco diritto di prelazione nel caso in cui una di esse intendesse alienare in tutto o in parte le azioni possedute.

(ii) Eventuali scostamenti di rilievo rispetto a significativi indicatori gestionali della Banca Popolare di Spoleto, specificamente individuati nel Patto Parasociale, comporteranno l'opzione da parte della SCS di attribuire a BMPS il controllo della Banca Popolare di Spoleto, al fine dell'ingresso della stessa nel Gruppo MPS, ovvero l'acquisto da parte della Spoleto Credito e Servizi, o da parte di un terzo, delle partecipazioni detenute da BMPS nel capitale sociale sia dell'Emittente (secondo i termini di seguito indicati) e sia di BPS (quest'ultima ad un prezzo determinato secondo parametri specificamente individuati nel Patto Parasociale).

(iii) Ove la Spoleto Credito e Servizi dovesse porre in essere con un terzo un'operazione tale da farle detenere una partecipazione residua che, congiunta a quella detenuta da BMPS, risulti inferiore alla maggioranza del capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto, la Spoleto Credito e Servizi sarà impegnata, a richiesta della BMPS, a far acquistare da tale terzo o da altro soggetto o ad acquistare direttamente tutte le azioni della Banca Popolare di Spoleto di proprietà di BMPS, al prezzo ed alle altre modalità previste per tale operazione.

(iv) In caso di disdetta del Patto Parasociale per iniziativa di Spoleto Credito e Servizi o BMPS, Spoleto Credito e Servizi si impegna ad acquistare da BMPS, o a far acquistare da un terzo, le partecipazioni detenute dalla stessa BMPS nel capitale sociale dell'Emittente (secondo i termini di seguito indicati) e di BPS (quest'ultima ad un prezzo determinato secondo parametri specificamente individuati nel Patto Parasociale).

Nelle ipotesi di cui ai punti (ii), (iii), (iv) e (v) *supra*, nonché nei casi in cui:

- BMPS ceda a Spoleto Credito e Servizi o ad un terzo la partecipazione in Banca Popolare di Spoleto;
- BMPS acquisti la maggioranza del capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto;
- Spoleto Credito e Servizi perda la maggioranza del capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto, quale conseguenza della parziale o totale mancata partecipazione ad eventuali aumenti di capitale di Banca Popolare di Spoleto;

Spoletto Credito e Servizi si impegna ad acquistare la quota di capitale detenuta da BMPS nella stessa Spoletto Credito e Servizi al prezzo di Euro 30 milioni (pari al prezzo corrisposto da BMPS al momento del suo ingresso nella compagine sociale di Spoletto Credito e Servizi) in proprio, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2529 del codice civile, ovvero da parte di un terzo, obbligatoriamente ed alternativamente: (i) per l'eventuale residua quota di capitale non potuta acquistare in proprio da Spoletto Credito e Servizi per effetto della previsione di cui all'articolo 2529 del codice civile; (ii) per l'intera quota in caso di mancato esercizio dell'acquisto in proprio da parte della Spoletto Credito e Servizi.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazione e pareri di esperti

Il presente Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le relazioni di certificazione dei bilanci redatte dalla Società di Revisione e inserite in appendice al presente Prospetto Informativo.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo provengono da fonti terze. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per l'intera durata di validità del presente Prospetto Informativo saranno accessibili al pubblico la copia dei seguenti documenti:

- Prospetto Informativo;
- Statuto;
- bilancio dell'esercizio e consolidato chiuso il 31 dicembre 2010 (completo delle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale);
- bilancio dell'esercizio e consolidato chiuso il 31 dicembre 2009 (completo delle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale);
- bilancio dell'esercizio e consolidato chiuso il 31 dicembre 2008 (completo delle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale);

Tali documenti saranno accessibili in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente www.grupposcs.it e sul sito del Responsabile del Collocamento www.bpspoletto.it, nonché in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente e presso il Responsabile del Collocamento.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

La seguente tabella indica le partecipazioni detenute dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo in società appartenenti al Gruppo SCS:

	Denominazione	Percentuale di partecipazione
1	<i>Banca Popolare di Spoleto Spa</i>	51,217%
2	<i>SCS Gestioni Immobiliari S.r.l.</i>	100,000%
3	<i>Progresso Holding S.p.A. (già Progresso Immobiliare S.r.l.)</i>	51,000% *
4	<i>BrandUP S.r.l.</i>	90,73% **
5	R & S Srl	40,000%

* La partecipazione del 51% nel capitale sociale di Progresso Holding Spa è detenuta dall'Emittente indirettamente tramite la controllata SCS Gestioni Immobiliari S.r.l..

** La partecipazione del 90,73% nel capitale sociale di BrandUP S.r.l. è detenuta dall'Emittente direttamente per una quota pari al 81% del capitale sociale, nonché per un'ulteriore quota pari al 9.73% indirettamente tramite la Banca Popolare di Spoleto Spa.

Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente detiene partecipazioni nelle seguenti società:

Denominazione	Ammontare del capitale sociale detenuto dall'Emittente	Percentuale di partecipazione
<i>Nuova Panetto & Petrelli S.p.a.</i>	19.080	3,19%
<i>Centrale Gpa Pesaro S.p.a.</i>	70.893	12,4%
<i>3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc.Cons. a.r.l.</i>	9.702	2,59%

Per ulteriori informazioni sulle società controllate e collegate, si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafi 7.1 e 7.2.

SEZIONE SECONDA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Con riferimento alle persone responsabili del Prospetto Informativo si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili del Prospetto Informativo

Con riferimento alla dichiarazione delle persone responsabili del Prospetto Informativo si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.

2 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio relativi agli strumenti finanziari, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del presente Prospetto Informativo.

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Il capitale circolante del Gruppo SCS è sufficiente per il soddisfacimento delle esigenze attuali ed in relazione alle operazioni programmate e/o in corso di perfezionamento, per un periodo di almeno 12 mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Si forniscono di seguito le informazioni relative ai fondi propri e all'indebitamento su base consolidata (dati in €/000) al 31 dicembre 2008, 2009, 2010.

I dati al 30 giugno 2011 di seguito riportati si riferiscono alla sola Spoleto Credito e Servizi e sono stati redatti unicamente ai fini delle segnalazioni di vigilanza. Si rappresenta che non sussiste l'obbligo di fornire tali dati su base consolidata con cadenza infrannuale.

Non si ritiene che siano intervenuti cambiamenti significativi, a livello consolidato, rispetto all'importo risultante dall'ultimo stato patrimoniale pubblicato. Infatti, le differenze che emergono nella tabella di seguito riportata alle voci "Sovrapprezzo di Emissione", "Azioni Proprie", "Riserve", "Riserve da valutazione" e "Debiti" derivano unicamente dal fatto che i dati al 30 giugno 2011 tengono conto unicamente dei dati della SCS e non delle società consolidate cui si riferiscono invece i dati al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010.

<i>Fondi propri e indebitamento</i>	30/06/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
<i>Fondi Propri</i>				
Capitale sociale	66.134	66.192	66.636	66.875
Sovrapprezzo di Emissione	13.974	14.013	14.204	14.353
Azioni proprie	683	1.326	1.413	1.512
Riserve	(60)	2.936	(430)	(4.411)
Riserve da valutazione	5.006	3.322	5.100	3.387
<i>Indebitamento non garantito</i>				
Debiti	30.021	35.384	35.370	35.203

Come esplicitato al paragrafo 10.1 i debiti sono rappresentati in maniera prevalente dal valore di rimborso dell'obbligazione ad acquistare propri strumenti rappresentativi di capitale (€ 30 milioni) contro disponibilità liquide secondo quanto stabilito nei Patti parasociali in essere con BMPS. In particolare, in data 24 settembre 2004, il Consiglio di Amministrazione della SCS, a seguito della domanda di ammissione presentata da BMPS di entrare nel capitale della cooperativa, ha deliberato di emettere n. 750.000 azioni di nominali € 26, al prezzo unitario di € 40, da intestare alla BMPS. Nei suddetti Patti parasociali, siglati per ultimo in data 30 marzo 2010, le Parti hanno peraltro stabilito che

in alcune circostanze chiaramente identificate (tra le quali anche il caso in cui la SCS dovesse perdere la maggioranza assoluta del capitale della BPS) la SCS si obbliga a riacquistare (o a far acquistare da un terzo) la quota di capitale di SCS posseduta da BMPS, ad un prezzo di € 30 milioni, pari al valore dell'investimento. Conformemente alle indicazioni dello IAS 32, in sede di FTA (First Time Adoption) lo stesso importo è stato classificato a riduzione delle riserve di patrimonio netto voce 160. La parte residua è rappresentata dal finanziamento a suo tempo contratto dalla controllata SCS Gestioni Immobiliari S.r.l. con BPS per finanziare l'acquisto di un immobile.

La tabella seguente riporta l'indebitamento della Banca Popolare di Spoleto al 30 giugno 2011.

Indebitamento della Banca Popolare di Spoleto				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	30/06/2011	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Raccolta diretta	2.407.859	2.476.214	2.459.518	2.425.185
Debiti verso clientela	1.499.694	1.569.295	1.481.676	1.517.607
Titoli in circolazione	908.165	906.919	977.842	907.578
Interbancario netto	336.924	368.781	212.173	143.832
Debiti verso banche	226.719	216.638	55.669	36.219
Crediti verso banche	110.205	152.143	156.504	107.613

Fonte: bilancio della Banca Popolare di Spoleto al 31/12/2008

Fonte: bilancio della Banca Popolare di Spoleto al 31/12/2009

Fonte: bilancio della Banca Popolare di Spoleto al 31/12/2010

Fonte: relazione semestrale della Banca Popolare di Spoleto al 30/06/2011

3.3 Interesse delle persone partecipanti all'Offerta

L'Emittente non è a conoscenza, alla Data del Prospetto Informativo, della esistenza di interessi, compresi quelli in conflitto, di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'Offerta, che siano significativi per l'Offerta stessa, salvo quello facente capo alla Banca Popolare di Spoleto, società della quale l'Emittente detiene una partecipazione di controllo, la quale partecipa all'Offerta in qualità di Responsabile del Collocamento, in relazione alla quale pertanto esiste un potenziale conflitto di interesse.

3.4 Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Il rafforzamento patrimoniale della Spoleto Credito e Servizi è funzionale ad accrescere la quantità e la qualità dei servizi offerti ai propri soci, anche attraverso un maggior sviluppo delle società controllate, principalmente per quanto attiene ai benefici riservati ai giovani, soci e figli dei soci, che ad esempio, potranno accedere al credito offerto dalla BPS a condizioni particolarmente vantaggiose. La Spoleto Credito e Servizi, vede la sua capitalizzazione funzionale al mantenimento, anche nel futuro, dell'attuale livello di partecipazione nella Banca Popolare di Spoleto che, in ogni caso, non intende ridurre, proprio nell'ottica di offrire interessanti opportunità creditizie ai soci SCS.

Il suo obiettivo primario, peraltro sancito dallo statuto sociale, è quello di mantenere autonoma la Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in modo tale da valorizzare le ricadute sul territorio create principalmente dalle sinergie con l'istituto

La Spoleto Credito e Servizi inoltre, fedele agli scopi che ne caratterizzano l'azione, intende continuare ad impegnarsi nel sociale, nell'interesse della collettività. La società inoltre intende migliorare la propria relazione con il territorio, anche offrendo sponsorizzazioni ad eventi culturali e di standing elevato, che arricchiscano il tessuto sociale delle regioni di insediamento e, attraverso la sua fondazione Human Health Foundation – Onlus, contribuire alla ricerca ed alla sperimentazione di cure avanzate e contemporaneamente di consentire a ricercatori particolarmente dotati di lavorare in Italia avendo a disposizione strutture di livello mondiale, anziché emigrare all'estero.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI

4.1 Descrizione delle Azioni

L'offerta ha ad oggetto azioni ordinarie della Spoleto Credito e Servizi che hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie già in circolazione alla data di inizio dell'offerta.

Il codice ISIN delle Azioni è IT0001111191.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni sono emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.3 Regime di circolazione

Le Azioni sono nominative e indivisibili e non sono consentite contestazioni.

Le Azioni sono trasferibili nei modi di legge secondo quanto previsto dall'articolo 7 dello Statuto (per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del presente Prospetto Informativo).

4.4 Valuta di emissione

Le Azioni sono emesse in Euro.

4.5 Diritti inerenti alle Azioni e modalità di esercizio

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Spoleto Credito e Servizi in circolazione alla data della loro emissione.

Le Azioni avranno godimento regolare.

Ai sensi degli articoli 12 e 13 dello Statuto, chi abbia sottoscritto nuove azioni partecipa al dividendo deliberato dall'assemblea con effetto dall'inizio dell'esercizio durante il quale esso ha effettuato i versamenti stabiliti dall'articolo 7 dello Statuto (cfr. Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del presente Prospetto Informativo); esso deve peraltro corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio per il periodo e nella misura fissati dal Consiglio di Amministrazione. Il pagamento del dividendo sulle azioni che non siano state dichiarate annullate, sottratte o smarrite, è validamente effettuato al portatore della cedola corrispondente. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società. Per ulteriori informazioni in merito alla politica dei dividendi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del presente Prospetto Informativo).

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni e che, almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione in prima convocazione: (a) abbiano depositato le proprie azioni presso la sede o le dipendenze della Società, oppure presso le banche indicate nell'avviso di convocazione; (b) ovvero, in caso di emissione e circolazione delle azioni ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, abbiano fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare in assemblea soltanto mediante delega rilasciata ad altro socio, non amministratore, né sindaco, né dipendente della Società o di società controllata. Ogni Socio non può rappresentare più di un Socio, salvo i casi di rappresentanza legale.

Nessun Socio persona fisica può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il 2% del capitale sociale. Si applica l'articolo 2525 del codice civile.

Non esistono altre categorie di azioni.

Per ulteriori informazioni in merito ai diritti dei Soci, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del presente Prospetto Informativo.

4.6 Delibere, autorizzazioni e omologazioni

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa (articolo 2524 del codice civile, commi 1 e 2), ed in conformità alle previsioni dello Statuto, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato a fissare l'ammontare di nuove Azioni secondo le Domande di Adesione pervenute.

4.7 Data di emissione

L'Offerta ha la durata complessiva di 12 mesi e si svolge in 13 Periodi di Offerta Mensili, ciascuno della durata di un mese o frazione di mese con riferimento al primo e al tredicesimo Periodo di Offerta Mensile.

Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ciascuna relativa a un singolo Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Domande di Adesione presentate durante il Periodo di Offerta Mensile.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione delibererà l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta alla prima adunanza utile che si terrà entro i primi 10 giorni del mese successivo a ciascun Periodo di Offerta Mensile e ne fisserà il numero sulla base delle Domande di Adesione pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, i trasferimenti di azioni hanno effetto, nei confronti della Società, se autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. In tale caso le domande di ammissione a Socio devono essere sottoscritte dal cedente e dal cessionario, ovvero anche solo da quest'ultimo, se comprova di essere legittimato, attraverso idonea documentazione o l'esibizione dei certificati azionari recanti una serie continua di girate, con autentica della firma nei modi di legge. Sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione decide il Consiglio di Amministrazione. Si applica l'articolo 2528 del codice civile.

4.9 Obblighi di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta residuale in relazione agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni, in quanto le Azioni non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto

Nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso nessuna offerta pubblica di acquisto o di scambio è stata effettuata da terzi su azioni dell'Emittente, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.11 Regime fiscale

Il regime fiscale dei titoli oggetto di sollecitazione è quello previsto non solo dal testo unico delle imposte sui redditi e dalle altre norme tributarie attualmente in vigore. Il quadro normativo risulta particolarmente articolato non solo avendo riguardo ai soggetti passivi, ma anche facendo riferimento ai diversi proventi derivanti o riconducibili alle azioni: per questa ragione con le nozioni che seguono si intendono fornire le informazioni relative al regime fiscale delle Azioni previsto dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo, sottolineando, allo stesso tempo, che il soggetto emittente le Azioni .

Di seguito, per le ragioni sopra esposte, sono riportati esclusivamente gli aspetti principali relativi al regime tributario, osservando che tali informazioni non possono tenere conto della situazione patrimoniale e reddituale del singolo sottoscrittore, essenziali per valutare le conseguenze in capo al singolo soggetto passivo, il quale è pertanto invitato a verificare ulteriormente la reale incidenza tributaria delle singole scelte di investimento con i propri consulenti.

Il regime fiscale è quello previsto per i titoli azionari italiani non quotati.

Quanto di seguito riportato non intende essere un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni di società non quotate in mercati regolamentati residenti in Italia, quale la Società, ma si propone di fornire informazioni di sintesi sul regime fiscale delle operazioni riguardanti le Azioni previsto dalla vigente legislazione tributaria italiana alla Data del Prospetto Informativo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, tiene conto della legislazione italiana vigente oltre che delle interpretazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che la stessa legislazione e tali interpretazioni potrebbero subire cambiamenti anche con effetti retroattivi. Allorché si verifichi una tale eventualità, la Società non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

A. Partecipazioni qualificate e non qualificate

Prima di analizzare il trattamento fiscale dei dividendi e *capital gain* è necessario sottolineare che, anche a seguito della riforma del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR") operata dal D.Lgs. n. 344/2003, il legislatore ha deciso di conservare la previgente suddivisione esistente tra le partecipazioni di tipo "qualificato" e quelle di tipo "non qualificato". Pertanto, continuano ad essere classificabili tra le "partecipazioni qualificate" (art. 67, co.1, lett. c, del TUIR):

- per le S.p.a. quotate in borsa o al mercato ristretto: le partecipazioni superiori al 2% dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure superiori al 5% del capitale o patrimonio;
- per le società con azioni non quotate e per le altre società di capitali: le partecipazioni superiori al 20% dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure superiori al 25% del capitale o patrimonio;

Viceversa, le partecipazioni inferiori alle soglie appena descritte sono considerate di tipo "non qualificato".

B. Regime fiscale dei dividendi

Il regime fiscale applicabile ai dividendi derivanti dalle Azioni della Società, saranno soggetti al trattamento fiscale ordinario che si rende applicabile ai dividendi distribuiti dalle società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Tale trattamento fiscale dei dividendi distribuiti dalla Società dipende dalla natura del soggetto percettore.

i) *Dividendi percepiti da persone fisiche.*

Con riferimento a tali dividendi è necessario distinguere tra:

- i dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni qualificate, come definite in precedenza, sono assoggettati a tassazione, in misura limitata pari al 49,72% (ai sensi dell'art. 1, D.M. 2 aprile 2008) del relativo ammontare mediante concorso alla formazione del reddito complessivo in capo ai beneficiari (art. 47, co. 1, del TUIR);

- i dividendi derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate sono integralmente assoggettati a tassazione mediante l'applicazione di una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta con aliquota pari al 12,50% (art. 27, c. 1, DPR n. 600/73).

Non sussiste l'obbligo da parte dei soci percettori di indicare i dividendi incassati nella propria dichiarazione dei redditi.

La suddetta ritenuta a titolo di imposta del 12,50% non è operata se i dividendi si riferiscono a partecipazioni non qualificate detenute nell'ambito di gestioni individuali di patrimonio presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti abbiano optato per l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50% in base al "regime del risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997. In questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50%, che viene applicata dal gestore.

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. In questo caso, i dividendi percepiti concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie. In tal caso, infatti, la tassazione dei dividendi percepiti da persone fisiche nell'ambito della propria attività d'impresa è limitata al 49,72% del relativo ammontare (art. 1, D.M. 2 aprile 2008) e tale ammontare concorre a formare il reddito dei percettori in esame secondo le regole ordinarie.

A differenza di quanto previsto per le persone fisiche non imprenditori, l'imponibilità limitata al 49,72% del dividendo risulta applicabile sia agli utili relativi a partecipazioni qualificate sia a quelli derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate.

ii) *Dividendi percepiti da società di persone commerciali.*

I dividendi percepiti dalle società di persone di cui all'art. 5 del TUIR (escluse le società semplici) non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

I dividendi percepiti dai soggetti citati sono soggetti alla tassazione ordinariamente prevista per gli utili da essi conseguiti, limitatamente al 49,72% del relativo ammontare (art. 1, D.M. 2 aprile 2008).

La parziale imponibilità dei dividendi risulta applicabile sia agli utili relativi a partecipazioni qualificate sia a quelli derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate.

iii) *Dividendi percepiti da società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle società ("IRES").*

I dividendi percepiti dai soggetti IRES, di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) (i.e. società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società di mutua assicurazione, società europee di cui al Regolamento (CE) n. 2157/2001, società cooperative europee di cui al Regolamento

(CE) n. 1435/2003, enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia) non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

L'articolo 89, comma 2, del TUIR prevede, inoltre, che i dividendi distribuiti da società di capitali residenti in Italia a favore dei soggetti IRES siano soggetti alla ordinaria tassazione societaria secondo le seguenti modalità:

- in misura corrispondente al 5% dell'ammontare del dividendo ricevuto;
- nel periodo d'imposta del relativo incasso (principio di cassa).

Nello specifico l'esclusione da tassazione dei dividendi in misura pari al 95% non è subordinata all'esistenza di alcuna condizione ed è applicabile ai dividendi distribuiti in ogni forma.

I dividendi relativi ad azioni, quote e strumenti finanziari simili alle azioni detenuti per la negoziazione, percepiti da soggetti IRES che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito.

iv) *Dividendi percepiti da soggetti esenti da IRES.*

I dividendi percepiti da soggetti esenti da IRES sono soggetti ad una ritenuta a titolo di imposta in misura pari al 27%.

v) *Dividendi percepiti da Enti non commerciali.*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, quali gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

vi) *Dividendi percepiti da fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.*

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 ed i dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (di seguito anche "O.I.C.V.M."), soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo n. 461/1997 non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto) ovvero superiori al 50% in caso di altre partecipazioni.

vii) *Dividendi percepiti da fondi comuni di investimento immobiliare.*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni in Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ("DL n. 351/2001"), ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003 (convertito con modificazioni in Legge n. 326 del 24 novembre 2003), i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte. I predetti fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP"). A seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, ad alcuni fondi immobiliari si applica un'imposta patrimoniale nella misura dell'1% sull'ammontare del valore netto dei fondi. I proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20% applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei soggetti percipienti), con esclusione dei proventi percepiti da soggetti residenti fiscalmente in Stati come indicati nell'art. 6 del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239.

viii) *Dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio. L'aliquota dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi sopra citata è ridotta all'11% sui dividendi corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del DPR n. 917/1986. Fino all'emanazione del suddetto decreto gli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo sono quelli inclusi nella lista di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione sopra citati e dalle società ed enti indicati nell'art. 27, comma 3-ter del DPR n. 600/1973, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter sopra citato, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario delle azioni precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota

del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e la ritenuta applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR n. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato estero, residente al di fuori dell'Unione europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c) nonché (ii) una dichiarazione attestante la sussistenza del requisito di cui alla lettera d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione del prelievo alla fonte può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Si ricorda, infine, che, in virtù di quanto previsto dal nuovo comma 3-ter dell'articolo 27 del D.P.R. n. 600/73 (così come introdotto dall'articolo 1, comma 29, legge finanziaria 2008), la sopra citata ritenuta deve essere operata a titolo d'imposta e con aliquota pari all'1,375% sugli utili corrisposti alle società che:

- sono soggette ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo;
- sono incluse nella lista che sarà emanata con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR.

Si consideri che, ai sensi dell'art. 2, comma 6, D.L. 13 agosto 2011 n. 138, in corso di conversione in legge alla data del deposito del presente prospetto, a partire dal 1° gennaio 2012, *"le ritenute, le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis a c-quinquies del medesimo decreto, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 20 per cento"*. Quindi, se il D.L. n. 138 del 2011 verrà convertito in legge senza ulteriori emendamenti, a partire dal 1° gennaio 2012, i dividendi distribuiti dalle società ai propri soci persone fisiche non imprenditori ed i proventi assimilabili saranno assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva del 20%, se la partecipazione non è qualificata; diversamente, nel caso di partecipazioni qualificate, i dividendi continueranno a concorrere alla formazione del reddito per il 49,72% del loro ammontare (se la società che distribuisce i dividendi è una società black list, i dividendi concorrono integralmente alla formazione del reddito).

A partire dal 1° gennaio 2012, i dividendi distribuiti a soggetti non residenti saranno soggetti ad un'unica ritenuta in uscita del 20% (salvo l'applicazione di convenzioni contro le doppie imposizioni più favorevoli), con l'eccezione dei dividendi distribuiti a società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle società nella Comunità Europea o in Stati See white list, i quali rimangono soggetti alla ritenuta a titolo d'imposta dell'1,375%. In ogni caso, è fatta salva l'esenzione prevista dalla Direttiva del Consiglio 23 luglio 1990, n. 90/435/CEE relativa al regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi.

Se il D.L. n. 138 del 2011 verrà convertito in legge senza emendamenti, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione, e dalle società ed enti indicati nell'art. 27, comma 3-ter, del D.P.R. n. 600 del 1973, avranno diritto al rimborso, fino a concorrenza di un quarto (anziché 4/9) della ritenuta, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello stato estero.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2012, salvo emendamenti, i dividendi corrisposti ai fondi pensione esteri non saranno più assoggettati all'imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, bensì con aliquota del 20%.

Salvo emendamenti, l'aliquota del 20% sarà applicata ai dividendi ed ai proventi ad essi assimilati percepiti a partire dal 1° gennaio 2012.

C. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni

i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa commerciale

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di partecipazioni "qualificate" o "non qualificate", così come definite al precedente paragrafo A.

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50%. Il contribuente può optare per tre diversi regimi di tassazione:

- (1) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,50% è determinata in tale sede sulle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi nell'anno in cui sono state realizzate, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi opzionali di cui ai successivi punti (2) e (3).
- (2) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano affidate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario contestualmente al conferimento

dell'incarico e dell'apertura del deposito o conto corrente o, per i rapporti in essere, anteriormente all'inizio del periodo d'imposta) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,50% è applicata, su ciascuna plusvalenza realizzata dal contribuente, direttamente dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione. Tale intermediario provvede altresì al versamento diretto dell'imposta dovuta dal contribuente, trattenendone l'importo su ciascun reddito realizzato o ricevendone provvista dal contribuente. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle stesse in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi. L'opzione per il regime fiscale qui in esame ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

- (3) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 12,50% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,50%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (1).

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a

concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. La tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le suddette plusvalenze non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le partecipazioni non qualificate.

ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR.

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Laddove le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, le plusvalenze possono concorrere, a scelta del contribuente, alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'eventuale minusvalenza ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia dette minusvalenze, se relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo e che soddisfano i requisiti di cui ai punti c) e d) del successivo Paragrafo, non sono deducibili fino a concorrenza della quota non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo. Detta previsione non si applica alle società che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti a), b), c) e d) del successivo Paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 49,72% del loro ammontare. Le eventuali minusvalenze ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle partecipazioni che soddisfano i predetti requisiti sono deducibili secondo la medesima proporzione.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle Azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta quello dell'avvenuta cessione.

iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, società europee di cui al Regolamento (CE) n. 2157/2001, società cooperative europee di cui al Regolamento CE n. 1435/2003, enti pubblici e privati diversi dalle società nonché trust che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, ai sensi dell'articolo 87 del DPR n. 917/1986, se:

- (a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
- (b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del DPR n. 917/1986, o,

alternativamente, sia stato dimostrato, in seguito all'esercizio del diritto di interpello all'Amministrazione finanziaria, che dalla partecipazione non è stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui al suddetto articolo 168-bis;

- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del DPR n. 917/1986. Tale requisito non rileva per le società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati (come le Azioni).

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Con riferimento al requisito di cui al suddetto punto (b) si precisa che per le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione. Per le medesime società, il costo delle azioni possedute per un periodo inferiore a quello indicato al punto a), ma aventi gli altri requisiti di cui ai punti b), c) e d), è ridotto dei relativi utili percepiti durante il periodo di possesso per la quota esclusa dalla formazione del reddito.

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Qualora una delle condizioni sopra riportate non sia verificata, le plusvalenze realizzate dai soggetti sopra indicati concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile e come tali soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Per le società che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione iscritte e relative ad azioni che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie assumono rilievo anche ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società (operanti nel settore finanziario) ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività di impresa, da enti non commerciali residenti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime di impresa.

v) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23 del DPR n. 917/1986.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione al sostituto di imposta o all'intermediario residente con il quale intrattengono rapporti di custodia, amministrazione, deposito o gestione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. La tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Resta comunque ferma, ove prevista e applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia.

vi) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

vii) *Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252/2005 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo n. 461/1997 (fondi comuni di investimento mobiliari e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni, sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11% per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni "non qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto) ovvero superiori al 50% in caso di altre partecipazioni.

viii) *Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del DL n. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-bis della Legge n. 86/1994, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte. I predetti fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP. A seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, ad alcuni fondi immobiliari si applica un'imposta patrimoniale nella misura dell'1% sull'ammontare del valore netto dei fondi. I proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20% applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei soggetti percipienti), con esclusione dei proventi percepiti da soggetti residenti fiscalmente in Stati come indicati nell'art. 6 del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239.

Si consideri che, ai sensi dell'art. 2, comma 6, D.L. 13 agosto 2011 n. 138, in corso di conversione in legge alla data del deposito del presente prospetto, a partire dal 1° gennaio 2012, *"le ritenute, le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis a c-quinquies del medesimo decreto, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 20 per cento"*. Quindi, se il D.L. n. 138 del 2011 non verrà modificato in sede di conversione, a partire dal 1° gennaio 2012, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, saranno soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%. Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni in società black list saranno tassate integralmente, con la sola eccezione delle plusvalenze da cessione di partecipazioni non qualificate in società black list quotate, che saranno soggette all'imposta sostitutiva a titolo definitivo del 20% (anziché del 12,5%).

Inoltre, ai sensi dell'art. 2, comma 28, del D.L. n. 138 del 2011, le minusvalenze, perdite e differenziali negativi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis) a c-quater) del Tuir, realizzate sino alla data del 31 dicembre 2011, sono portate in diminuzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis) a c-quinquies) del Tuir, realizzati successivamente, per una quota pari al 62,5% del loro ammontare.

Dal 1° gennaio 2012, salvo emendamenti, l'aliquota prevista per i tre regimi (tassazione in base alla dichiarazione dei redditi, regime del risparmio gestito e regime del risparmio amministrato) sarà elevata dal 12,5% al 20% e le perdite pregresse saranno portate in deduzione per una quota pari al 62,5% del loro ammontare.

Salvo emendamenti, l'aliquota del 20% sarà applicata alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2012.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007, convertito nella legge n. 31 del 28 febbraio 2008, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

Imposta di successione e donazione

La Legge n. 286/2006, come modificata dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007) ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346/1990.

Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte, sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

- 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000,00 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli, sorelle per la quota eccedente il valore netto, per ciascun beneficiario, di Euro 100.000,00 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 6% nel caso di trasferimenti in favore di altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale fino al terzo grado;
- 8% nel caso di trasferimenti a favore di qualsiasi altro soggetto.

Inoltre, se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge n. 104/1992, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte di valore delle azioni che supera l'ammontare di Euro 1.500.000,00.

5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione.

L'Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie dell'Emittente del valore nominale di Euro 26,00 cadauna.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, l'assemblea dei soci dell'Emittente, in sede di approvazione del bilancio e su proposta del Consiglio di Amministrazione, determina il sovrapprezzo delle Azioni che il nuovo Socio è tenuto a versare in aggiunta al valore nominale delle stesse.

L'assemblea dei soci dell'Emittente del 29 maggio 2010 in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 ha determinato un sovrapprezzo di Euro 20,00 per ogni Azione per le sottoscrizioni effettuate a partire dal primo gennaio 2011. Pertanto, il prezzo unitario di emissione delle Azioni è pari ad Euro 46,00 per le sottoscrizioni effettuate nel corso dell'anno 2011.

L'assemblea dei soci dell'Emittente del 28 maggio 2011 in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 ha determinato un sovrapprezzo di Euro 21,00 per ogni Azione per le sottoscrizioni effettuate a partire dal primo gennaio 2012. Pertanto, il prezzo unitario di emissione delle Azioni è pari ad Euro 47,00 per le sottoscrizioni effettuate nel corso dell'anno 2012.

5.1.3 Periodo dell'Offerta e modalità di sottoscrizione

Laddove l'Emittente non si avvalga della facoltà di sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta, la durata prevista per l'Offerta è di dodici mesi e si svolge in tredici Periodi di Offerta Mensili, ciascuno della durata di un mese o di frazione di mese, come indicato nel seguente calendario:

- Primo Periodo di Offerta Mensile: dal 12 settembre 2011 al 30 settembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2011 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di ottobre 2011;
- Secondo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 ottobre 2011 al 31 ottobre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2011 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di novembre;
- Terzo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 novembre 2011 al 30 novembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2011 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di dicembre;
- Quarto Periodo di Offerta Mensile: dal 1 dicembre 2011 al 31 dicembre 2011, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2011 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di gennaio 2012;

- Quinto Periodo di Offerta Mensile: dal 1 gennaio 2012 al 31 gennaio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di febbraio 2012;
- Sesto Periodo di Offerta Mensile: dal 1 febbraio 2012 al 29 febbraio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 29 febbraio 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di marzo 2012;
- Settimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 marzo 2012 al 31 marzo 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 marzo 2012, e comunque entro i primi 10 giorni del mese di aprile;
- Ottavo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 aprile 2012 al 30 aprile 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 aprile 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di maggio 2012;
- Nono Periodo di Offerta Mensile: dal 1 maggio 2012 al 31 maggio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 maggio 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di giugno 2012;
- Decimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 giugno 2012 al 30 giugno 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 giugno 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di luglio 2012;
- Undicesimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 luglio 2012 al 31 luglio 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 luglio 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di agosto 2012;
- Dodicesimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 agosto 2012 al 31 agosto 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di settembre 2012;
- Tredicesimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1 settembre 2012 al 11 settembre 2012, l'emissione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 11 settembre 2012 e comunque entro i primi 10 giorni del mese di ottobre 2012.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda sottoscrivere le Azioni dovrà completare la Domanda di Adesione che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

La Domanda di Adesione è disponibile presso l'Emittente e presso il Responsabile del Collocamento.

Il soggetto che intenda sottoscrivere le Azioni, contestualmente alla presentazione della Domanda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

1) ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;

- fotocopia del codice fiscale;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle Azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

2) ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per presentazione della Domanda di Ammissione e la sottoscrizione delle Azioni;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- copia del certificato di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- visura camerale e, quando previsto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente la sottoscrizione;
- copia di un documento di identità valido e del codice fiscale del legale rappresentante o procuratore richiedente la sottoscrizione;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali riferita al rappresentante legale o procuratore richiedente la sottoscrizione;
- copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle Azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Il soggetto già Socio dell'Emittente che intende sottoscrivere Azioni di nuova emissione dell'Emittente, unitamente alla Domanda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:

1) ove si tratti di una persona fisica:

- fotocopia di un documento di identità valido;
- copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle Azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

2) ove si tratti di una persona giuridica:

- copia del verbale di delibera per la sottoscrizione delle Azioni;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente la sottoscrizione;
- copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle Azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

5.1.4 Informazioni circa la revoca, sospensione e/o chiusura anticipata dell'Offerta

Non è prevista la possibilità di revocare l'Offerta.

Qualora, durante uno dei Periodi di Offerta Mensile dovessero verificarsi circostanze quali gravi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente che siano tali da rendere sconsigliabile la prosecuzione dell'Offerta o da renderne opportuna la sospensione ovvero tali da rendere necessaria la modifica di uno o più degli elementi essenziali dell'Offerta, l'Emittente potrà decidere di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta. Qualora l'Offerta, nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo, venisse sospesa e/o chiusa anticipatamente, ne verrà data comunicazione al pubblico e a CONSOB, mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a CONSOB, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, tutte le Domande di Adesione pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta, e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione, verranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

5.1.5 Riduzione, ritiro o revoca della sottoscrizione e modalità di rimborso

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la sottoscrizione, salvo i casi di legge.

In particolare, conformemente a quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno presentato la Domanda di Adesione prima della pubblicazione del predetto supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a due giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro sottoscrizione.

Per quanto attiene alle eventuali revoche inerenti a sottoscrizioni cui non abbia ancor fatto seguito l'emissione e consegna delle relative Azioni, preso atto delle revoche, l'Emittente non emetterà le Azioni oggetto di sottoscrizioni revocate, svincolando in favore del revocante la somma trattenuta a titolo di cauzione.

Non produrranno effetti, invece, eventuali revoche inerenti a sottoscrizioni per le quali sarà già stata effettuata l'emissione e la consegna delle relative Azioni ed il versamento del relativo prezzo.

In caso di revoca della sottoscrizione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, la somma da restituire al soggetto revocante, verrà corrisposta dall'Emittente entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione che ha preso atto della revoca, mediante accredito della somma da restituire sul conto corrente bancario indicato dal richiedente all'atto della Domanda di Adesione. In caso di mancata indicazione del conto corrente bancario da parte del richiedente, l'Emittente corrisponderà la somma da restituire mediante assegno circolare non trasferibile intestato al richiedente.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

Non è previsto un ammontare minimo e/o massimo per la sottoscrizione.

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, nessun Socio persona fisica può essere intestatario di Azioni per un valore nominale eccedente il 2% del capitale sociale. Si applica l'articolo 2525 del codice civile.

5.1.7 Facoltà di ritiro della sottoscrizione

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la sottoscrizione, salvo i casi di legge.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del presente Prospetto Informativo.

5.1.8 Modalità e termini di pagamento e di consegna delle Azioni

All'atto della presentazione della Domanda di Adesione, il soggetto che intende sottoscrivere le Azioni dovrà provvedere al versamento a titolo di cauzione della somma corrispondente al prezzo delle Azioni che intende sottoscrivere, nonché degli eventuali interessi di conguaglio.

La somma corrispondente al prezzo delle Azioni che il soggetto intende sottoscrivere, nonché degli eventuali interessi di conguaglio, dovranno essere versati, in un conto di transito che consente l'individuazione nominativa del richiedente (attraverso bonifico su c/c. di Spoleto Credito e Servizi Codice IBAN: IT 71H057042180000000021025 con indicazione del nominativo del soggetto che intende sottoscrivere le Azioni).

La somma versata a titolo di cauzione verrà addebitata direttamente dall'Emittente sul conto di transito entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo per la sottoscrizione, ovvero:

- I. sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente, ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge e/o dallo Statuto per la partecipazione al capitale dell'Emittente;
- II. sarà restituita al richiedente in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione a Socio, qualora così espressamente richiesto nella Domanda di Adesione.

La somma da restituire al richiedente, determinata come sopra indicato, verrà corrisposta entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione. L'Emittente provvederà a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente nella Domanda di Adesione ovvero mediante assegno circolare non trasferibile intestato al richiedente.

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, la qualità di Socio si acquisisce con l'iscrizione nel libro dei Soci. Coloro che non abbiano richiesto, ovvero ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'ammissione a Socio, possono esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

All'atto della presentazione della Domanda di Adesione il richiedente dovrà indicare le coordinate di una custodia titoli aperta dal richiedente presso un intermediario autorizzato presso il quale intenda che le Azioni vengano depositate. Entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto della Domanda di Adesione, l'Emittente trasferisce le azioni presso la custodia titoli dell'intermediario indicata dal richiedente.

5.1.9 Risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso da pubblicarsi in formato elettronico sul sito internet dell'Emittente www.grupposcs.it e sul sito del Responsabile del Collocamento, e disponibile in formato cartaceo presso la sede legale dell'Emittente e presso il Responsabile del Collocamento.

Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob.

5.1.10 Diritti di opzione e prelazione

Non applicabile alla presente Offerta.

5.2 Piano di ripartizione e assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

L'Offerta è indirizzata al pubblico indistinto.

Il mercato dell'Offerta è il mercato italiano.

L'Offerta non è né sarà promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "Altri Paesi"). Nessuno strumento finanziario può essere offerto, comprato o venduto negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione, in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi ovvero ad un'eventuale deroga consentita rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state né saranno trattate o registrate ai sensi dell'*United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi. Non saranno accettate Domande di Adesione provenienti, direttamente o indirettamente, dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o dagli Altri Paesi.

5.2.2 Impegni di sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, né i Soci, né i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, né il Direttore hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni nell'ambito dell'Offerta.

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione delle Azioni

Non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

5.2.4 Modalità e termini di comunicazione ai sottoscrittori dell'avvenuta assegnazione delle Azioni

L'Emittente comunica ai richiedenti l'avvenuta emissione delle Azioni a mezzo lettera.

5.2.5 Over allotment e Greenshoe

Non applicabile.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Il prezzo delle Azioni di cui all'Offerta, che non sono quotate in un mercato regolamentato o comunque negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o attraverso un internalizzatore sistematico e non hanno

un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Conformemente alla suddetta procedura, ed in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 6 dello Statuto, l'assemblea dei soci, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, ha deliberato il sovrapprezzo di emissione per l'anno 2011 di Euro 20,00 per Azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione. Tale sovrapprezzo di Euro 20,00 per azione è stato determinato in base al valore del patrimonio netto dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2009, al netto dell'effetto delle Azioni detenute da BMPS. L'assemblea dei soci, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, ha deliberato il sovrapprezzo di emissione per l'anno 2012 di Euro 21,00 per Azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione. Tale sovrapprezzo di Euro 21,00 per azione è stato determinato in base al valore del patrimonio netto dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2010, al netto dell'effetto delle Azioni detenute da BMPS.

Il prezzo delle Azioni di nuova emissione nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo per l'anno 2011 è pari ad Euro 46,00 corrispondente alla somma di:

- Euro 26,00 quale valore nominale unitario;
- Euro 20,00 quale sovrapprezzo di emissione.

Il prezzo delle Azioni di nuova emissione nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo per l'anno 2012 è pari ad Euro 47,00 corrispondente alla somma di:

- Euro 26,00 quale valore nominale unitario;
- Euro 21,00 quale sovrapprezzo di emissione.

Si segnala che nel corso degli esercizi sociali 2008, 2009 e 2010 non sono state emesse nuove Azioni.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del sottoscrittore.

5.3.2 Procedura di comunicazione del prezzo di Offerta

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto Informativo.

5.3.3 Limitazione o soppressione del diritto di prelazione degli Azionisti dell'Emittente

Non applicabile.

5.3.4 Differenza tra il prezzo di sottoscrizione delle Azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e alti dirigenti o persone affiliate

I membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e gli alti dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato Azioni dell'Emittente ad un prezzo differente da quello fissato per l'acquisto delle Azioni da parte di qualsiasi socio e corrispondente al valore nominale delle Azioni maggiorato del sovrapprezzo fissato dall'Assemblea.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Coordinatori dell'Offerta

Responsabile del Collocamento e Collocatore unico delle azioni oggetto dell'Offerta è la Banca Popolare di Spoleto Spa.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

Le Domande di Adesione dovranno essere presentate presso la sede legale dell'Emittente, ovvero presso le filiali del Responsabile del Collocamento.

L'addetto dell'Emittente o dell'intermediario incaricato del Collocamento rilascia ricevuta della ricezione della Domanda di Adesione la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Domanda di Adesione a ciascuno dei Periodi di Offerta Mensile.

5.4.3 Garanzie di buon esito dell'Offerta

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione dell'Emittente, né altre persone terze hanno assunto impegni di sottoscrizione delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

5.4.4 Accordo di sottoscrizione

In relazione all'Offerta non è previsto alcun accordo di sottoscrizione.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.

Le Azioni non sono trattate su sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

7 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Non applicabile.

8 PROVENTI E SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA

Il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni di nuova emissione.

L'ammontare complessivo delle Azioni emesse per ciascun Periodo di Offerta Mensile sarà determinato sulla base della sommatoria delle Azioni richieste da ciascun soggetto ammesso a Socio o già Socio dell'Emittente e che siano dallo stesso sottoscrivibili in quanto rientranti nei limiti di legge e di statuto. Pertanto non è possibile formulare una stima dei proventi netti totali legati all'Offerta.

L'ammontare complessivo delle spese legate all'Offerta, comprese le spese relative alla stampa del Prospetto Informativo, pubblicità e consulenza, ed escluse le commissioni riconosciute al Responsabile del Collocamento, è stimato in Euro 50.000.

9 DILUIZIONE

Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun Socio per effetto dell'ingresso di nuovi Soci o della sottoscrizione di ulteriori Azioni da parte dei Soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitaro applicabile all'Emittente, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni sottoscritte determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni. In ogni caso, posto che l'Offerta, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato sull'emissione di nuove Azioni, non destinate esclusivamente ai Soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell'ammissione a Socio secondo le previsioni dello Statuto, il suddetto rischio diluitivo può riguardare sia i Soci già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta.

Poiché non è possibile prevedere il numero di Azioni oggetto delle Domande di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi Soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività.

10 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La tabella che segue indica i soggetti che partecipano all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, la sede legale e la relativa qualifica.

Denominazione	Sede legale	Ruolo
Spoletto Credito e Servizi Società Cooperativa	Piazza Pianciani, 5, Spoleto	Emittente
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	Piazza Pianciani, Spoleto	Responsabile del Collocamento

10.2 Informazioni sottoposte a revisione contabile

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile.

10.3 Pareri o relazioni di esperti

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni predisposti da esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Si veda quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 23.

APPENDICI

- A) Relazione della Società di revisione relativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008
- B) Relazione della Società di revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008
- C) Relazione della Società di revisione relativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009
- D) Relazione della Società di revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009
- E) Relazione della Società di revisione relativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010
- F) Relazione della Società di revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ruggero D'Andreotto, 19/H2
06124 PERUGIA PG

Telefono 075 5722224
Telefax 075 5723081
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 5 giugno 2008.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.



Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa a r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2008

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa al 31 dicembre 2008.

Perugia, 7 maggio 2009

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ruggero D'Andreotto, 19/H2
06124 PERUGIA PG

Telefono 075 5722224
Telefax 075 5723081
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Spoleto Credito e Servizi chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, assoggettato a revisione contabile da parte di altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 5 giugno 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Acosta Bari
Bergamo Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Napoli Novara Padova
Piemonte Pinerolo Perugia Pescara
Roma Torino Treviso Trieste Udine
Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7013.350.000 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00799000159
R.E.A. Milano N. 512887
Part. IVA 007036500159
Sede legale: Via Vettor Pisani, 25
20124 Milano MI



patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Spoleto Credito e Servizi per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi al 31 dicembre 2008.

Perugia, 7 maggio 2009

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG

Telefono 075 5722224
Telefax 075 5723081
e-mail it.fmauditaly@kpmg.it

**Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165-
bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (ora art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39)**

Agli Azionisti della
Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 maggio 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Spoleto

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Arezzo Bari
Bergamo Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Como Firenze
Genova Lecce Napoli Novara
Palermo Palermo Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7470.000,00 I.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 007096200159
R.E.A. Milano N. 512967
Part. IVA 00006600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI



Spoletto Credito e Servizi Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2009

Credito e Servizi Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Spoletto Credito e Servizi Società Cooperativa al 31 dicembre 2009.

Perugia, 12 maggio 2010

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG

Telefono 075 5722224
Telefax 075 5723081
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

Agli Azionisti della
Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Gruppo Spoleto Credito e Servizi chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 maggio 2009.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Spoleto Credito e Servizi per l'esercizio chiuso a tale data.



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi al 31 dicembre 2009.

Perugia, 12 maggio 2010

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG

Telefono +39 075 5722224
Telefax +39 075 5723081
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 maggio 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Alcova Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 007096001
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
20124 Milano MI ITALIA



Spoletto Credito e Servizi Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2010

dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Spoletto Credito e Servizi Società Cooperativa al 31 dicembre 2010.

Perugia, 12 maggio 2011

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG

Telefono +39 075 5722224
Telefax +39 075 5723081
e-mail it-frauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Gruppo Spoleto Credito e Servizi chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 maggio 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Spoleto Credito e Servizi per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Spoleto Credito e Servizi Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709500159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709500159
VAT number IT00709500159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Spoleto Credito e Servizi
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2010

dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e
raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con
il bilancio consolidato del Gruppo Spoleto Credito e Servizi al 31 dicembre 2010.

Perugia, 12 maggio 2011

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alle m.l.'.

Alberto Mazzeschi
Socio